

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2009

Rapporto Finale Risultati in sintesi

INDICE

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO	pag.	3
1. Aspetti generali	pag.	3
2. La procedura del campionamento	pag.	3
3. Il calcolo delle stime	pag.	5
L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL 2009. UN QUADRO DI CONTESTO	pag.	6
La congiuntura internazionale	pag.	6
L'economia italiana nel 2009	pag.	6
L'economia dell'Emilia Romagna nel 2009	pag.	8
OPINION PANEL CNA SENTIMENT	pag.	13
Fatturato ancora in calo. Tiene solo la domanda estera	pag.	13
Ordinativi in perdita	pag.	14
La riduzione dei prezzi non ha pagato; la domanda resta debole	pag.	15
Previsioni per ordini e commesse, prevale il segno negativo	pag.	16
Restano negative le previsioni per l'andamento dell'economia nazionale	pag.	17
Migliorano di poco le previsioni per l'economia Emilia Romagna	pag.	18
Restano non positive anche le prospettive per il proprio settore d'attività	pag.	19
Previsioni per l'attività della propria azienda: attese per una stabilizzazione	pag.	20
La scarsa fiducia sui tempi della ripresa frena gli investimenti	pag.	21
A inizio anno una nuova flessione dell'occupazione, pur se contenuta	pag.	22
Diminuisce il peso dell'export	pag.	23
I fattori che più frenano la ripresa	pag.	24
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA SECONDA METÀ DEL 2009	pag.	25
La domanda	pag.	25
Gli investimenti	pag.	26
I costi	pag.	27
UNA ANALISI PER MACRO SETTORI	pag.	29
L'ANALISI PER SETTORI	pag.	31
Meccanica	pag.	31
Legno – mobile	pag.	36
Sistema Moda	pag.	39
Alimentari	pag.	42
Servizi alle famiglie e alle persone	pag.	46
Trasporti	pag.	50
Riparazioni veicoli	pag.	54
Costruzioni	pag.	57

UNA ANALISI DEL FATTURATO COMPLESSIVO PER PROVINCE NEL CORSO DEL 2009	pag.	61
L'ANALISI PER TERRITORI PROVINCIALI	pag.	63
Provincia di Bologna	pag.	64
Provincia di Ferrara	pag.	68
Provincia di Forlì-Cesena	pag.	72
Provincia di Modena	pag.	76
Provincia di Parma	pag.	80
Provincia di Piacenza	pag.	84
Provincia di Ravenna	pag.	88
Provincia di Reggio Emilia	pag.	92
Provincia di Rimini	pag.	96

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO

A cura di:

Roberta Palmieri, *Istat Ufficio regionale Marche (par. 1);*

Valentino Parisi (par. 2) e Marina Briolini (par. 3), *Istat Ufficio regionale Emilia-Romagna.*

1. Aspetti generali

L'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna si basa su una rilevazione campionaria sull'archivio delle imprese associate a CNA in regione, gestite dal SIAER, la Società di Information & Communication Technology della CNA. L'archivio della CNA costituisce una lista che viene ritenuta rappresentativa della realtà regionale della micro e piccola impresa, assumendo che le imprese in essa contenute abbiano caratteristiche e comportamenti non dissimili in misura significativa dalle altre imprese. Pertanto, il campione casuale estratto da tale lista consente di calcolare stime riferite all'universo delle imprese emiliano-romagnole da 1 a 19 addetti in 8 settori produttivi e di servizio e di tenere sotto controllo il margine di precisione di queste stime.

Il campione trimestrale è un panel dinamico: una volta estratto il set di imprese sulle quali rilevare i dati nel trimestre iniziale, tale set viene replicato nel tempo, a meno delle imprese campionate che di trimestre in trimestre "cadono", per cessata attività o semplicemente perché escono dalla gestione contabile della CNA, le quali vengono sostituite con altre simili dal punto di vista delle variabili strutturali. Inoltre, il panel verrà rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali verificatesi nella popolazione complessiva delle imprese e risultanti dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat. Si specificano di seguito i principali elementi della procedura di campionamento e calcolo delle stime.

2. La procedura del campionamento

L'universo di riferimento delle imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna è stato tratto dalla banca dati Istat Archivio Statistico delle Imprese Attive - Anno 2004. Le micro e piccole imprese degli otto settori considerati (alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanica, riparazioni autoveicoli e motocicli, servizi alla persona, tessile, calzature e abbigliamento, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), risultanti attive per almeno 6 mesi nel corso di tale anno, erano 131.700. Il numero di addetti e il fatturato di ciascuna impresa costituiscono le variabili ausiliarie utilizzate per il disegno campionario in quanto ipotizzate come correlate con gli indicatori da stimare. Il disegno campionario è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con 3 classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti). La numerosità del campione da estrarre dalla banca dati del SIAER, è stata determinata con il metodo dell'allocazione ottima in ambito multivariato all'interno degli strati (algoritmo di Bethel, 1989). Tale tecnica, comunemente utilizzata nella statistica ufficiale per le indagini campionarie sulle imprese, consente di vincolare la determinazione della numerosità campionaria minima di ogni strato alla variabilità desiderata delle stime, per più domini di stima e variabili di studio simultaneamente. Con l'utilizzo del software generalizzato MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys), sulla base della media e dello scarto quadratico medio delle variabili ausiliarie e della numerosità delle imprese di ogni strato all'interno della popolazione, applicando dei vincoli sul coefficiente di variazione per la stima di tali statistiche per i 3 domini considerati (provincia, settore e l'incrocio di settore e provincia), sono state determinate le numerosità per l'allocazione ottimale per strato. Questo tipo di allocazione garantisce, a parità di numerosità campionaria, una riduzione della varianza campionaria delle variabili ausiliarie rispetto al campionamento proporzionale. Per due terzi degli strati il vincolo 0,01 posto sui coefficienti di variazione delle variabili ausiliarie dei tre domini, ha determinato una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per garantire la copertura dei rimanenti incroci, sono stati introdotti, in fase successiva, vincoli via via meno stringenti sul dominio provincia per settore (0,02, 0,03, 0,04, 0,05 e 0,10), restando inalterati i vincoli sugli altri due domini (0,01) e, in pochi casi, vincoli meno stretti sui domini provincia (0,02) e settore (0,02, 0,03). In tale modo per tutti gli strati, ad eccezione di 4, in cui le unità mancanti sono state selezionate nelle classi di addetti attigue dello stesso dominio o nello stesso settore e nella stessa classe di addetti di una provincia limitrofa, è stata determinata una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per ogni strato è stata definita la numerosità campionaria associata al vincolo più stringente attribuito al coefficiente di variazione delle variabili ausiliarie. Un ulteriore ampliamento della numerosità campionaria è stato introdotto per gli strati che presentavano un coefficiente di espansione all'universo, dato dal rapporto tra il numero di imprese presenti nell'universo e il numero di imprese da selezionare in base al metodo di allocazione ottimale, superiore a 70, incrementando il numero di imprese da estrarre all'interno degli strati che presentavano valori superiori a tale soglia. Si è così determinato un campione da estrarre di 5.040 unità, pari al 18,6% delle imprese presenti nell'archivio CNA e al 3,8% delle imprese degli otto settori considerati presenti nella regione. Per seguire il panel nei trimestri successivi, ogni impresa selezionata nel trimestre iniziale fa parte del campione di imprese fin quando è

presente nell'archivio CNA e non presenta valori mancanti di ricavi per 4 trimestri consecutivi. In caso contrario, l'impresa esce dal campione e viene sostituita da un'altra avente caratteristiche simili: operante quindi nella stessa provincia e nello stesso settore e, per quanto possibile, che svolge la stessa attività dell'impresa sostituita, avente valori di ricavi affini e la stessa dimensione in termini di classe di addetti di appartenenza. Le imprese sostituite tra il 1°trimestre 2005 e il 2°trimestre 2009 sono state mediamente il 4,2% a trimestre.

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia Romagna nel 2004 per settore e provincia (universo di riferimento)

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metal-meccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magazz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	337	195	257	1.238	3.516	615	1.166	959	8.283
Parma	1.171	408	535	2.390	6.193	791	1.246	1.325	14.059
Reggio Emilia	728	1.098	597	3.115	9.164	888	1.774	1.339	18.694
Modena	1.056	2.734	680	3.639	8.540	1.280	2.774	2.186	22.889
Bologna	916	1.153	826	4.902	9.767	1.640	4.611	2.870	26.685
Ferrara	444	490	232	1.305	4.029	645	1.216	1.274	9.635
Ravenna	649	362	274	1.292	4.336	680	1.659	1.320	10.572
Forlì-Cesena	597	565	666	1.469	4.931	733	1.894	1.358	12.213
Rimini	498	382	370	990	3.577	535	1.170	1.148	8.670
TOTALE	6.396	7.378	4.437	20.340	54.053	7.807	17.510	13.779	131.700

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive – Anno 2004 (ASIA 2004)

Per affinare la precisione delle stime degli indicatori economici, il campione iniziale composto da 3.640 unità, è stato ampliato, con l'immissione di 1.400 nuove unità, per un totale di 5.040 imprese osservate in ogni trimestre.

Numerosità campionaria delle imprese selezionate per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metal-meccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magazz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	8	8	12	24	102	13	68	32	267
Parma	57	39	70	55	99	52	71	67	510
Reggio Emilia	47	121	58	90	144	91	78	86	715
Modena	75	120	60	62	131	60	89	90	687
Bologna	59	104	50	72	148	68	104	138	743
Ferrara	41	69	43	65	85	42	59	59	463
Ravenna	89	58	68	60	114	43	65	63	560
Forlì-Cesena	96	55	55	60	149	44	98	90	647
Rimini	50	45	39	58	91	46	52	67	448
TOTALE	522	619	455	546	1.063	459	684	692	5.040

3. Il calcolo delle stime

I domini di riferimento delle stime per le singole variabili analizzate sono:

- le nove province della regione;
- i tre macrosettori di attività economica (i servizi, che comprendono i trasporti, il magazzinaggio, le comunicazioni, la riparazione di autoveicoli e motocicli e i servizi alla persona; il manifatturiero, di cui fanno parte il settore metalmeccanico, del legno e dei prodotti; in legno, del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, degli alimentari e delle bevande; le costruzioni);
- gli otto settori di attività economica analizzati;
- le 27 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e macrosettore di attività economica;
- le 72 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e settore di attività economica.

Presupposto di ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità non presenti nel campione. Ad ogni unità campionaria è, quindi, attribuito un peso pari al numero di unità che essa rappresenta avente le stesse caratteristiche (definite dall'appartenenza ad uno stesso strato). Tale peso è pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione.

Per ciascun trimestre e dominio di riferimento è stata calcolata la stima del totale di ogni variabile economica d'interesse. Le stime così ottenute sono state elaborate e rese confrontabili tra loro con il calcolo di indici con base 1° trimestre 2005.

Per rendere confrontabili le stime relative alle variabili per settore, provincia e trimestre sono stati introdotti dei deflatori settoriali trimestrali calcolati sulla base di indici Istat quali, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Per una corretta analisi congiunturale è opportuno tenere conto del fatto che le stime sono realizzate a partire da dati raccolti per fini contabili e che per questo motivo in alcuni casi una corretta registrazione contabile può non riflettere l'andamento reale: il dato delle spese per retribuzioni, ad esempio, presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno, gli investimenti e le spese per assicurazioni possono invece presentare scritture di rettifica che in alcuni casi determinano valori negativi. Alcune variabili, inoltre, non hanno per loro natura un andamento congiunturale: è il caso ad esempio degli investimenti, delle spese per formazione e delle

spese per assicurazioni. In TrendER le stime ottenute sono presentate sotto forma di tabelle e grafici (diagrammi di tendenza a linee spezzate). Per rendere le stime ottenute ancor più raffrontabili, è in progetto l'analisi delle componenti stagionali che influenzano le singole variabili economiche per giungere al calcolo di indici destagionalizzati.

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore

SETTORE	Attività economiche (classificazione ATECO 2002)	Indici utilizzati per il calcolo dei deflatori
Alimentari e bevande	Divisione 15	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 17-19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Legno e prodotti in legno	Divisione 20 e Classi 3611-3614	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Metalmeccanica	Divisioni 27-35	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Costruzioni	Divisione 45	Costo di costruzione di un fabbricato residenziale
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 502-503 e Categorie 50402-50403	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 60-64	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Servizi	Divisione 93	Prezzi al consumo per l'intera collettività

Maggio 2009

Lavoro svolto nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la CNA Emilia Romagna

L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL 2009. UN QUADRO DI CONTESTO.

La congiuntura internazionale. Nel corso del 2009 la crisi ha ridotto sia il Pil mondiale (-1,2%) sia gli scambi internazionali (-12,3%); la recessione ha condotto a una riduzione dei prezzi delle materie prime espressi in dollari (-36,3% il petrolio, -21,2% i beni non energetici). Nel 2009 gli Usa hanno registrato una diminuzione del Pil pari a -2,4%; molto più elevata è stata la diminuzione del Pil nell'area Euro (-4,1%) e nel Giappone (-5,2%). Tra i maggiori Paesi emergenti la Cina ha registrato nel 2009 una crescita dell'8,7%, di poco inferiore a quella registrata l'anno prima (+9,6 nel 2008); l'India è cresciuta nel 2009 del 5,6% (+7,3% nel 2008).

Le stime per il triennio 2010-2012 prevedono una crescita modesta per l'area Euro a fronte di una crescita più vivace per gli Usa, assai più sostenuta per il resto del Mondo.

Il PIL in Italia e nelle altre principali economie avanzate: 2008, 2009 e previsioni di crescita

	2008	2009	2010	2011	2012
MONDO	2,8	-1,2	3,6	3,9	4,1
Mondo esclusa la Ue	3,5	-0,1	4,4	4,6	4,7
USA	0,4	-2,4	2,7	2,4	2,5
Giappone	-1,2	-5,2	1,7	2,2	1,5
UEM	0,6	-4,1	1,0	1,6	2,0
Germania	1,3	-5,0	1,3	1,9	1,9
Francia	0,4	-2,2	1,3	1,7	1,9
Italia	-1,3	-5,0	1,0	1,5	2,0

Fonte: elaborazione su dati RUEF 2010 (Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica).

Le prospettive del 2010. L'export ha permesso all'economia italiana di agganciare la ripresa mondiale e il Pil del primo trimestre è cresciuto del +0,5% con una crescita acquisita per il 2010 pari al +0,6% e tendenze favorevoli anche per il secondo trimestre 2010 (l'indagine rapida del Centro Studi Confindustria stima, per aprile un +0,9% della produzione su marzo, dopo due mesi di stagnazione). Tuttavia, il recupero dei livelli produttivi perduti avverrà in Italia con tempi più lunghi che per gli altri grandi Paesi europei. Secondo il Fondo Monetario Internazionale il Pil italiano tornerà ai livelli pre-crisi solo nel 2014 e ciò, da un lato per la forte entità della caduta, la più ampia d'Europa (-6,3% nel biennio 2008-2009), dall'altro per la minore velocità di uscita dalla crisi: in Francia la contrazione del Pil nel biennio è stata solo di -1,9% e il recupero si avrà già nel 2011; in Germania la contrazione del Pil è stata di -5,0% e l'economia si riporterà sui livelli pre-crisi nel 2012.¹

Il debito pubblico accumulato da molte grandi economie per contrastare la crisi, comporta tassi di interesse maggiori per collocare titoli di stato nella necessità di remunerare il crescente rischio che queste economie non riescano a restituire capitale e interessi. Per farlo dovrebbero avere la prospettiva di generare avanzi di bilancio con gettiti fiscali superiori alla spesa pubblica. Ma tassi di interesse maggiori aggravano ulteriormente il pericolo di insolvenza in quanto appesantiscono i conti pubblici. Si profila così il rischio di una *crisi fiscale* in cui nessun tasso di interesse potrebbe essere più capace di compensare il rischio di insolvenza. La crisi greca ha scatenato il pericolo del contagio verso un progressivo *indebolimento della fiducia* degli investitori verso altri stati.

L'effetto recessivo della manovra di rientro fiscale nei paesi deboli andrebbe controbilanciato da un'espansione da parte delle economie relativamente forti ma ciò rende cruciale un coordinamento europeo delle politiche fiscali reso improbabile dall'atteggiamento della Germania, che non vuole ancora "sviluppare una leadership politica corrispondente al suo peso economico nella UE".²

L'economia Italiana nel 2009. Nel corso del 2009 il PIL italiano si è ridotto del 5,0% e con esso si sono ridotti gli investimenti fissi (-2,5%). Il calo produttivo ha interessato tutti i settori, ma in particolare l'industria manifatturiera (-15,8 per cento). Sono risultati negativi anche i risultati del settore estrattivo-energetico, delle costruzioni e dei servizi privati.

¹ Cfr. Rapacciuolo e Roda (2010) "La ripresa lenta non fa pressione sui prezzi" in *Affari e Finanza*, 17 maggio, pag. 14

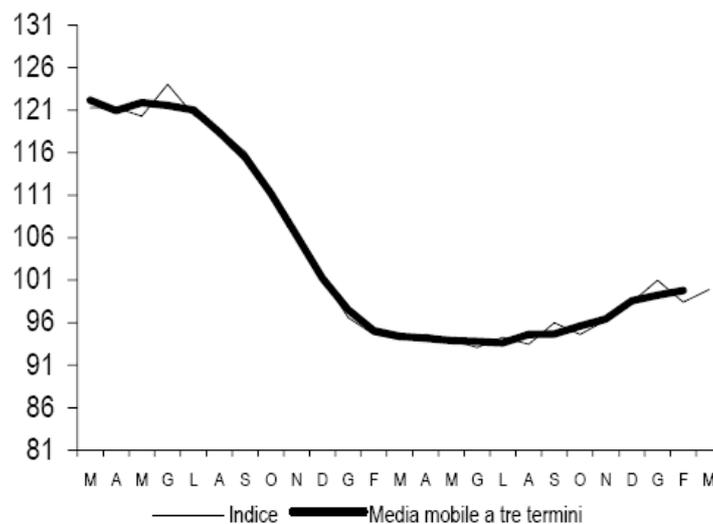
² Cfr. Pagano M.(2010) in *Lavoce.info* di maggio

Le esportazioni si sono ridotte del 19,1%, in misura superiore alle importazioni (-14,5%). Anche gli investimenti hanno subito una sensibile riduzione (-12,1 per cento) ma il calo dei consumi delle famiglie è risultato più contenuto (-1,8 per cento). La recessione ha agito sul mercato del lavoro aumentando il tasso di disoccupazione al 7,8% (era il 6,8% nel 2008). "L'inflazione ha registrato il valore più basso degli ultimi cinquant'anni (0,8 per cento). La contrazione dell'attività economica ha comportato un peggioramento degli aggregati di finanza pubblica a causa dell'operare degli stabilizzatori automatici. La politica di bilancio è stata indirizzata al controllo della tenuta dei conti pubblici, calibrando nel tempo gli interventi di politica economica in funzione anticrisi. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato al 5,3 per cento del PIL; il saldo primario è stato pari a -0,6 per cento³, mentre il rapporto debito/PIL si è collocato al 115,8 per cento."⁴

*Un quadro delle prospettive macro*⁵. Secondo le stime di Prometeia anche per l'Italia, il processo di ripresa è stato avviato ma l'uscita dalla recessione si prospetta lenta e incerta. La ripresa del Pil è attesa proseguire con dinamica modesta e altalenante per tutto il triennio 2010-2012.

Si noti come, secondo le indicazioni più recenti dell'Istat sull'andamento del fatturato e degli ordinativi⁶ e sull'andamento della produzione industriale⁷ nel primo trimestre 2010, evidenzino come la ripresa del 2010 assuma una conformazione a L (piuttosto che a V o a W) a indicare come dopo la caduta del 2009 la ripresa si configuri così lenta da apparire poco meno che piatta.

Istat - Fatturato totale (indici destagionalizzati) da marzo 2008 a marzo 2010



Gli indici destagionalizzati del *fatturato* e degli *ordinativi*, calcolati con base 2005=100 registrano nel confronto con il mese precedente, un incremento rispettivamente dell'1,5% e dell'1,0%. La domanda cresce soprattutto per effetto della componente estera: il fatturato è aumentato dello 0,5 % sul mercato interno e del 3,8 % su quello estero; gli ordinativi nazionali hanno registrato una crescita dello 0,4 % e quelli esteri dell'1,8 %. Ponendo a confronto il primo trimestre 2010 (gennaio-marzo) con il trimestre immediatamente precedente (ottobre-dicembre) le variazioni congiunturali risultano ancor più rilevanti e pari a +3,5% per il fatturato e a +1,3% per gli ordinativi.

³ "L'incremento del deficit di 2,6 punti percentuali di PIL rispetto al 2008 è dipeso dall'andamento del saldo primario, passato da una situazione di avanzo, pari al 2,5% del prodotto, ad una di disavanzo dello 0,6%"; cfr. Cfr. Ministero dell'economia e delle Finanze (2010) *Relazione Generale sulla Situazione Economica*, pag. 42 Vol. II.

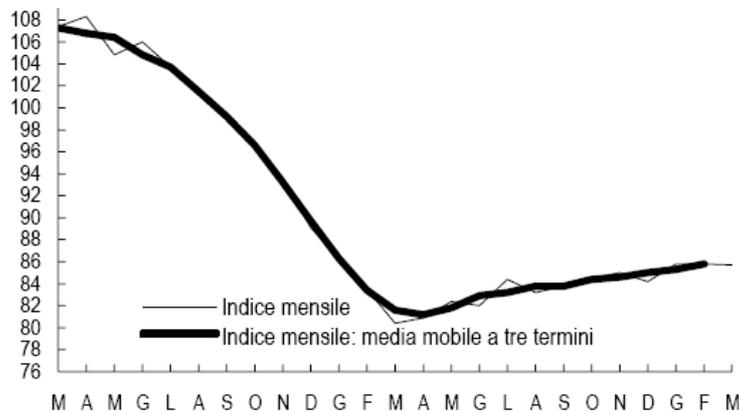
⁴ Ibidem.

⁵ Cfr. Prometeia (2010) *Le schede statistiche*, maggio

⁶ Cfr. Istat (2010) *Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. Marzo 2010*, comunicato stampa del 20 maggio.

⁷ Cfr. Istat (2010) *Indice della produzione industriale. Marzo 2010*, comunicato stampa del 10 maggio.

Istat - Indice destagionalizzato della produzione da marzo 2008 a marzo 2010



I dati della produzione industriale relativi a marzo 2010 indicano che nel mese di marzo 2010 l'indice della produzione industriale destagionalizzato con base 2005=100 ha registrato una diminuzione dello 0,1 % rispetto a febbraio 2010 ma che la variazione della media del trimestre gennaio-marzo rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a +1,4 %. Le variazioni tendenziali in aumento sono molto più decise⁸ ma, per i motivi sopra accennati, risultano meno interessanti rispetto a quelle congiunturali.

Nel quarto trimestre del 2009 il Pil italiano espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente⁹ e del 3,0 per cento nei confronti del quarto trimestre del 2008. Nell'intero 2009 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 5,1 %. Il PIL non corretto per gli effetti di calendario, come comunicato il 1° marzo, è diminuito, invece, del 5,0%.

Nel quarto trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,4% negli Stati Uniti, dell'1,1% in Giappone, dello 0,6% in Francia, dello 0,3% nel Regno Unito mentre è rimasto stazionario in Germania. In termini tendenziali, si è registrato un aumento dello 0,1% negli Stati Uniti e una diminuzione del 3,3% nel Regno Unito, del 2,4% in Germania, dello 0,9% in Giappone, dello 0,3 % in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,1 % in termini congiunturali ed è diminuito del 2,1 % in termini tendenziali. Il dato italiano è, dunque, tra i peggiori di quelli considerati.

Sul Mercato del Lavoro non si sono ancora manifestati tutti gli effetti della recessione, ma il passo lento della ripresa, rende ineludibile che questo avvenga. Secondo Prometeia, come la crisi ha colpito prevalentemente il settore industriale, così anche per la ripresa sarà il settore industriale a trainare. Per quanto riguarda gli scenari territoriale, Prometeia stima che a tirare la ripresa nel 2010 sarà il Nord Italia, con il Nord Ovest in testa subito seguito dal Nord Est.

L'economia dell'Emilia Romagna nel 2009. Le stime di Prometeia. Le stime più recenti di Prometeia (formulate a maggio) sottolineano il passo lento della ripresa poiché sono tutte meno favorevoli di quelle formulate in precedenza (a febbraio); ciò a causa del fatto che tengono conto dei dati Istat definitivi sul Pil del Paese. L'Emilia Romagna è una delle regioni più votate all'export ed è stata per questo anche una delle più colpite dalla flessione che ha investito il commercio estero italiano. Nel 2009 le esportazioni della regione hanno registrato una flessione del -23% (-21,1% per l'Italia e -22,3% per il Nord Est; il Nord Ovest a -20%). Nel Nord Est, al Veneto le esportazioni 2009 (-23,2%) sono andate ancora peggio che per l'Emilia Romagna. Già nel 2010 però, le esportazioni della regione sono attese crescere del +6,1% contro il +5,7% nazionale ed il +6,0% del Nord Est. Quanto ai mercati di sbocco, si attende ristagni quello degli Usa, mentre in lento recupero sarà quello della Germania e in crescita sostenuta quello della Cina.

⁸ L'indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario ha registrato in marzo un aumento tendenziale del +6,4 % (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di marzo 2009), mentre nel primo trimestre la variazione rispetto allo stesso trimestre del 2009 è stata di +3,1 % (i giorni lavorativi sono stati 62 come nel 2009).

⁹ Istat (2010) *Conti economici trimestrali. IV trimestre 2009*, comunicato stampa del 10 marzo.

Emilia Romagna - Indicatori strutturali (2009). Fonte: Prometeia.

Indicatori	Valori assoluti	Quote % su Italia
Popolazione presente (000)	4316,6	7,2
Occupati (000)	1955,6	8,5
Persone in cerca di occupazione (000)	98	5
Forza lavoro (000)	2053,7	8,2
Tasso di occupazione (%)	45,3	117,6
Tasso di disoccupazione (%)	4,8	61,3
Tasso di attività (%)	47,6	113,8
Prodotto interno lordo (+)	135208,2	8,9
Consumi interni delle famiglie (+)	78245,4	8,5
Investimenti fissi lordi (+)	24792,1	8,6
Importazioni di beni dall'estero (+)	21645,3	7,9
Esportazioni di beni verso l'estero (+)	36416,5	12,8
Reddito disponibile delle famiglie (+)	95755,3	8,9
Pil per abitante (*)	31	122,7
Pil per unità di lavoro (*)	63,1	100,8
Consumi interni per abitante (*)	17,9	117,6
Reddito disponibile per abitante (*)	22	123,2

(+) Valori correnti, milioni di euro.

(*) Valori correnti, migliaia di euro.

Gli investimenti fissi in Emilia Romagna sono calati nel 2009 del -11,8% e per il 2010 sono attesi stagnanti (+0,1%) per riprendere a crescere debolmente nel 2011 (+1,8%). I consumi delle famiglie sono calati nel 2009 del -1,2% e nel 2010 e 2011 cresceranno poco (meno dell'1%). Solo nel 2012 segneranno +1,4% (+1,1% a livello nazionale; +1,3% nella media del Nord Est).

Il reddito disponibile delle famiglie della regione ha subito nel 2009 un calo del -1,7% e nel 2010 la situazione rimarrà di fatto stazionaria (-0,1%). Una moderata ripresa si attende per il 2011 (+0,7%) e il 2012 (+1,5%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati previsti sono orientati al peggioramento, in linea col timore che la ripresa avvenga senza un analogo miglioramento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione in Emilia Romagna è risultato nel 2009 del 4,8% e per il 2010 si prospetta in decisa crescita (6,3%) fino a raggiungere nel 2011 il valore massimo del periodo considerato dalle stime previsive (7,8%).

I dati sulle Unità di lavoro riportati nella Banca Dati di Prometeia di maggio, segnalano che nel 2010 la flessione occupazionale più intensa continuerà (come già nel 2009) a interessare il comparto dell'industria in senso stretto. La contrazione del 2010 per le unità di lavoro dell'industria in senso stretto in Italia e nel Nord Est sarà più contenuta che nel 2009 (Italia 2010: -5,53% contro il -6,91% del 2009; Nord Est: -6,10% a fronte del -8,10% del 2009) mentre in Emilia Romagna risulterà in accentuazione (nel 2010 -6,20% a fronte del -4,94% dell'anno precedente).

Emilia Romagna - Scenario di previsione al 2013. Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000) (dove non altrimenti indicato). Fonte: Prometeia.

<i>Indicatori</i>	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotto interno lordo	-5,0	1,1	1,2	1,6	1,3
Saldo regionale (% risorse interne) (*)	7,1	6,2	6,7	7,3	7,5
Domanda interna (al netto var. scorte)	-3,2	0,5	1,0	1,4	1,3
Consumi finali interni	-0,8	0,6	0,8	1,2	1,2
spesa per consumi delle famiglie	-1,2	0,6	0,9	1,4	1,3
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	0,6	0,4	0,3	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-11,8	0,1	1,8	2,3	1,7
Importazioni di beni dall'estero	-19,8	4,3	2,1	3,5	3,0
Esportazioni di beni verso l'estero	-23,0	6,1	4,7	5,0	4,5
Valore aggiunto:					
agricoltura	-1,0	-1,2	1,5	1,2	0,7
industria	-15,3	3,8	2,6	1,8	1,4
costruzioni	-3,5	-2,1	0,4	0,7	0,6
servizi	-1,6	0,4	0,9	1,7	1,5
totale	-5,6	1,1	1,3	1,7	1,4
Unità di lavoro:					
agricoltura	1,0	-2,3	-1,3	-0,8	-0,6
industria	-4,9	-6,2	-1,1	0,0	0,1
costruzioni	-5,2	1,4	0,7	1,9	1,9
servizi	-1,4	-0,8	0,6	1,3	1,2
totale	-2,4	-2,1	0,1	1,0	0,9
Rapporti caratteristici (%):					
Tasso di occupazione	45,3	44,1	43,3	43,3	43,5
Tasso di disoccupazione	4,8	6,3	7,9	7,8	7,3
Tasso di attività	47,6	47,1	47,0	47,0	46,9
Reddito disponibile (**):					
Redditi da lavoro dipendente	13,0	12,8	12,8	13,1	13,4
Risultato lordo di gestione-reddito misto	7,2	7,2	7,3	7,5	7,7
Redditi da capitale netti	4,5	4,5	4,7	4,9	5,0
Imposte correnti (-)	-3,9	-3,8	-3,8	-3,9	-4,0
Contributi sociali (-)	-4,8	-4,7	-4,7	-4,8	-4,9
Prestazioni sociali	5,9	6,1	6,1	6,1	6,2
Reddito disponibile	22,0	22,0	22,3	22,8	23,3
Reddito disponibile (var. %)	-1,9	1,3	2,1	3,1	2,9
Deflatore dei consumi (var. %)	-0,1	1,4	1,4	1,5	1,7

(*) Prezzi correnti.

(**) Reddito disponibile delle famiglie. Valori pro capite a prezzi correnti.

Le stime macroeconomiche di Prometeia per il valore aggiunto per abitante e per occupato alla fine del 2013 indicano per le province della regione differenze rilevanti: il valore aggiunto per abitante è atteso primeggiare nelle province di Bologna, Modena e Parma; il valore aggiunto per occupato, invece, è atteso emergere nella provincia di Reggio Emilia, seguita da quelle di Modena, Bologna e Parma.

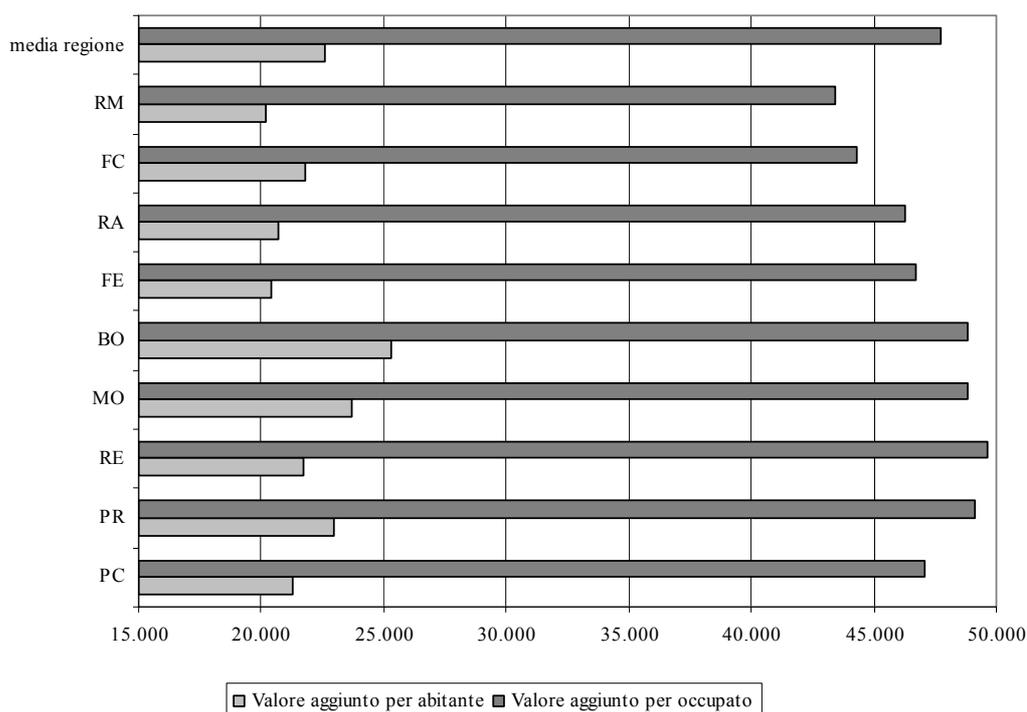
Emilia Romagna - Scenario di previsione 2009-2013 per le province. Tassi di variazione % medi annui su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000) (dove non altrimenti indicato). Fonte: Prometeia.

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RM	media ER
Esportazioni	-3,7	-0,6	-2,0	-0,5	-0,8	0,8	-3,5	-1,9	-1,8	-1,3
Importazioni	-6,5	-2,4	-3,1	-0,4	0,5	-1,8	-3,8	-0,7	-1,9	-1,8
Valore aggiunto	-0,3	0,4	-0,5	-0,2	0,6	-0,1	-0,3	-0,3	-1,4	-0,1
Occupazione	-0,7	-0,3	-0,9	-0,8	-0,2	-0,3	-0,6	-0,5	-0,8	-0,5
Reddito disponibile delle famiglie	1,5	1,6	1,4	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5	1,5
Esportazioni/Valore aggiunto (*)	25,7	33,2	50,0	49,4	33,0	23,7	26,1	25,1	18,2	34,4
Importazioni/Valore aggiunto (*)	22,3	31,0	20,8	20,9	20,2	8,7	28,7	13,1	6,5	20,0
Valore aggiunto per abitante (+)	21,3	23,0	21,7	23,7	25,3	20,4	20,7	21,8	20,2	22,6
Valore aggiunto per occupato (+)	47,1	49,1	49,6	48,8	48,8	46,7	46,3	44,3	43,4	47,7
Tasso di occupazione (*)	42,6	44,4	43,5	43,4	44,4	44,2	42,7	42,2	41,7	43,5
Tasso di disoccupazione (*)	6,7	6,4	5,1	6,5	6,0	11,2	8,5	8,9	10,4	7,3
Tasso di attività (*)	45,7	47,4	45,8	46,4	47,3	49,8	46,7	46,4	46,5	46,9

(+) Valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)

(*) Valori % a fine periodo.

Valore aggiunto per abitante e per occupato (Prometeia) alla fine del 2013
(in euro)



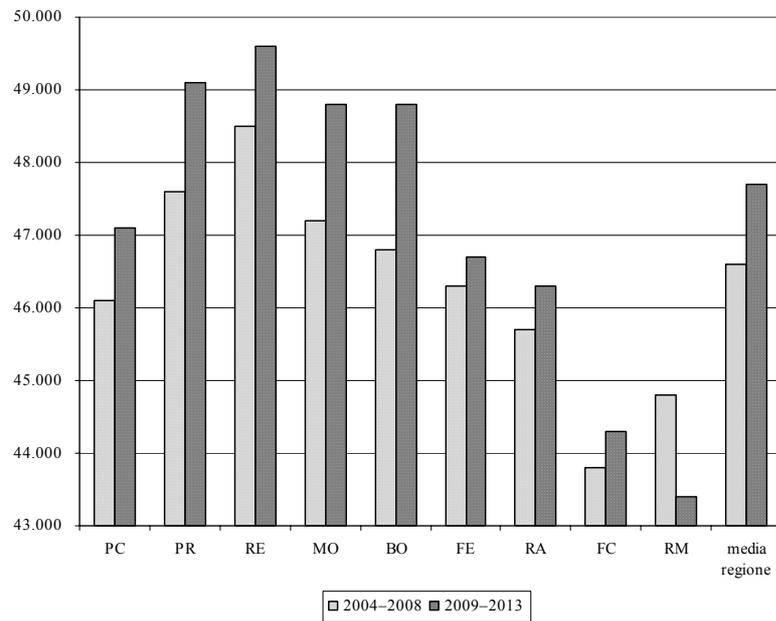
Le stime di Prometeia indicano che il periodo 2009-2013 coinciderà con un miglioramento della *produttività* (approssimata dal rapporto valore aggiunto per occupato) in otto province su nove. Il miglioramento è atteso più marcato nelle province di Modena e Bologna.

L'indicatore della ricchezza procapite (approssimato dal rapporto valore aggiunto per abitante) è atteso invece peggiorare per tutte le province, ma meno della media in quelle di Bologna, Parma e Ferrara.

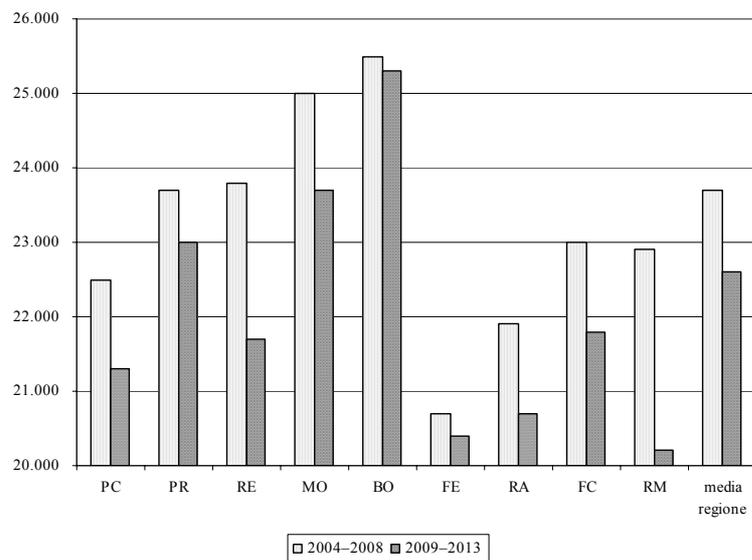
Scenario di previsione al 2013 per le province. Fonte Elaborazione sub dati :Prometeia

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RM	media regione
Valore aggiunto per abitante										
2004–2008	22.500	23.700	23.800	25.000	25.500	20.700	21.900	23.000	22.900	23.700
2009–2013	21.300	23.000	21.700	23.700	25.300	20.400	20.700	21.800	20.200	22.600
Valore aggiunto per occupato										
2004–2008	46.100	47.600	48.500	47.200	46.800	46.300	45.700	43.800	44.800	46.600
2009–2013	47.100	49.100	49.600	48.800	48.800	46.700	46.300	44.300	43.400	47.700

Evoluzione attesa (stime Prometeia) per il **valore aggiunto per occupato** alla fine del periodo (in euro)



Evoluzione attesa (stime Prometeia) per il **valore aggiunto per abitante** alla fine del periodo (in euro)



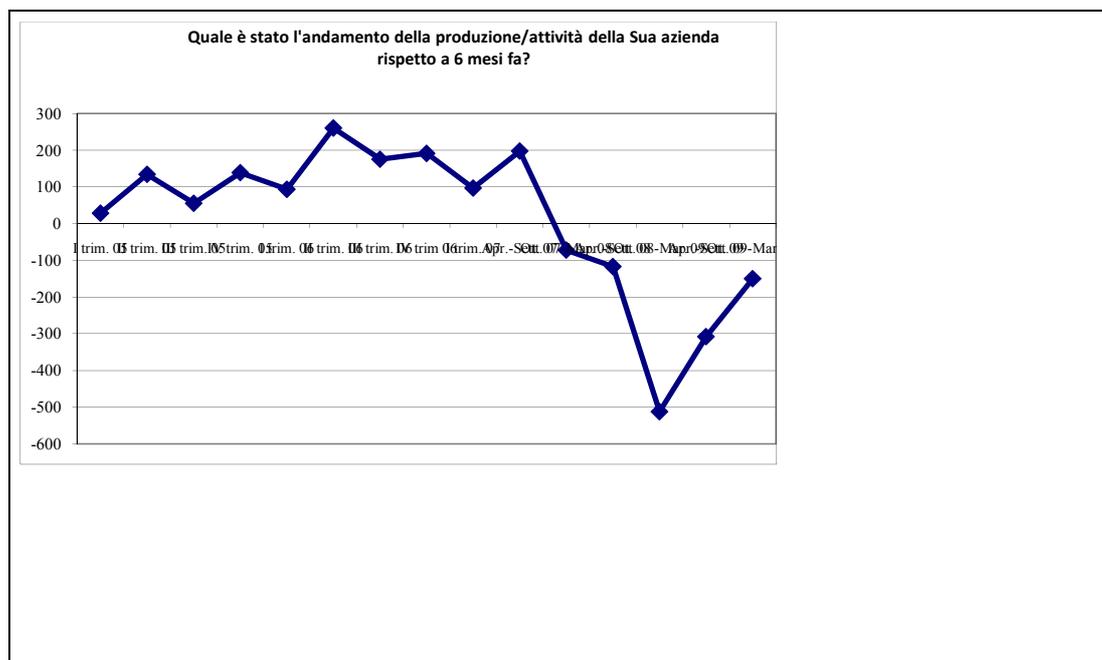
OPINION PANEL SENTIMENT

Ottobre 2009 – Marzo 2010

Non siamo ancora pronti a ripartire. Prosegue la fase di recessione. Nonostante alcuni segnali di recupero, soprattutto sul versante export, consumi e occupazione frenano la ripresa

Fatturato ancora in calo. Tiene solo la domanda estera

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010, si è prolungata per gli imprenditori del panel CNA dell'Emilia Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte in buona parte, le aziende che esportano, che conformemente alle previsioni espresse nel corso della precedente rilevazione, sono tornate a crescere. La flessione dell'attività, in atto ormai dalla primavera estate 2008, si è prolungata anche nel semestre autunno-inverno 2009-2010; anche se la curva dell'indicatore mantiene una pendenza verso l'alto, resta ancora distante dalla linea dello zero (che indica stabilità). La contrazione dunque prosegue e l'inversione di tendenza resta lontana. In realtà, non soltanto nuove perdite si sono sovrapposte alle perdite già cumulate nei semestri precedenti, ma l'entità reale della flessione è in parte alleggerita dalla crescita registrata dalle imprese operanti sui mercati internazionali. E' qui dove si manifestano, ed è una novità, i segnali di una robusta ripresa.¹⁰

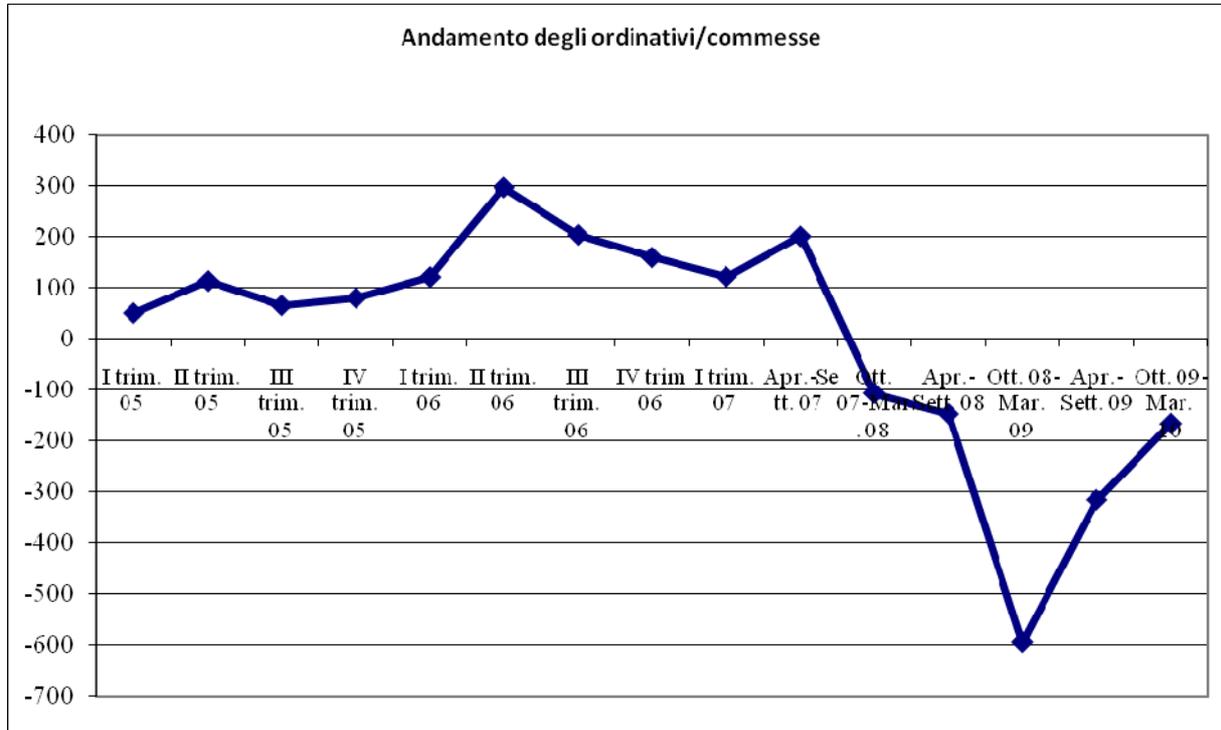


¹⁰ Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e mail. L'indagine condotta dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze ha in questa occasione testato anche un campione casuale di imprese da 1 a 19 addetti. Il totale del campione risulta così di 322 imprese intervistate. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventunesima edizione effettuata sul periodo ottobre 2009 – marzo 2010. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

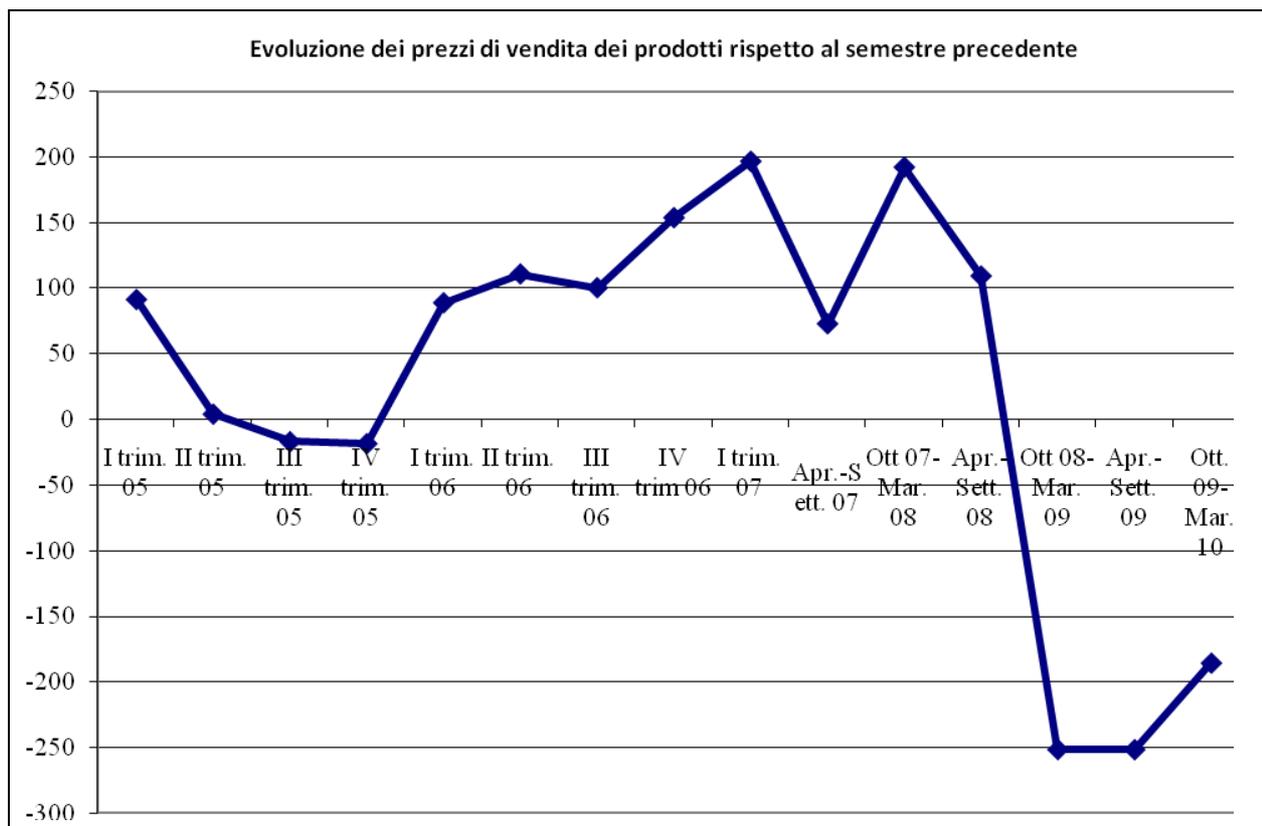
Ordinativi in perdita

Anche gli ordinativi hanno continuato a registrare una flessione, meno pesante di quella del semestre precedente, ma comunque rilevante. Solo il comparto manifatturiero ha conservato, sostanzialmente, lo stesso volume di ordini del semestre precedente.



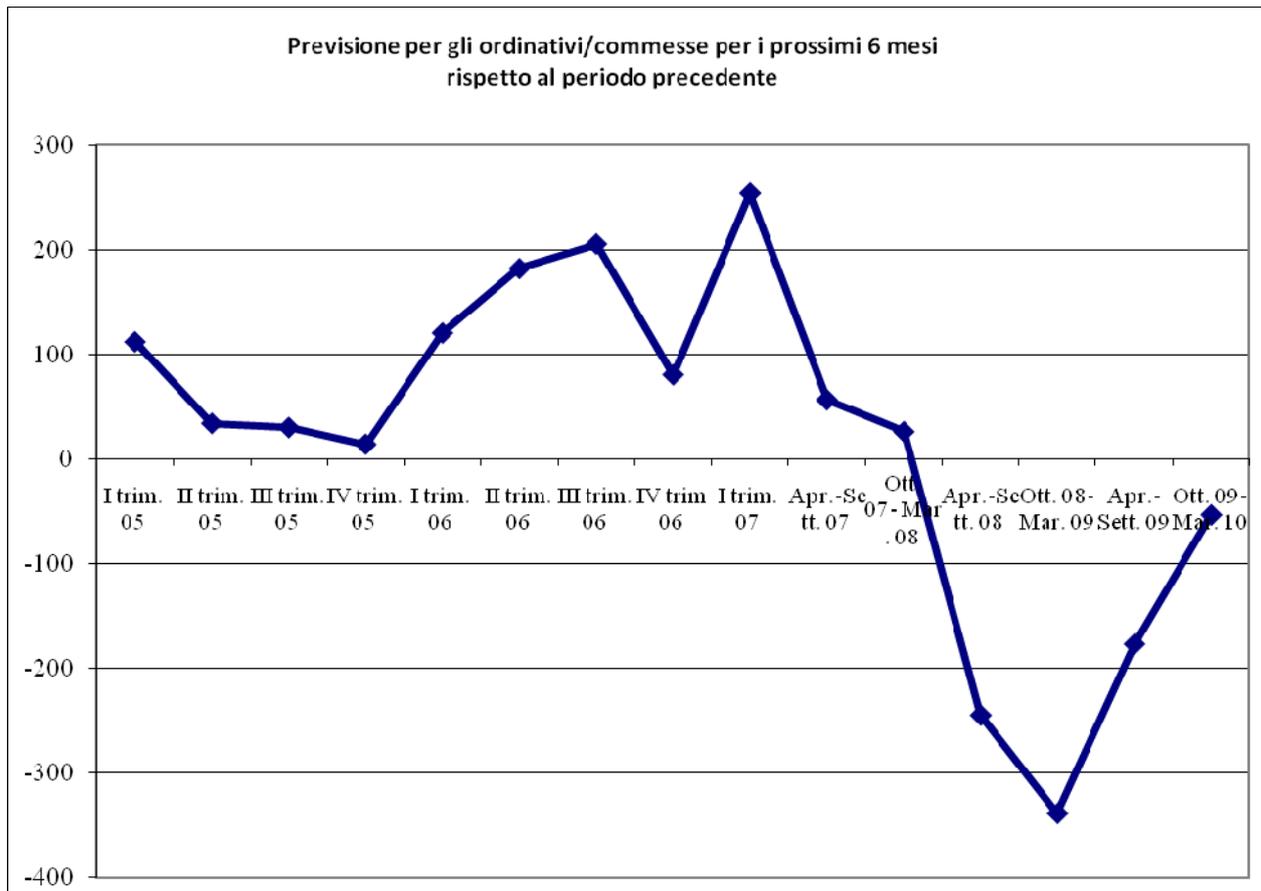
La riduzione dei prezzi non ha pagato; la domanda resta debole

La flessione dei prezzi di vendita dei prodotti servizi attesta la profondità della debolezza della domanda, che comunque non è stata incentivata dalla maggiore convenienza. Come hanno commentato gli imprenditori, manca la liquidità; i salari reali, decurtati dalle imposte e dai presivi addizionali, sono troppo bassi e i consumatori, sono sempre più preoccupati della situazione economica, non spendono e non investono.



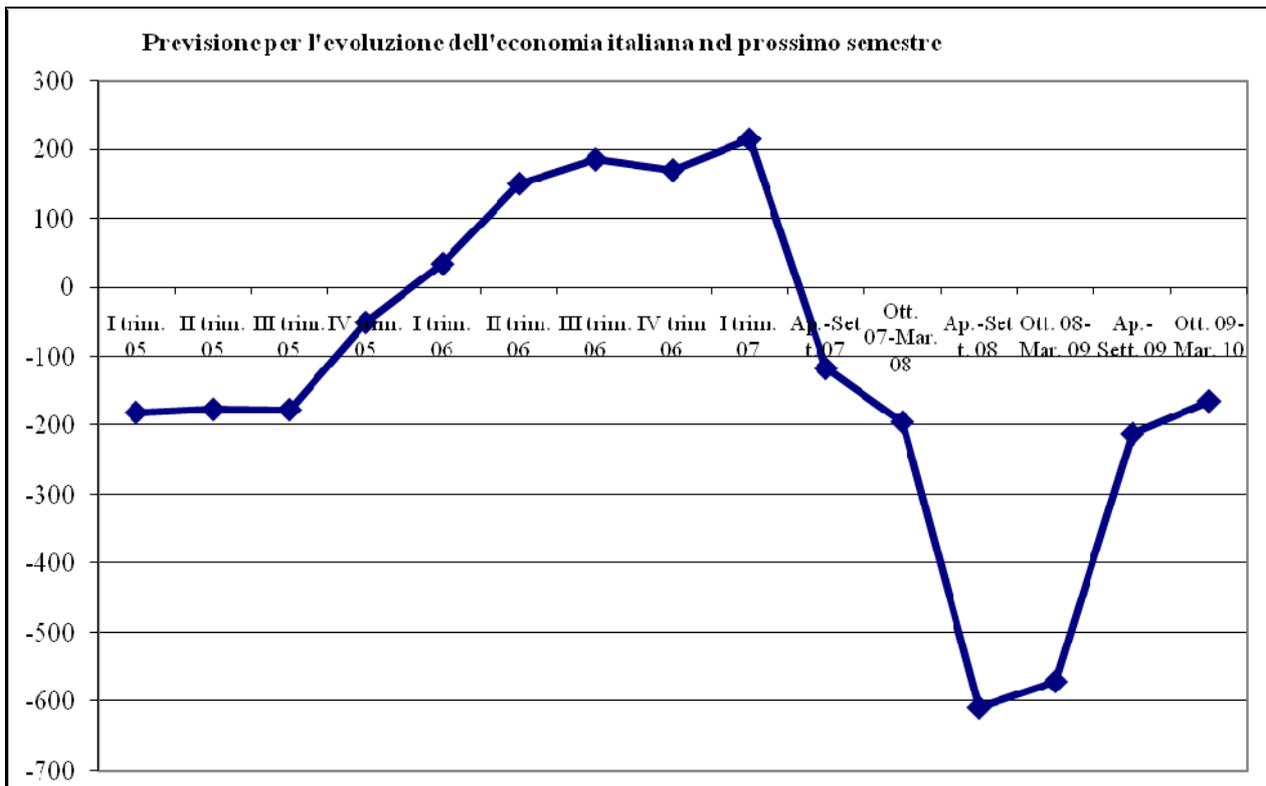
Previsioni per ordini e commesse, prevale il segno negativo

Le prospettive risultano ancora di segno negativo, ma meno pesanti di quelle espresse nel semestre precedente. La curva dell'indicatore sta ormai approssimandosi alla linea dello zero (che rappresenta la stabilità rispetto alla rilevazione precedente). Almeno nelle attese degli imprenditori, la recessione sembra in fase di esaurimento (naturalmente il ritorno alla situazione precedente la crisi, non è ancora prospettabile).



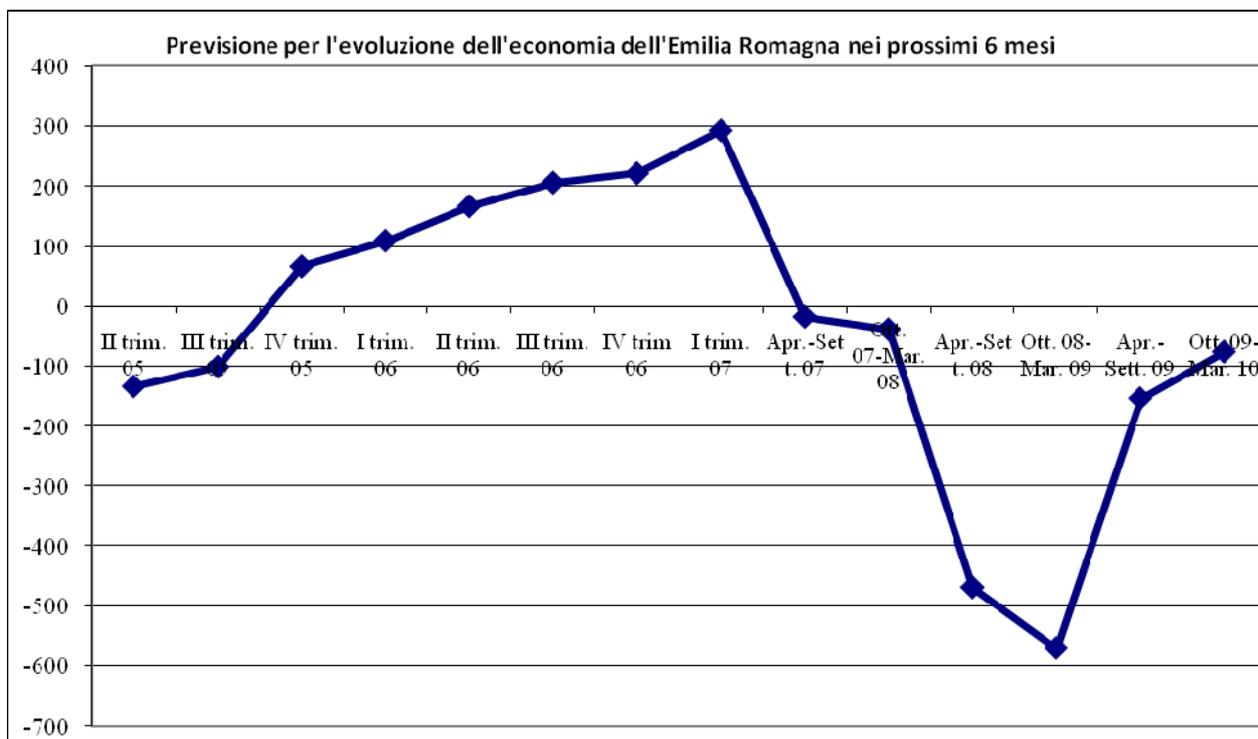
Restano negative le previsioni per l'andamento dell'economia nazionale

Le attese degli imprenditori restano di segno negativo, non discostandosi da quelle espresse in occasione del semestre precedente, evidenziando il permanere della situazione di crisi e la carenza di prospettive certe. Di segno lievemente positivo, le previsioni e le attese degli imprenditori che operano sui mercati internazionali.



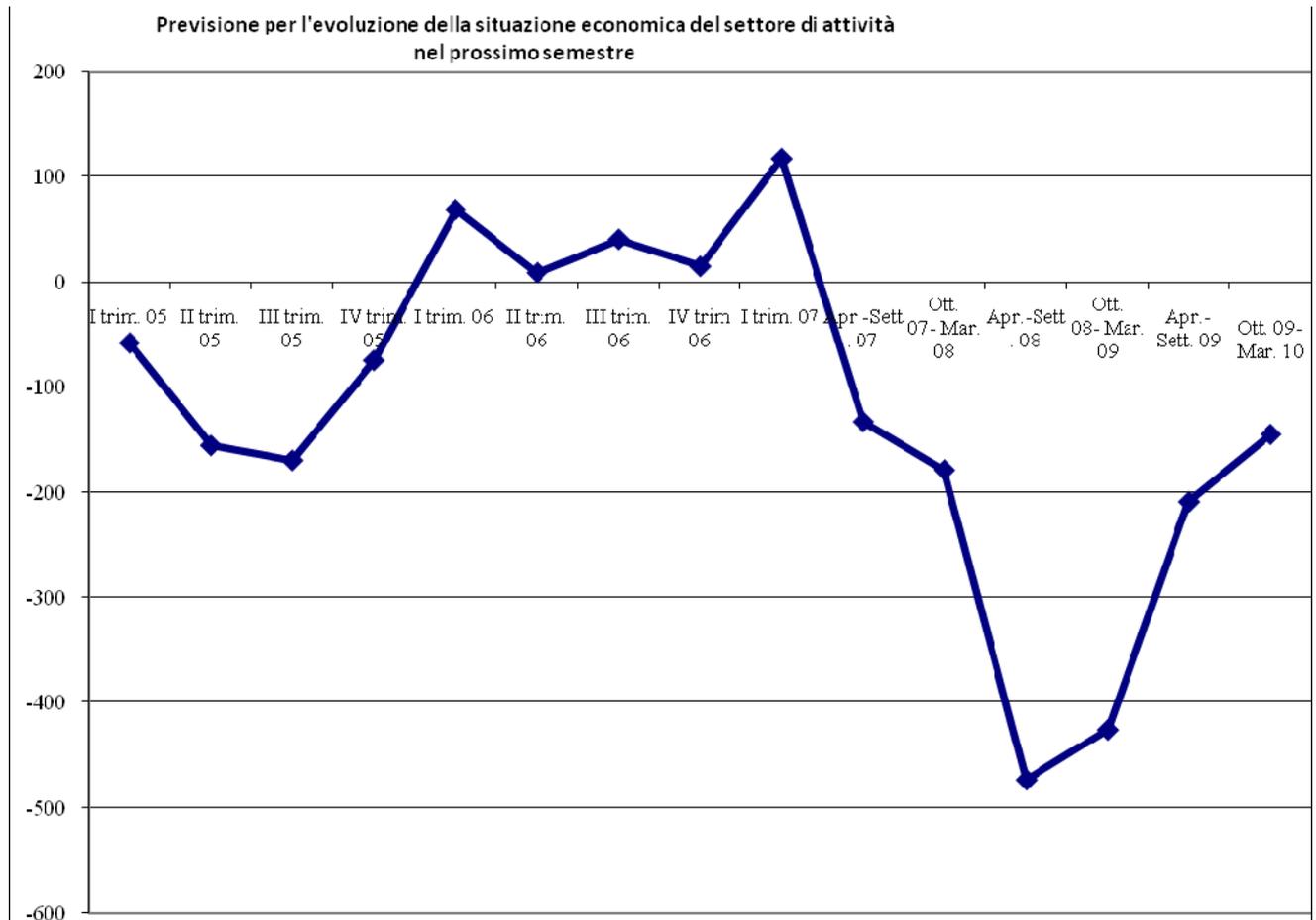
Migliorano di poco le previsioni per l'economia Emilia Romagna

Restano anche in questo semestre di segno negativo le prospettive dell'economia regionale, anche se decisamente migliori di quelle espresse dagli imprenditori per l'economia italiana. Peraltro la variazione rispetto al semestre precedente risulta minima.



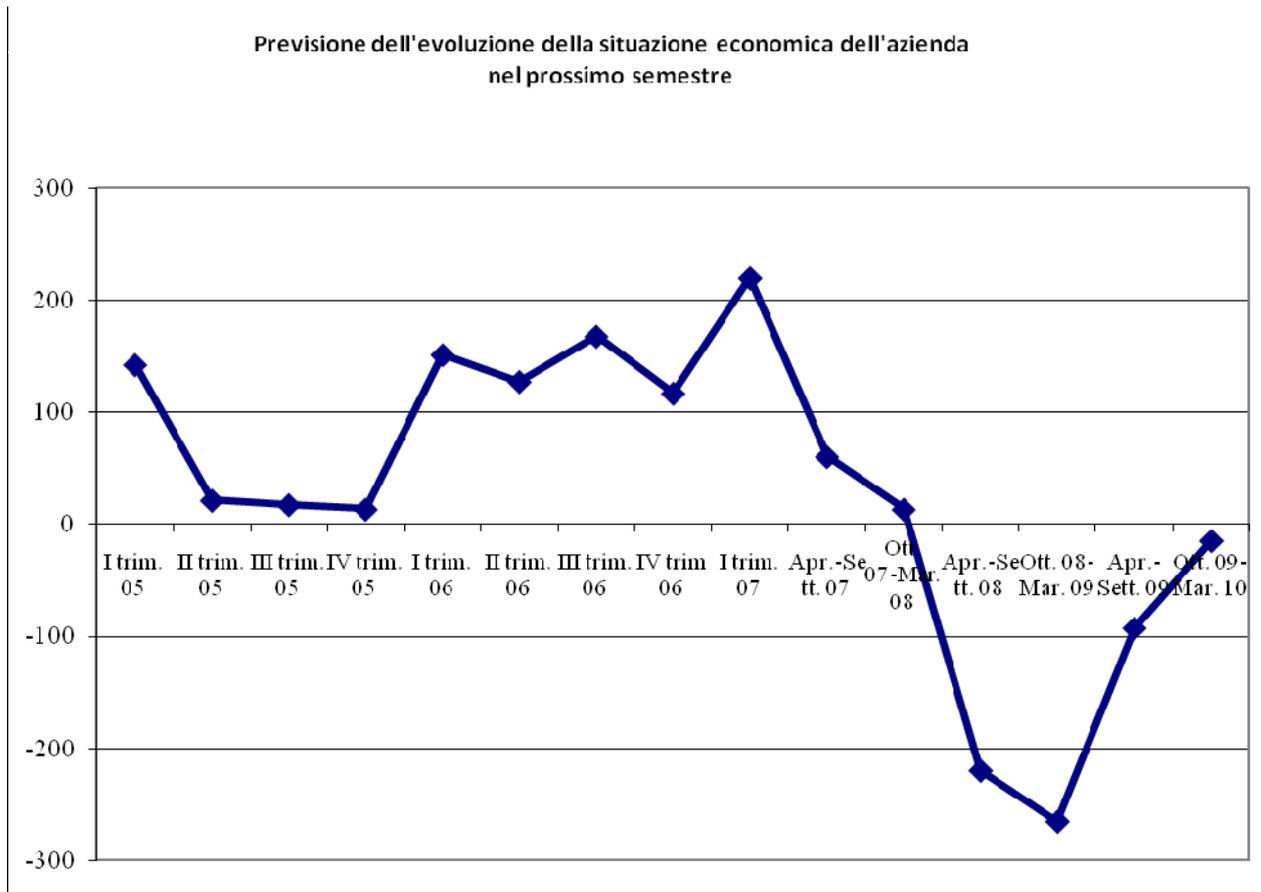
Restano non positive anche le prospettive per il proprio settore d'attività

Quando devono pronunciarsi per l'evoluzione del proprio settore di attività, gli imprenditori esprimono puntualmente una valutazione dominata dalle difficoltà della situazione e della carenza di prospettive positive; la previsione resta quindi di segno ampiamente negativo, con un miglioramento di scarsa entità rispetto al semestre precedente (cumulando così un ulteriore deterioramento di prospettive).



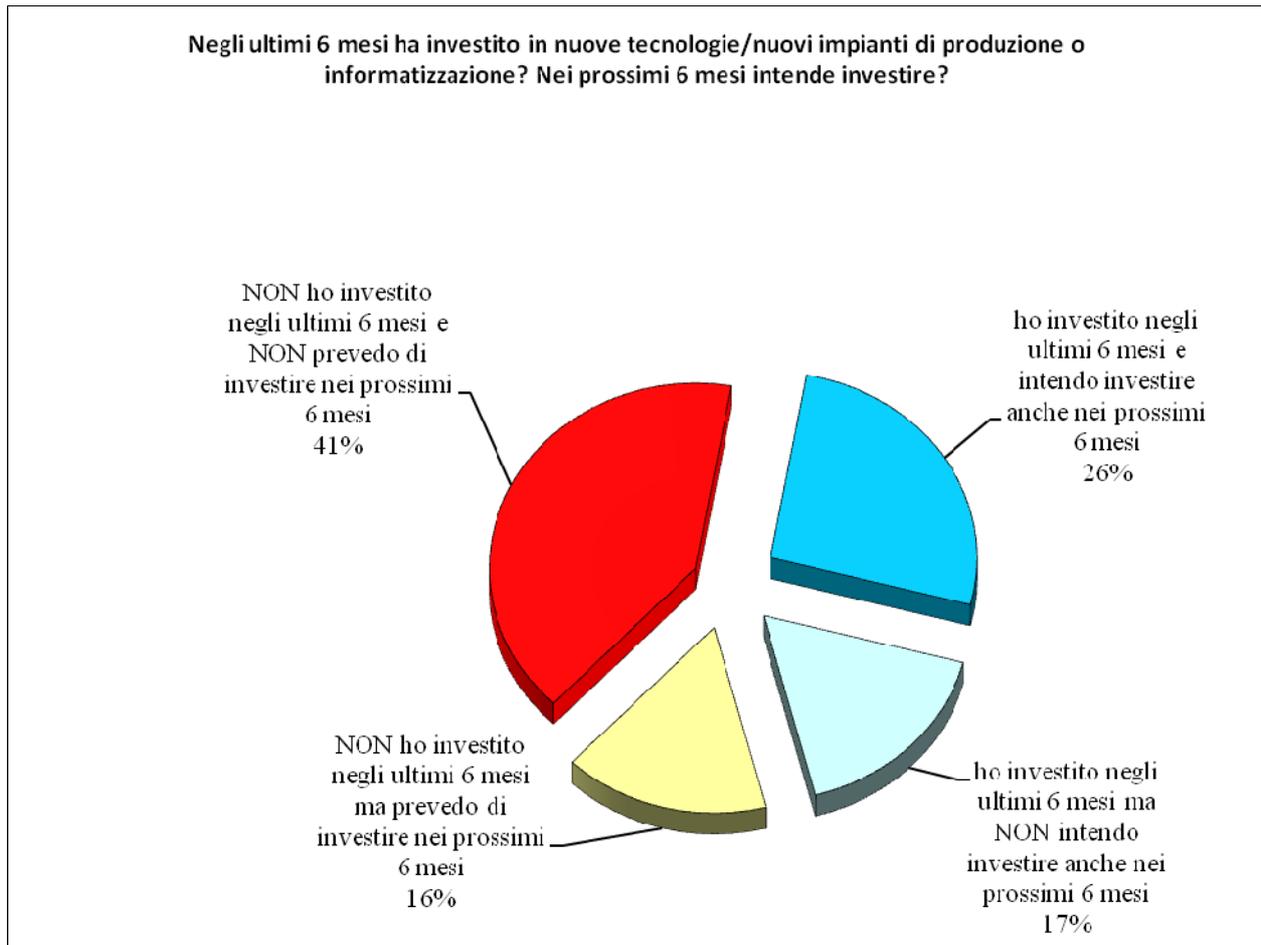
Previsioni per l'attività della propria azienda: attese per una stabilizzazione

Le previsioni per l'andamento dell'azienda nei prossimi mesi esprimono la percezione complessiva di un esaurimento della caduta di attività (scenario ormai in atto da tre semestri); la linea dell'indicatore sfiora in questa occasione la linea dello zero, esprimendo l'attesa di una stabilizzazione della situazione, pur su livelli molto inferiori a quelli precedenti la recessione.



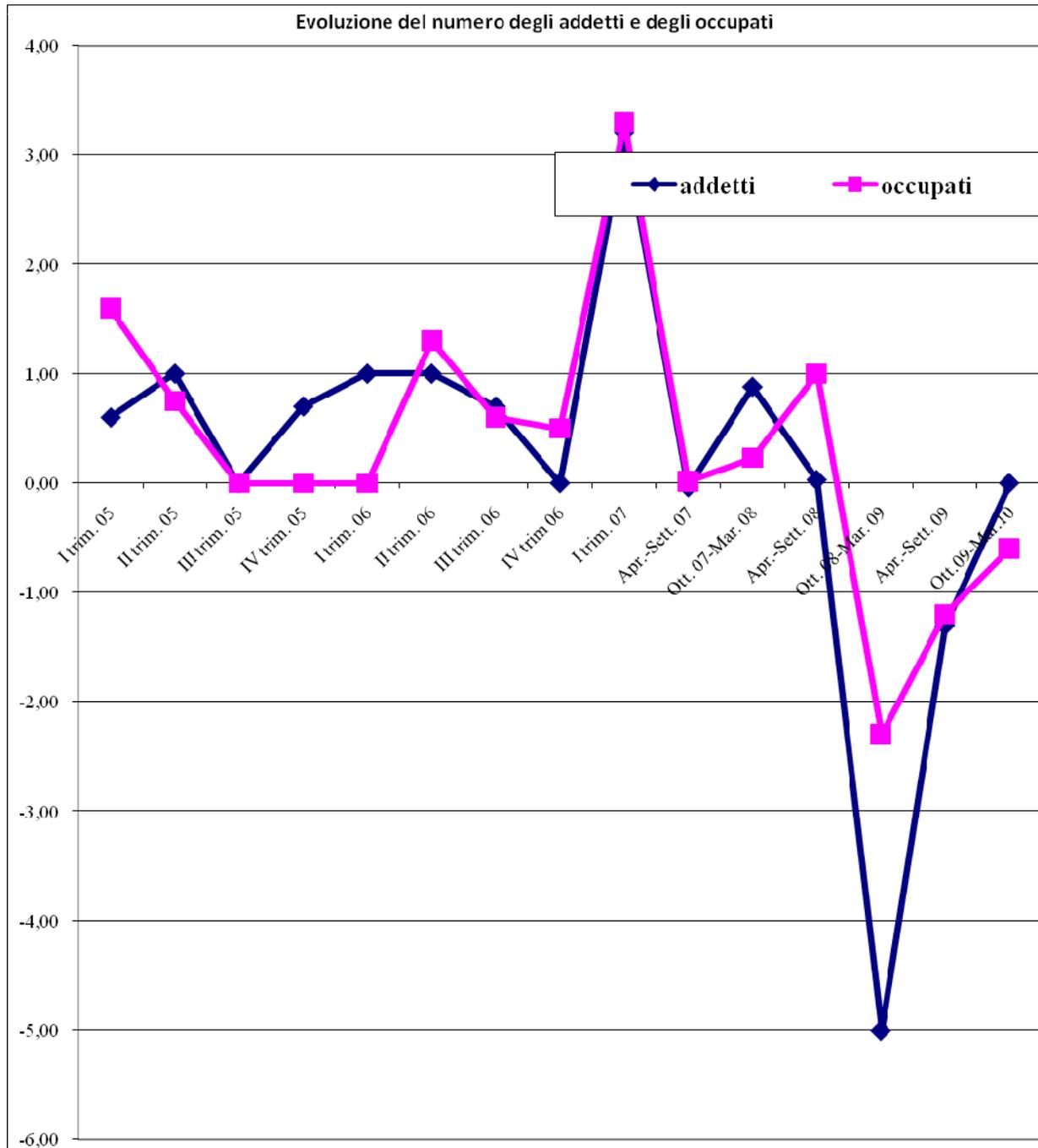
La scarsa fiducia sui tempi della ripresa frena gli investimenti

Il perdurare della fase recessiva ha costretto molti imprenditori a rinunciare ad investire nell'azienda: il 41% non ha investito e non prevede di investire nei prossimi 6 mesi. Complessivamente, il 57% delle imprese non ha investito negli ultimi 6 mesi; il 58% prevede di non investire nei prossimi 6. Solo il 26% ha investito e intende investire nei prossimi 6 mesi. Questa scarsa propensione ad investire rappresenta una novità ed è forse un indicatore della scarsa fiducia nelle prospettive di ripresa o di mancanza di risorse finanziarie da impegnare in questo momento. Ad investire sono comunque le imprese che esportano ed investono soprattutto in ricerca/innovazione, innovazione sia tecnologica che organizzativa.



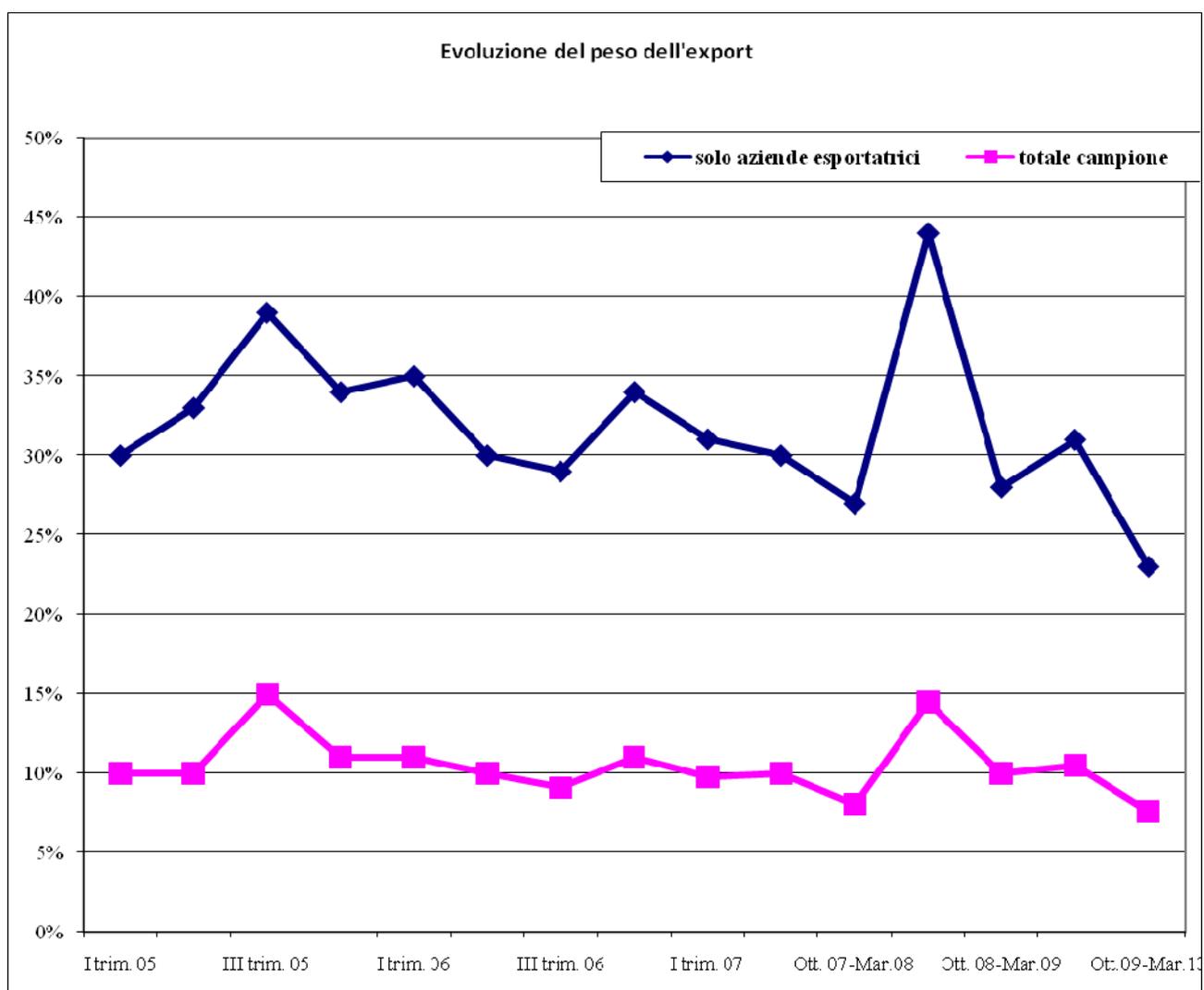
A inizio anno nuova flessione dell'occupazione, pur se contenuta

Mentre il numero degli addetti, rispetto al semestre scorso, è rimasto stabile, la flessione del numero degli occupati risulta dimezzata, essendo il numero dei dipendenti diminuito dello 0,6% rispetto all'1,2% del semestre scorso. La quasi stabilità dell'occupazione è comunque soprattutto un'illusione ottica, in quanto risulta dal precario equilibrio tra creazione e distribuzione di posti di lavoro ed effetto degli ammortizzatori sociali in deroga.



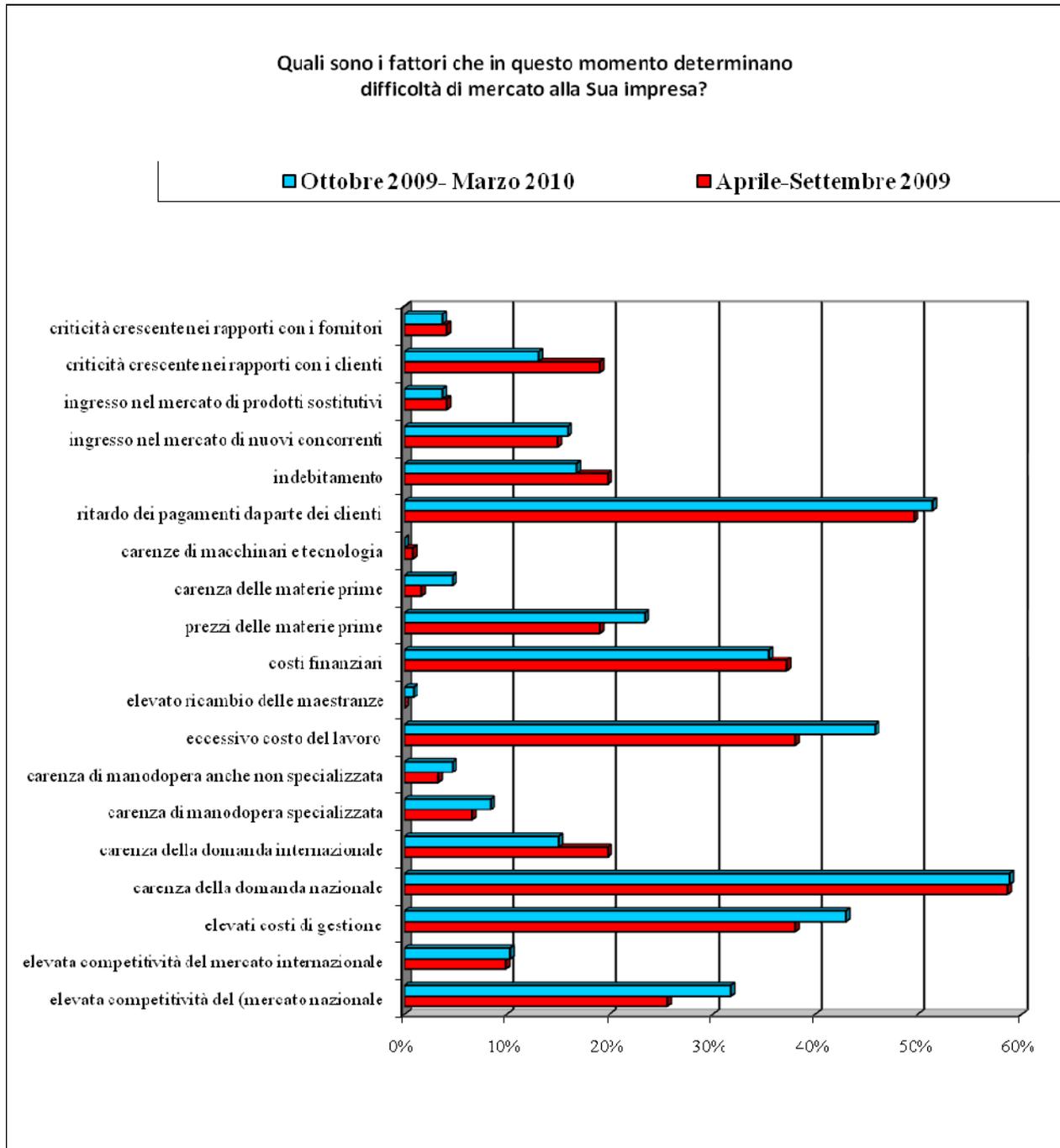
Diminuisce il peso dell'export

Il fatturato mediamente realizzato sui mercati esteri tra le aziende impegnate sui mercati internazionali, è sceso al 23% rispetto al 31% del semestre precedente (era arrivato al 44% nel semestre primavera-estate 2008). Il peso del fatturato sui mercati esteri ricalcolato sull'intero campione scende al 7,6% del fatturato totale rispetto al 10,5% registrato nel semestre precedente.



I fattori che più frenano la ripresa

La debolezza della domanda nazionale ed il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti (denunciato dalla metà degli imprenditori) sovrastano tutti gli altri fattori. Si percepisce comunque, rispetto al semestre precedente, un inasprirsi dello scenario competitivo sul mercato nazionale e dell'onere relativo ai costi del lavoro e di gestione.



LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA SECONDA METÀ DEL 2009

La domanda

Il 2009 si chiude con un deciso rallentamento della caduta tendenziale del fatturato e con un miglioramento congiunturale rispetto al primo semestre dell'anno. L'indice del livello del fatturato complessivo passa da 87,6 nel primo semestre a 95,1 nel secondo, restando quindi ben al di sotto di quello mediamente registrato sinora da TrendER e la diminuzione del fatturato totale passa da -20% a -13%. Un andamento simile riguarda tutte le componenti del fatturato considerate: rallenta la caduta della domanda estera (da -30,6% a -20,8) e della domanda interna (da -19,9% a -12,8%) così come del fatturato per conto terzi (da -20,6 a -13,7%). La crisi si allenta ma non si configura ancora come ripresa. Le esportazioni ne risentono in maniera più marcata e la forza dell'euro non aiuta a superare una crisi che più che di competitività si delinea piuttosto come effetto di un repentino ridimensionamento degli scambi commerciali con l'estero.

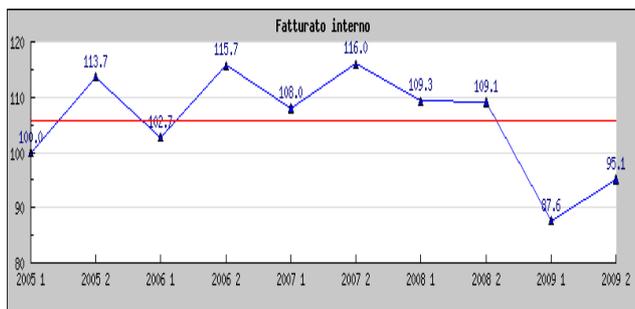
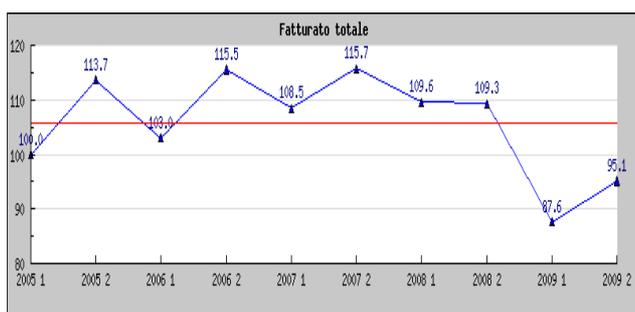
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem	2009 - 2 sem
Fatturato totale	108,5	115,7	109,6	109,3	87,6	95,1
Fatturato estero	132,9	102,2	126,2	116,6	87,6	92,3
Fatturato interno	108,1	116,0	109,3	109,1	87,6	95,1
Fatturato c/o terzi	114,3	122,7	114,7	114,4	91,0	98,8

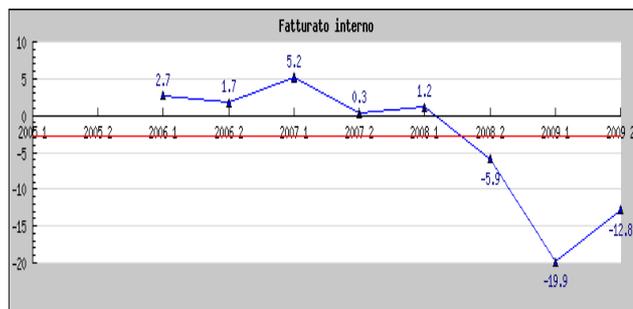
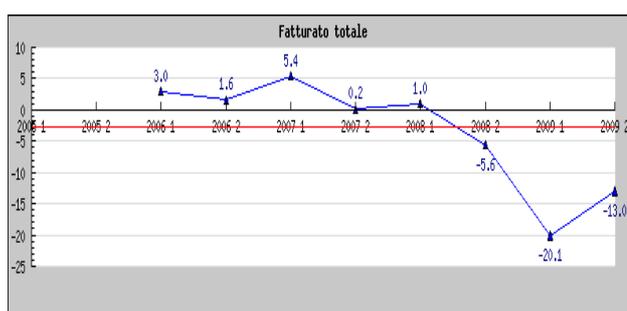
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

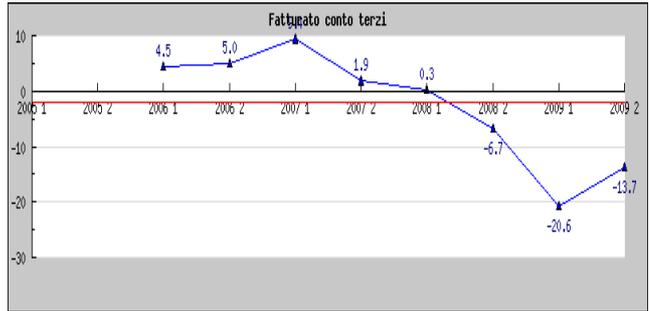
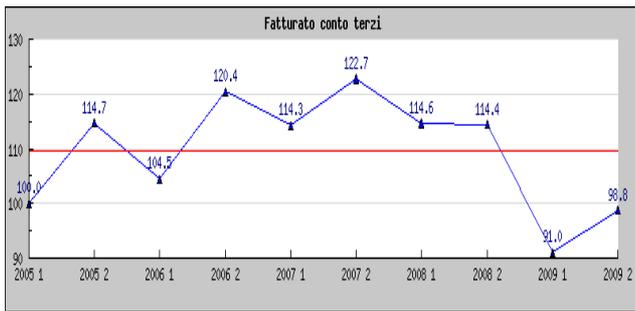
	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem	2009 - 2 sem
Fatturato totale	5,4	0,2	1,0	-5,6	-20,1	-13,0
Fatturato estero	14,7	-6,0	-5,0	14,1	-30,6	-20,8
Fatturato interno	5,2	0,3	1,2	-5,9	-19,9	-12,8
Fatturato conto terzi	9,4	1,9	0,3	-6,7	-20,6	-13,7

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



Variazioni tendenziali semestrali





Gli investimenti

L'attenuarsi della crisi trova conferma nella ripresa congiunturale degli investimenti: l'indicatore di livello passa da 55,4 nel primo semestre 2009 a 77,6 nel secondo semestre. In termini tendenziali ciò significa che si arresta la drastica caduta del primo semestre (da -41,9% a -1,9% nel secondo semestre). Il profilo dell'indice degli investimenti complessivi torna dunque a crescere ma, come per il fatturato, il livello resta al di sotto del valore medio registrato da TrendER e le variazioni tendenziali continuano a manifestarsi in area negativa.

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem
Investimenti totali	95,4	99,8	95,2	79,1	55,4	77,6
Invest.Immob.Materiali	96,2	101,6	96,6	79,3	56,2	78,8
Investimenti in macch.	94,6	115,5	138,4	67,4	49,9	

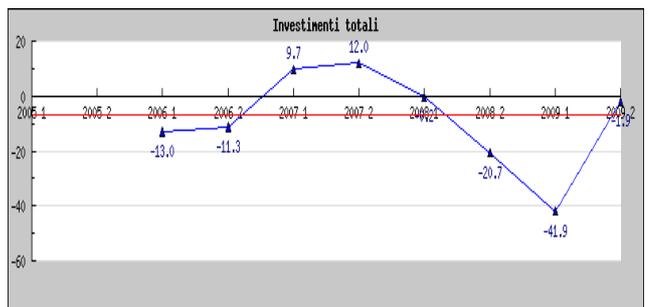
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

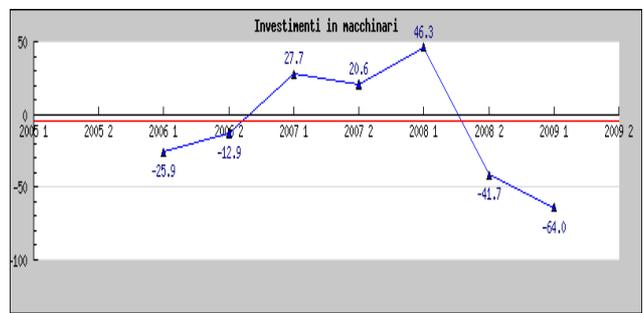
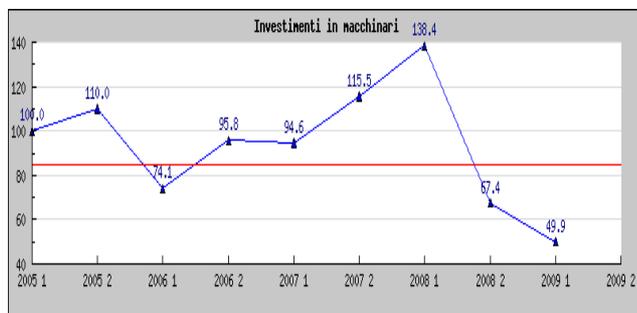
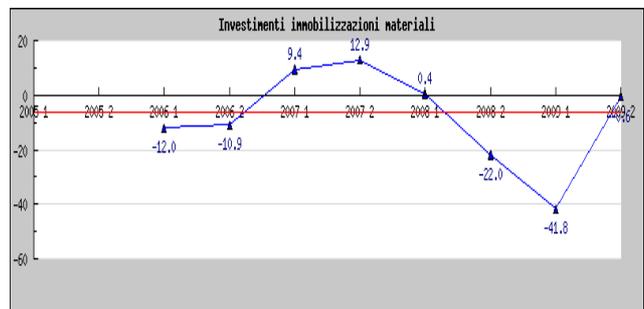
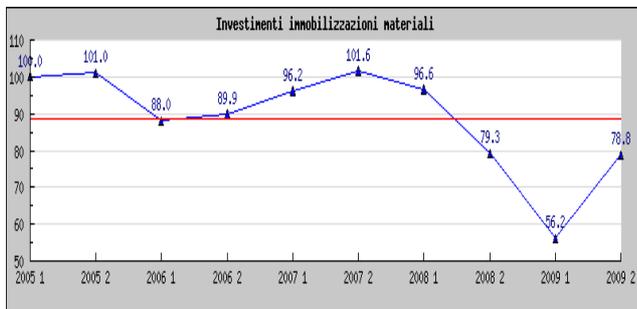
	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem
Investimenti totali	9,7	12,0	-0,2	-20,7	-41,9	-1,9
Investim. Immob.Materiali	9,4	12,9	0,4	-22,0	-41,8	-0,6
Investimenti in macchinari	27,7	20,6	46,3	-41,7	-64,0	-

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



Variazioni tendenziali semestrali





I costi

Il rallentamento della crisi trova conferma nelle dinamiche delle voci di costo considerate: si attenua decisamente la caduta dell'indice della spesa per retribuzioni (la cui variazione tendenziale passa da -13,2 del primo semestre 2009 a -2,9% del secondo semestre) e rallenta anche la caduta della spesa per consumi (da -22,2% a -15,1%); se si considera che tali due voci costituiscono altrettanti indicatori dell'intensità di utilizzo dei fattori produttivi (il lavoro, l'energia per forza motrice, riscaldamento, illuminazione) ciò significa che rallenta il processo di ridimensionamento dell'attività, processo che, però, prosegue anche nella seconda metà del 2009. Riprendono tuttavia a crescere in linea tendenziale sia le spese per formazione sia quelle per assicurazioni.

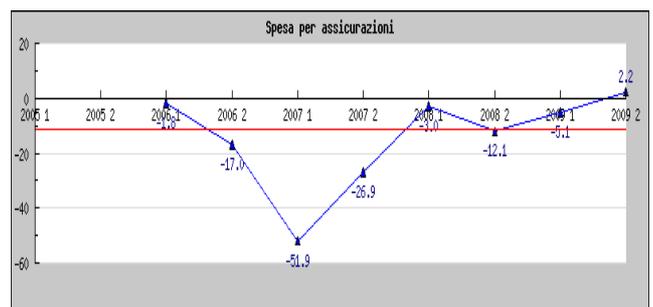
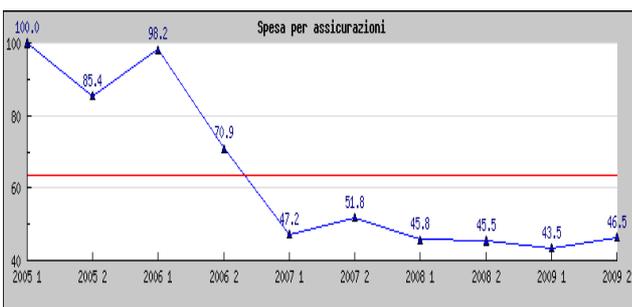
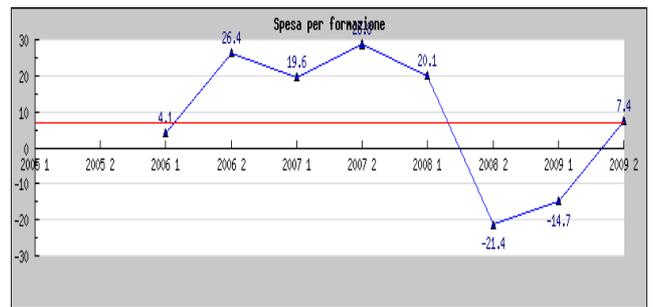
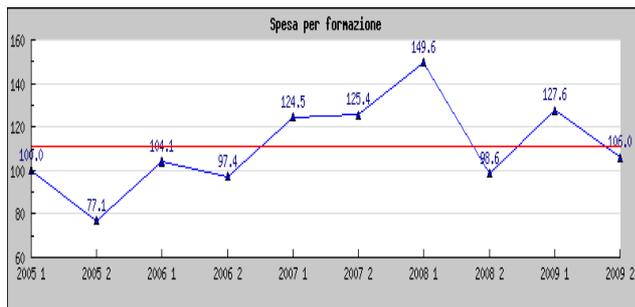
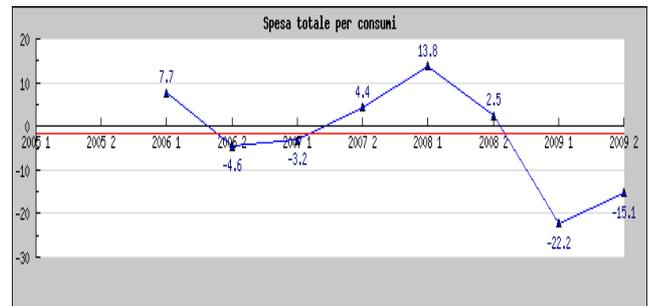
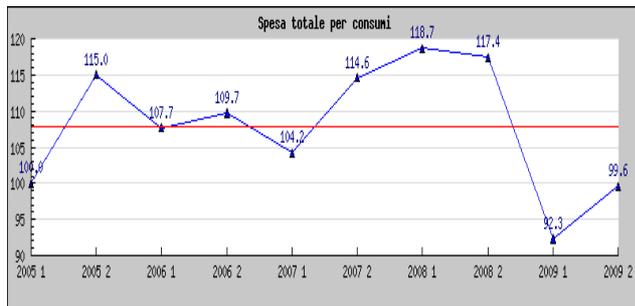
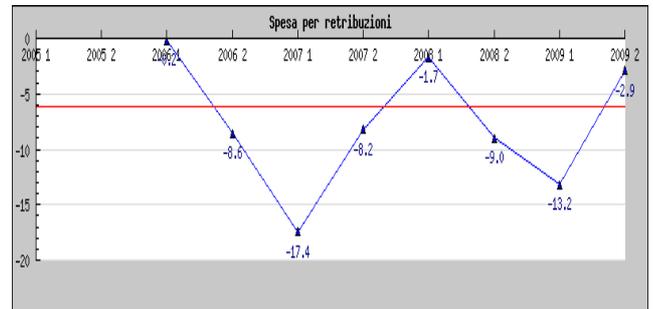
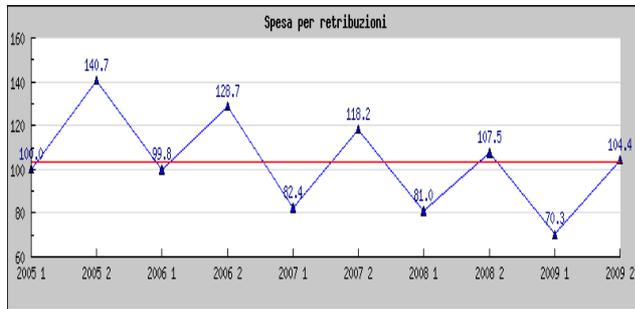
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 -1sem	2007 - 2sem	2008 - 1sem	2008 - 2sem	2009 - 1sem	2009 - 2 sem
Spesa retribuzioni	82,4	118,2	81,0	107,5	70,3	104,4
Spesa consumi	104,3	114,6	118,7	117,4	92,3	99,6
Spesa formazione	124,5	125,4	149,6	98,6	127,6	106,0
Spesa assicurazioni	47,2	51,8	45,8	45,5	43,5	46,5

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem
Spesa retribuzioni	-17,4	-8,2	-1,7	-9,0	-13,2	-2,9
Spesa consumi	-3,2	4,4	13,8	2,5	-22,2	-15,1
Spesa formazione	19,6	28,8	20,1	-21,4	-14,7	7,4
Spesa assicurazioni	-51,9	-26,9	-3,0	-12,1	-5,1	2,2

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)

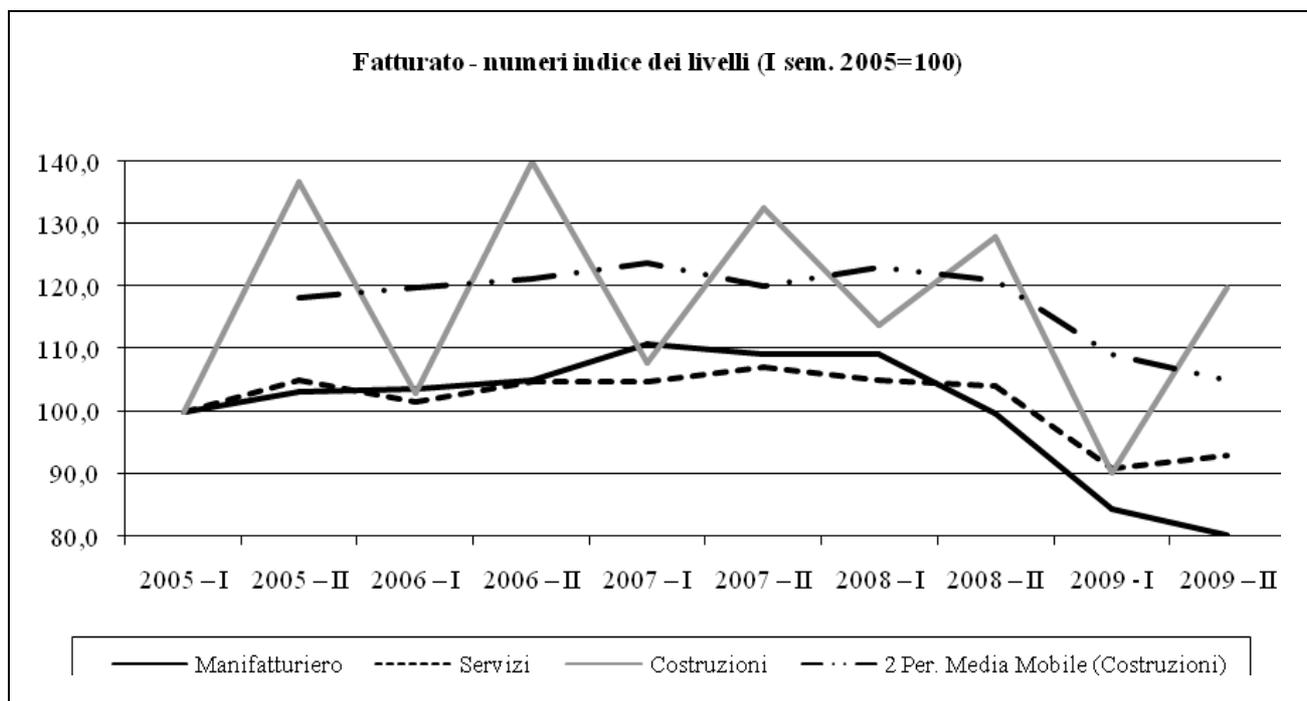


In sintesi, il 2009 si chiude ancora in negativo perché prosegue la caduta tendenziale del fatturato anche se si registra un miglioramento congiunturale tra il primo e il secondo semestre. La domanda estera risente in modo più marcato della crisi soprattutto per effetto di fattori esogeni (forza dell'euro, ridimensionamento del commercio mondiale). L'attenuarsi della crisi si riflette da un lato nell'arresto della ripida caduta degli investimenti sperimentata nella prima metà dell'anno, dall'altro con il rallentare del processo di ridimensionamento dell'attività produttiva e di erogazione dei servizi, ridimensionamento che tuttavia prosegue nella seconda metà del 2009

UNA ANALISI PER MACRO SETTORI

La condizione di crisi del 2009 si conferma in alleggerimento nella seconda parte dell'anno per tutti i macrosettori considerati (*manifatture, servizi e costruzioni*) ma in particolare per i *servizi* il cui indice di livello ritorna a crescere in corso d'anno (da 90,9 nel primo semestre a 92,9 nel secondo) mentre lo stesso indice continua a calare per il *manifatturiero* (da 84,3 a 80,2).

Per le *costruzioni* si ripete nel 2009 il ciclo stagionale di oscillazione del fatturato in forte crescita congiunturale tra primo e secondo semestre, ma il livello di fine anno dell'indicatore è nettamente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno prima e il profilo dell'indicatore di fatturato ricavato dalla media dei livelli annuali risulta sempre in diminuzione nel corso del 2009, benché in misura meno decisa nell'ultima parte dell'anno.



Schemi di sintesi della congiuntura settoriale

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
meccanica	113,0	109,5	114,8	101,7	84,0	75,6
legno mobile	117,4	117,1	111,5	104,8	89,9	94,2
sistema moda	99,3	101,0	93,8	87,2	77,3	73,2
alimentari	106,1	109,6	91,9	98,4	89,9	103,0
Manifatturiero	110,8	109,1	109,1	99,7	84,3	80,2
Servizi f.p.	107,5	109,8	107,5	107,2	98,4	100,2
trasporti	106,1	111,1	108,7	109,7	92,4	96,1
Riparaz. veicoli	100,7	97,6	96,1	90,8	84,3	82,9
Servizi	104,7	107,1	105,0	104,0	90,9	92,9
Costruzioni	107,8	132,5	113,9	128,0	90,1	119,8
Totale	108,5	115,7	109,6	109,3	87,6	95,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
meccanica	9,0	7,1	1,6	-7,1	-26,8	-25,6
legno mobile	9,8	-0,5	-5,1	-10,5	-19,4	-10,1
sistema moda	-3,3	0,8	-5,6	-13,7	-17,5	-16,0
alimentari	3,3	-6,3	-13,4	-10,2	-2,2	4,7
Manifatturiero	6,9	3,8	-1,5	-8,6	-22,7	-19,6
Servizi f.p.	6,2	2,2	0,1	-2,4	-8,5	-6,5
trasporti	2,7	3,6	2,4	-1,3	-15,0	-12,4
riparazione veicoli	2,7	-0,6	-4,5	-7,0	-12,3	-8,7
Servizi	3,1	2,3	0,2	-2,9	-13,4	-10,7
Costruzioni	4,7	-5,3	5,6	-3,4	-20,9	-6,4
Totale	5,4	0,2	1,0	-5,6	-20,1	-13,0

Meccanica

La domanda.

La forte diminuzione del fatturato che si registra per tutto il 2009, paria al -26,8% nel primo semestre e ancora a -25,6% nel secondo, conduce l'indice di livello del fatturato ad un nuovo punto di minima (75,6): così, alla fine del 2009 il livello complessivo del fatturato risulta inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di picco registrato nel primo semestre 2008. Si deve osservare, tuttavia, come il ritmo di ridimensionamento del fatturato non risulti nel corso del 2009 in ulteriore accentuazione.

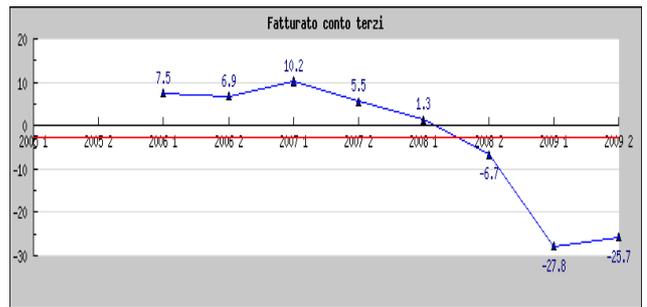
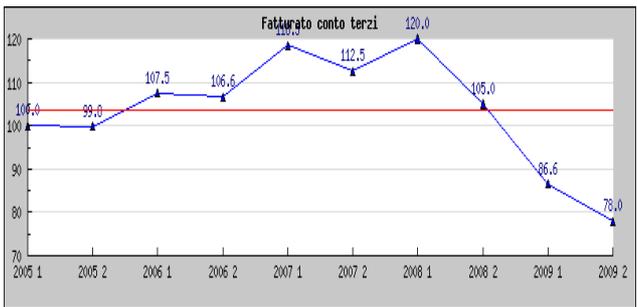
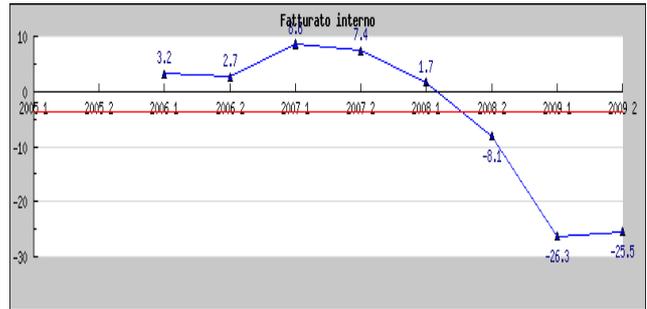
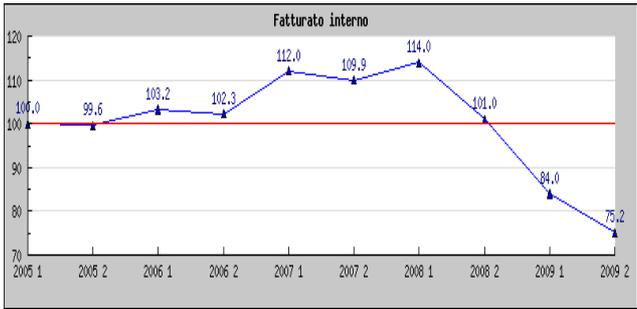
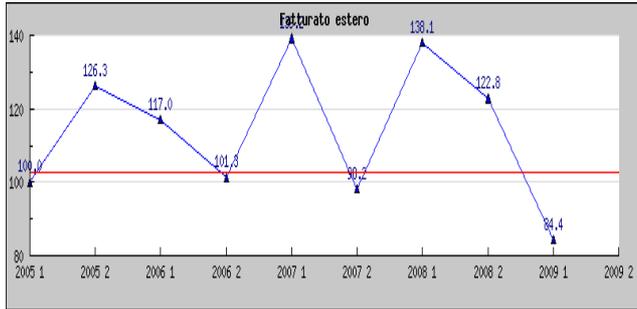
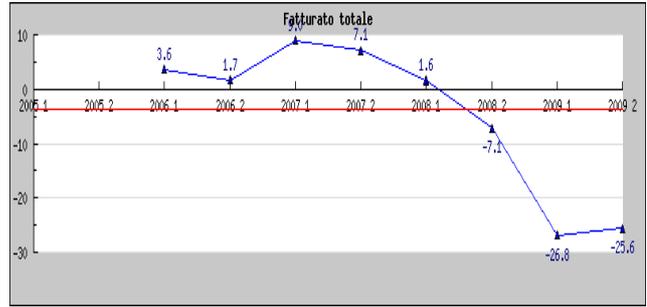
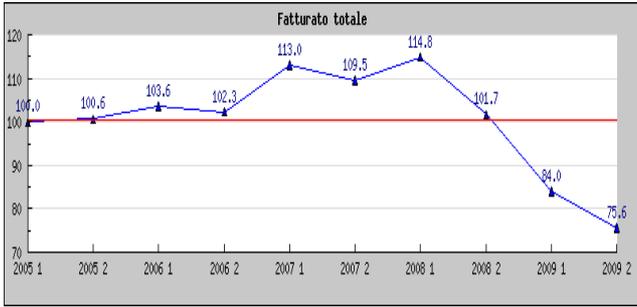
Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	113,0	109,5	114,8	101,7	84,0	75,6
Fatturato estero	139,2	98,2	138,1	122,8	84,4	-
Fatturato interno	112,0	109,9	114,0	101,0	84,0	75,2
Fatturato conto terzi	118,5	112,5	120,0	105,0	86,6	78,0

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	9,0	7,1	1,6	-7,1	-26,8	-25,6
Fatturato estero	18,9	-3,1	-0,8	25,1	-38,9	-
Fatturato interno	8,6	7,4	1,7	-8,1	-26,3	-25,5
Fatturato c/o terzi	10,2	5,5	1,3	-6,7	-27,8	-25,7

¹¹ Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.



Gli investimenti

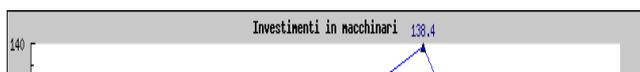
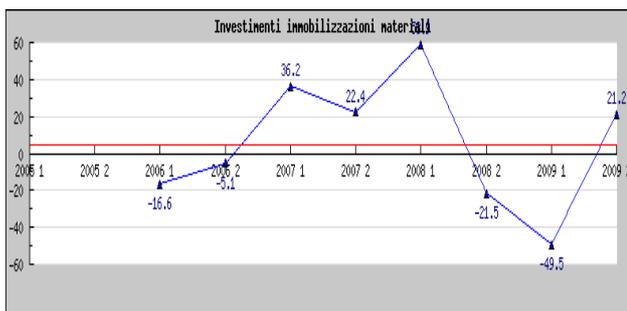
Alla fine del 2009 si arresta e si inverte il processo di diminuzione degli investimenti avviatosi nel 2008 e proseguito a ritmo crescente fino al primo semestre 2009. La seconda metà dell'anno registra un notevole incremento tendenziale (+20,8% rispetto allo stesso semestre del 2008) che conduce l'indicatore di livello degli investimenti complessivi a riportarsi vicino ai valori relativamente elevati di fine 2007. Il settore mostra così di aver reagito alla crisi a fine 2009 puntando in modo massiccio su nuovi investimenti.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	111,4	152,5	176,7	120,4	89,3	145,5
Investimenti Immob. materiali	113,7	156,2	180,6	122,6	91,2	148,5
Investimenti macchinari	-	214,2	301,6	92,3	-	-

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	33,0	21,3	58,6	-21,0	-49,4	20,8
Investimenti Immob. materiali	36,2	22,4	58,9	-21,5	-49,5	21,2
Investimenti macchinari	-	65,0	-	-56,9	-	-



I costi

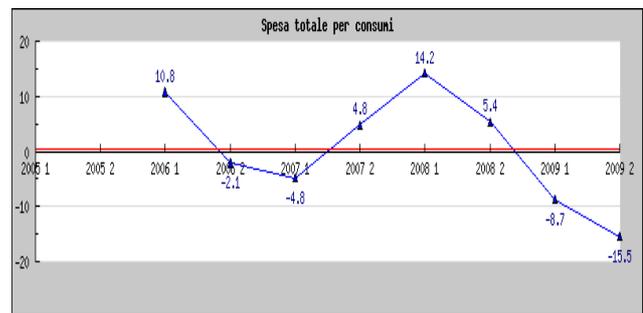
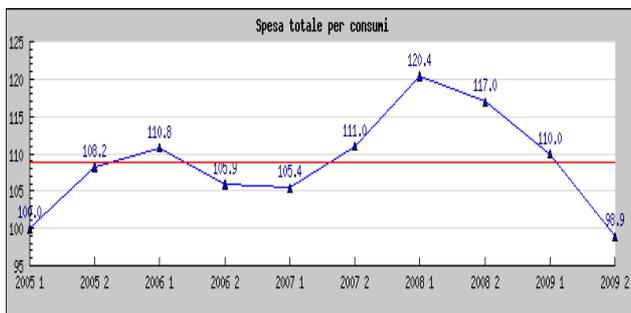
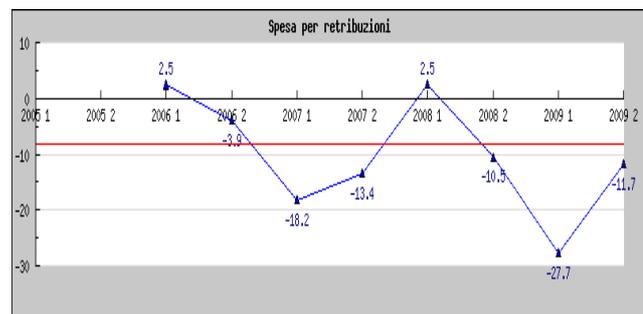
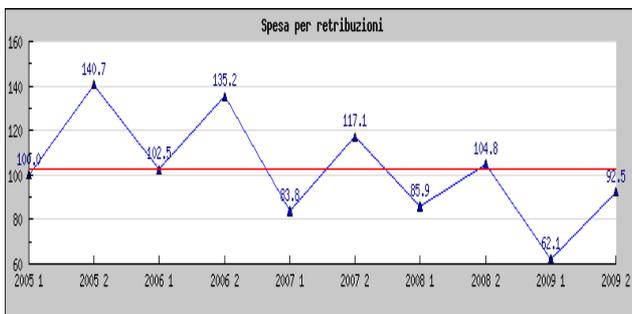
L'ulteriore calo delle spese per retribuzioni e delle spese per consumi indica che sono stati ridimensionati sia il ricorso alla forza lavoro sia l'attività produttiva. Si osserva tuttavia che mentre il calo delle spese da retribuzioni si attenua in corso d'anno (passando da -27,7% a -11,7%) quello delle spese da consumi, invece, si accentua (da -8,7% a -15,5%). Cala dunque progressivamente l'attività produttiva ma non si riduce allo stesso modo il ruolo del lavoro. Se si considera il rinnovato impegno dal lato degli investimenti, si può supporre che le imprese del settore si accingano a riposizionarsi nei confronti di una domanda che non accenna ancora a riprendere tono. La crescita tendenziale della spesa per formazione sembra sostenere la possibilità che tale riposizionamento tenderà a orientarsi alla qualità.

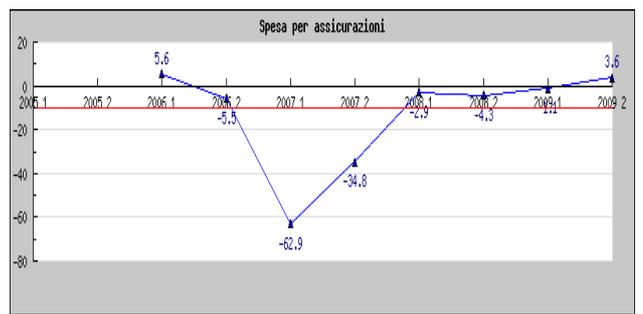
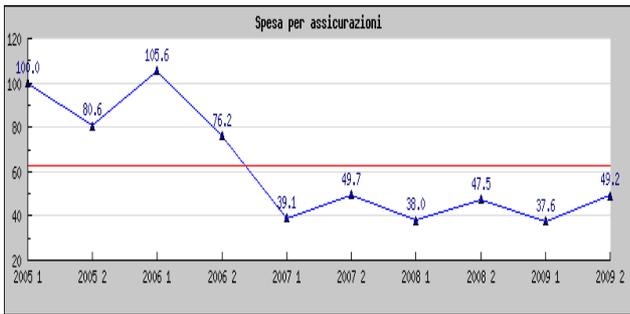
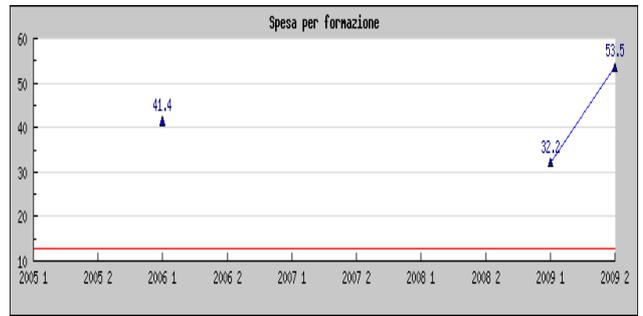
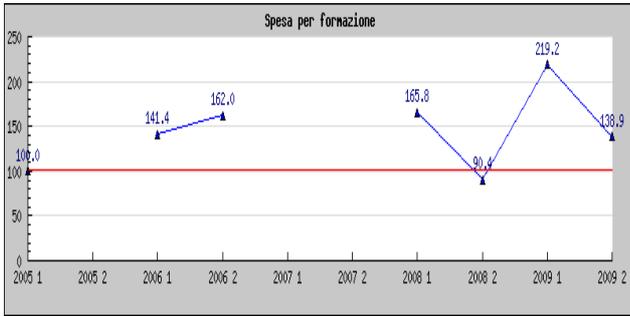
Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
Spesa retribuzioni	83,8	117,1	85,9	104,8	62,1	92,5
Spesa consumi	105,4	111,0	120,4	117,0	110,0	98,9
Spesa formazione			165,8	90,4	219,2	138,9
Spesa assicurazioni	39,1	49,7	38,0	47,5	37,6	49,2

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
Spesa retribuzioni	-18,2	-13,4	2,5	-10,5	-27,7	-11,7
Spesa consumi	-4,8	4,8	14,2	5,4	-8,7	-15,5
Spesa formazione					32,2	53,5
Spesa assicuraz.	-62,9	-34,8	-2,9	-4,3	-1,1	3,6





Legno – mobile

La domanda

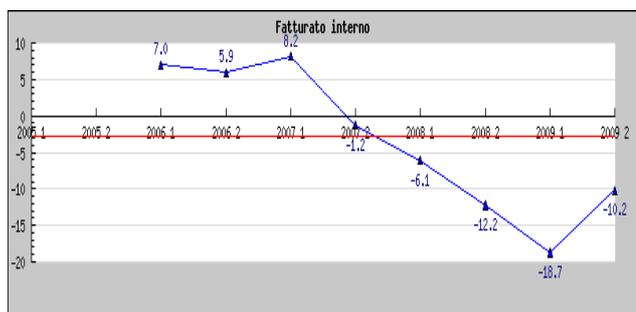
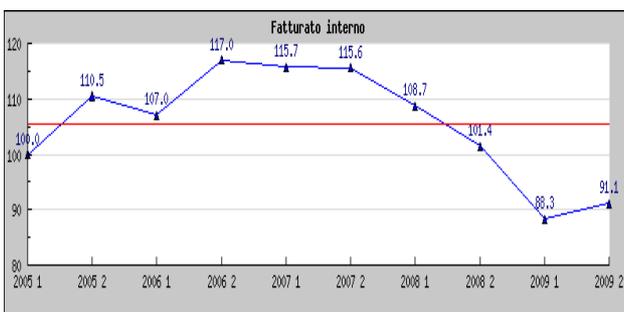
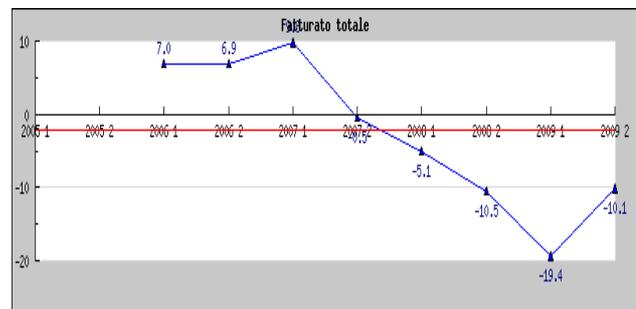
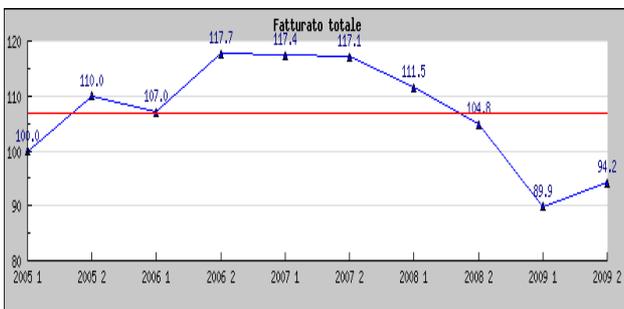
Si attenua in corso d'anno il ritmo di diminuzione del fatturato (da -19,4% a -10,1% su base tendenziale) e muta così di orientamento il profilo dell'indice di livello, che diminuisce sistematicamente e sempre più intensamente sin dal 2007. Il rallentamento di ritmo della crisi (che rimane grave) vale anche per le diverse componenti del fatturato qui considerate ma si osserva che la componente realizzata per conto terzi decresce ancora a ritmo più accentuato (-14,2%) rispetto al complesso.

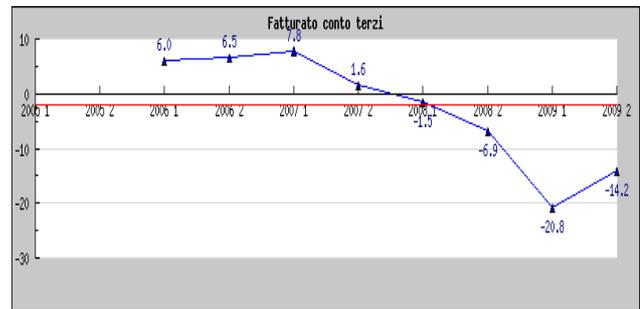
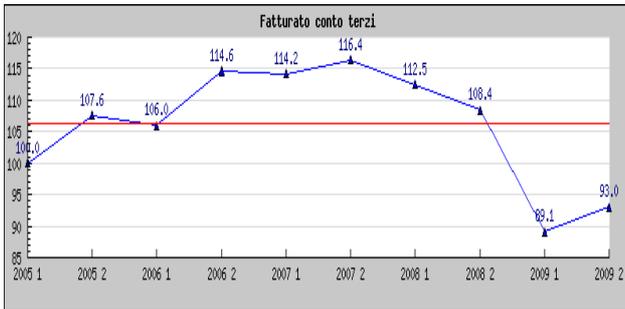
Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	117,4	117,1	111,5	104,8	89,9	94,2
Fatturato interno	115,7	115,6	108,7	101,4	88,3	91,1
Fatturato conto terzi	114,2	116,4	112,5	108,4	89,1	93,0

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	9,8	-0,5	-5,1	-10,5	-19,4	-10,1
Fatturato interno	8,2	-1,2	-6,1	-12,2	-18,7	-10,2
Fatturato conto terzi	7,8	1,6	-1,5	-6,9	-20,8	-14,2





Gli investimenti

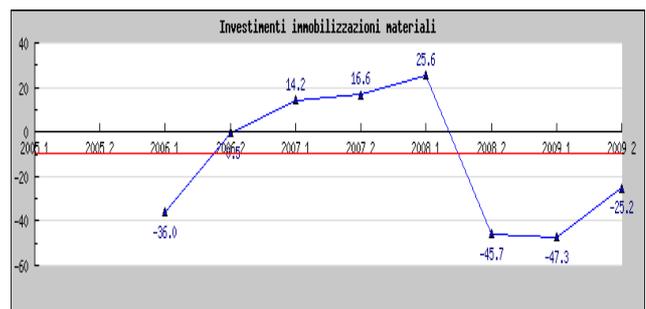
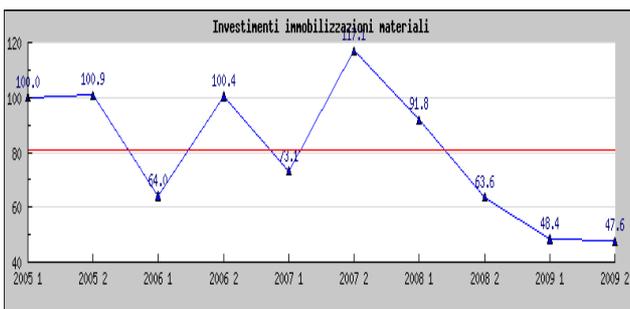
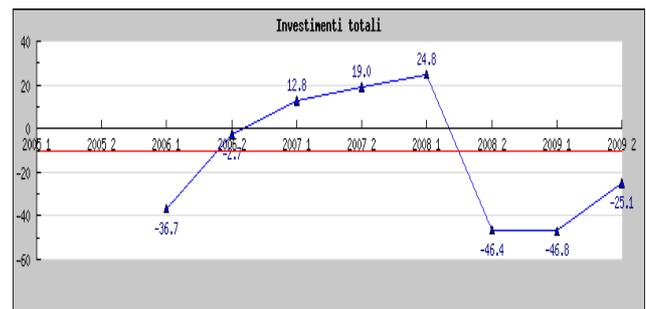
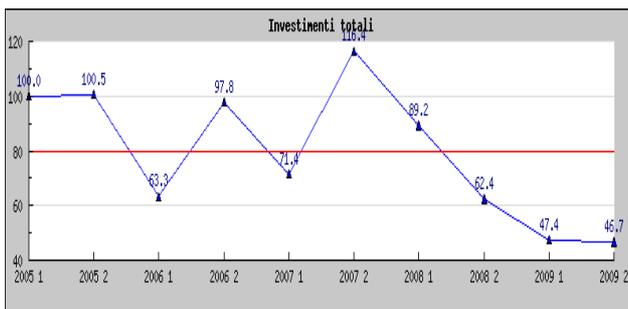
Si attenua nel corso del 2009 anche la caduta degli investimenti, il cui indicatore di livello si ridimensiona ulteriormente toccando un nuovo punto di minimo a quota 46,7 e registrando una variazione tendenziale negativa ancora assai decisa (-25%) anche se molto meno rispetto ai due semestri precedenti.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile– numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	71,4	116,4	89,2	62,4	47,4	46,7
Investimenti Immob. Materiali	73,1	117,1	91,8	63,6	48,4	47,6

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	12,8	19,0	24,8	-46,4	-46,8	-25,1
Investim. Immob. Materiali	14,2	16,6	25,6	-45,7	-47,3	-25,2



I costi

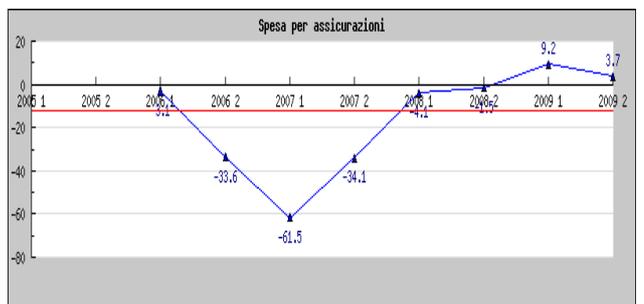
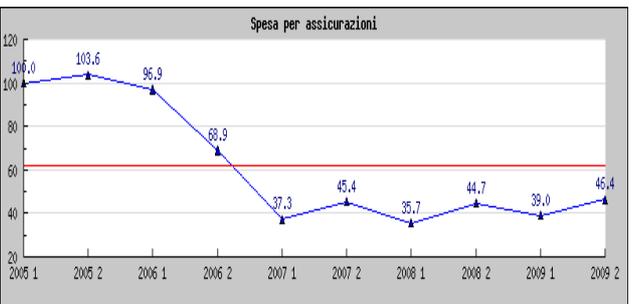
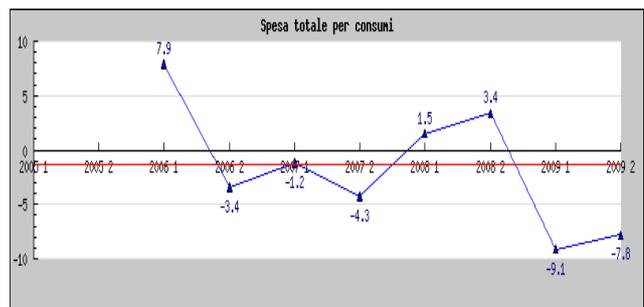
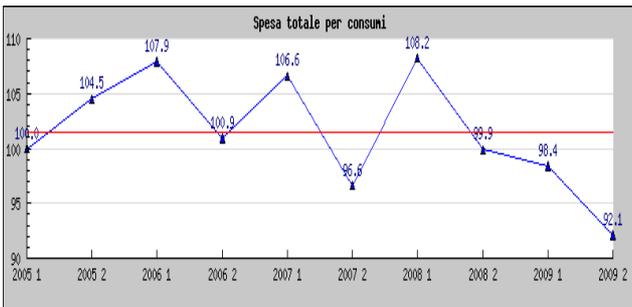
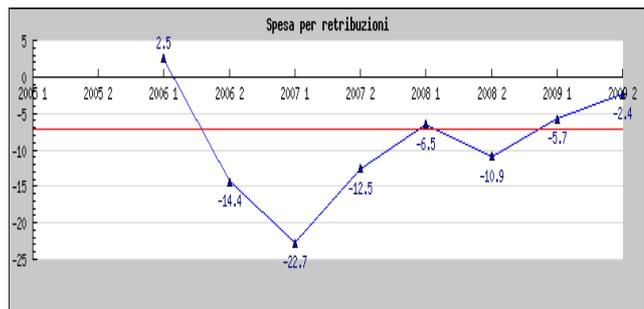
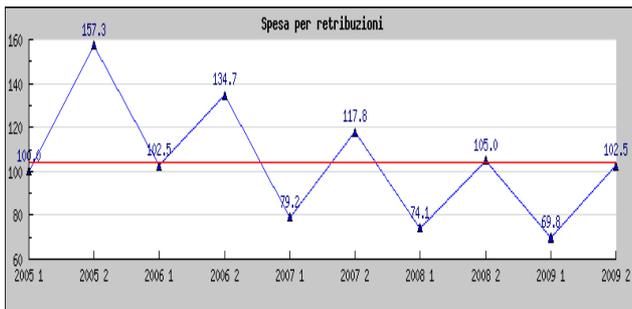
Il secondo semestre del 2009 registra una ulteriore diminuzione tendenziale della spesa per retribuzioni (-2,4%) e per consumi (-7,8%) ma per ambedue le voci registra anche un rallentamento del ritmo di caduta, in coerenza all'attenuarsi della crisi che si delinea dalla dinamica del fatturato.

Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	79,2	117,8	74,1	105,0	69,8	102,5
Spesa consumi	106,6	96,6	108,2	99,9	98,4	92,1
Spesa assicurazioni	37,3	45,4	35,7	44,7	39,0	46,4

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-22,7	-12,5	-6,5	-10,9	-5,7	-2,4
Spesa consumi	-1,2	-4,3	1,5	3,4	-9,1	-7,8
Spesa assicurazioni	-61,5	-34,1	-4,1	-1,5	9,2	3,7



Sistema Moda

La domanda

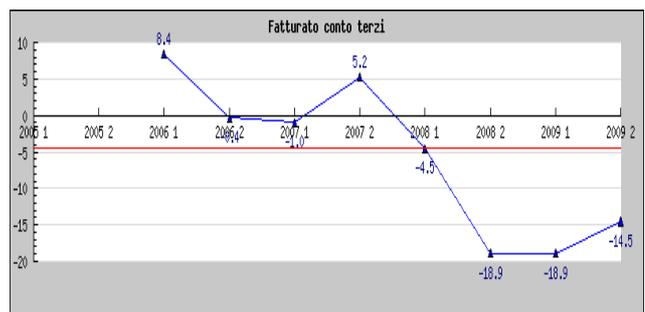
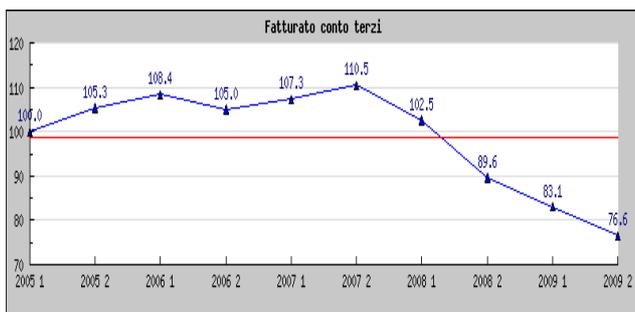
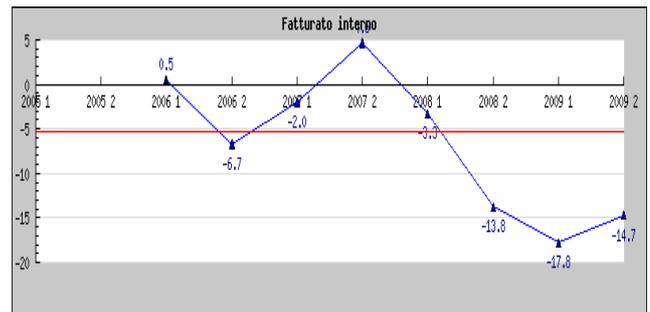
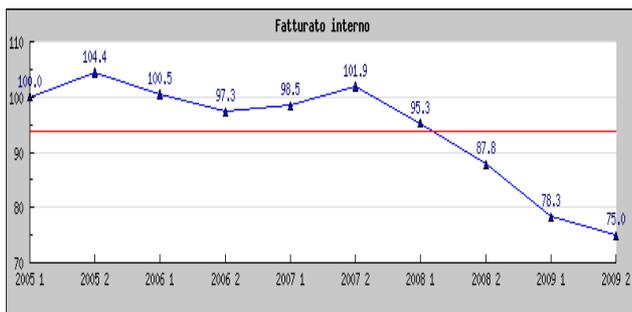
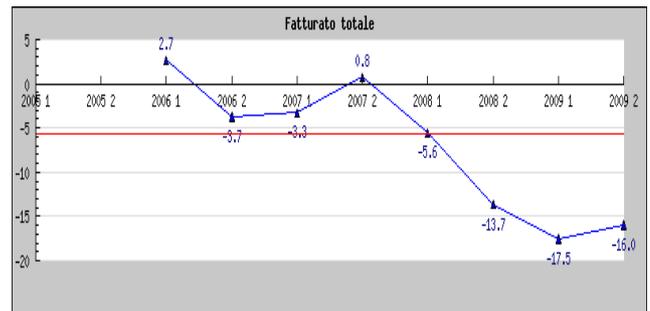
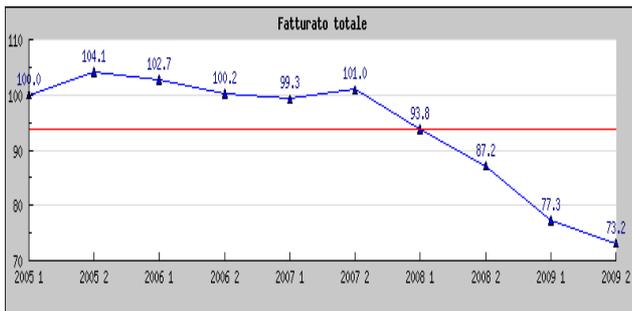
Il 2009 si chiude confermando la gravità della crisi di domanda, nonostante che nella seconda metà dell'anno il ritmo di diminuzione del fatturato risulti in rallentamento, specie per la componente realizzata in conto terzi. L'indicatore di livello del fatturato complessivo tocca un nuovo punto di minimo (73,2) che non sembra destinato ad essere l'ultimo: rispetto agli anni 2006 e 2007 il livello del giro di affari si è ridimensionato di quasi il 30%.

Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	99,3	101,0	93,8	87,2	77,3	73,2
Fatturato interno	98,5	101,9	95,3	87,8	78,3	75,0
Fatturato conto terzi	107,3	110,5	102,5	89,6	83,1	76,6

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	-3,3	0,8	-5,6	-13,7	-17,5	-16,0
Fatturato interno	-2,0	4,6	-3,3	-13,8	-17,8	-14,7
Fatturato conto terzi	-1,0	5,2	-4,5	-18,9	-18,9	-14,5



Gli investimenti

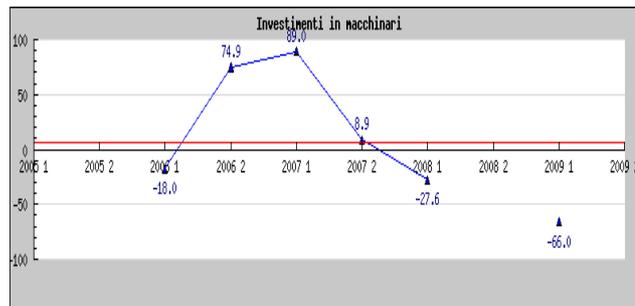
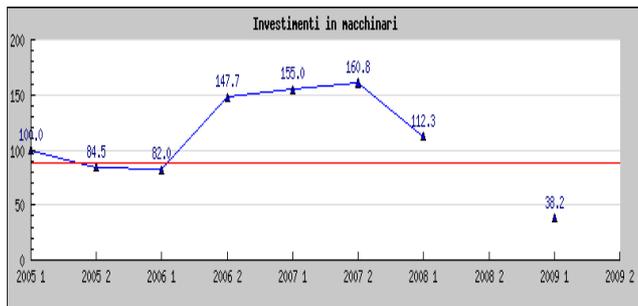
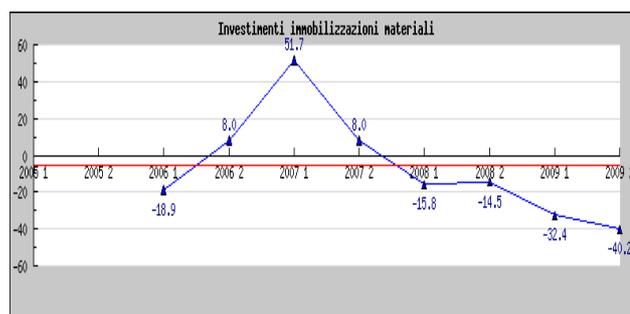
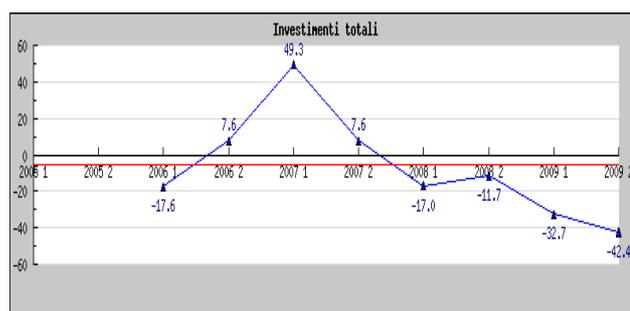
La caduta tendenziale degli investimenti accelera ulteriormente a fine anno (-42,4%) trascinando l'indice di livello ad un nuovo valore di minimo (63,1), pari circa alla metà di quello registrato a fine 2007 (quando era pari a 124,0).

Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	123,0	124,0	102,1	109,5	68,8	63,1
Investimenti Immob. Materiali	123,1	126,3	103,7	108,0	70,0	64,6
Investimenti in macchinari	155,0	160,8	112,3	-	38,2	-

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	49,3	7,6	-17,0	-11,7	-32,7	-42,4
Investimenti Immob. Materiali	51,7	8,0	-15,8	-14,5	-32,4	-40,2
Investimenti in macchinari	89,0	8,9	-27,6	-	-66,0	-



I costi

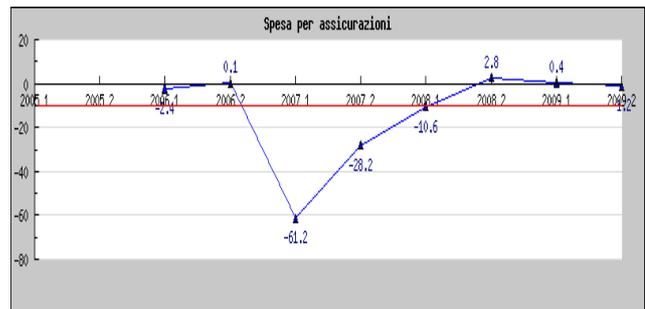
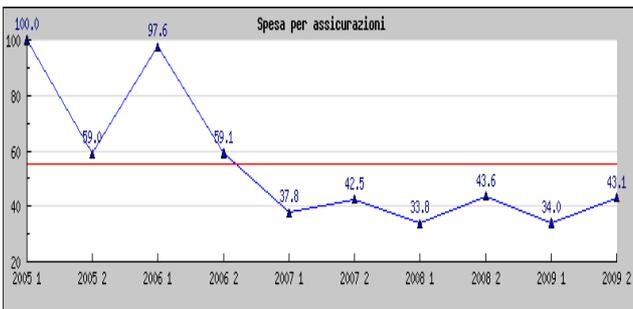
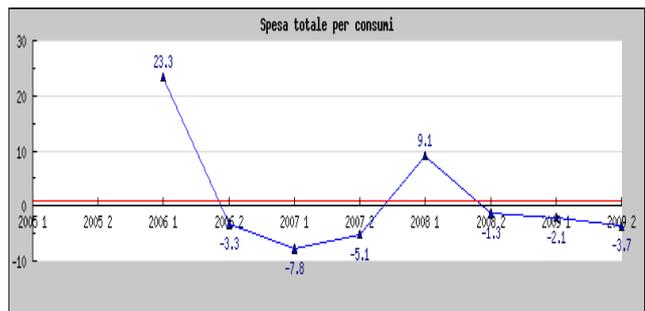
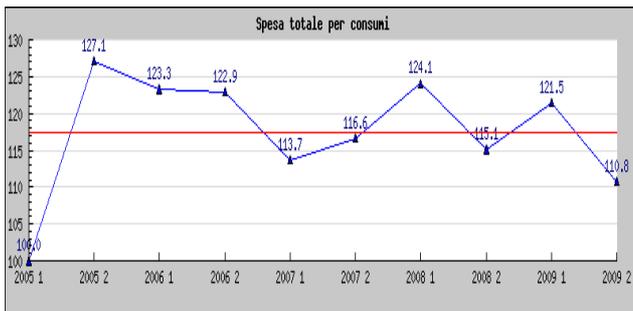
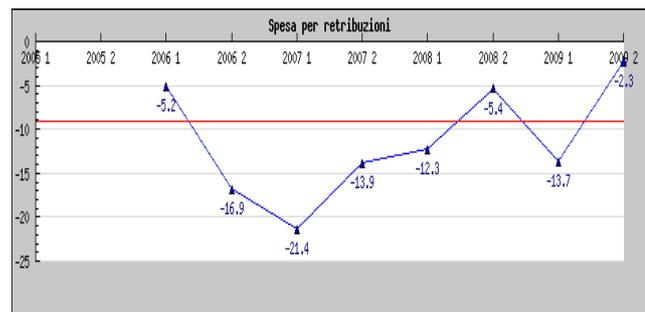
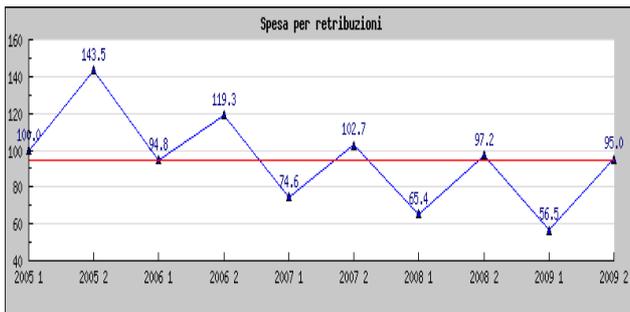
Calano ulteriormente, a fine 2009, le voci di spesa per retribuzioni (-2,3%) e per consumi (-3,7%) ma mentre per la prima il ritmo di ridimensionamento rallenta, per la seconda tale ritmo s'accresce. Ciò indica da un lato che probabilmente il settore non può ulteriormente ridimensionare il ricorso al fattore lavoro, dall'altro che sta progressivamente riducendo l'attività produttiva.

Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	74,6	102,7	65,4	97,2	56,5	95,0
Spesa consumi	113,7	116,6	124,1	115,1	121,5	110,8
Spesa assicurazioni	37,8	42,5	33,8	43,6	34,0	43,1

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-21,4	-13,9	-12,3	-5,4	-13,7	-2,3
Spesa consumi	-7,8	-5,1	9,1	-1,3	-2,1	-3,7
Spesa assicurazioni	-61,2	-28,2	-10,6	2,8	0,4	-1,2



Alimentari

La domanda

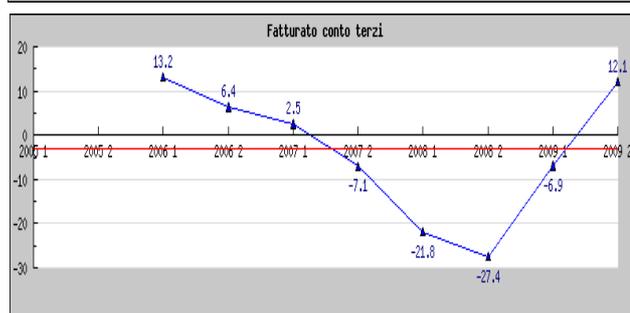
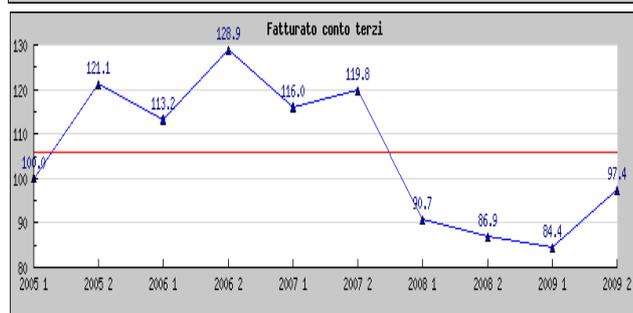
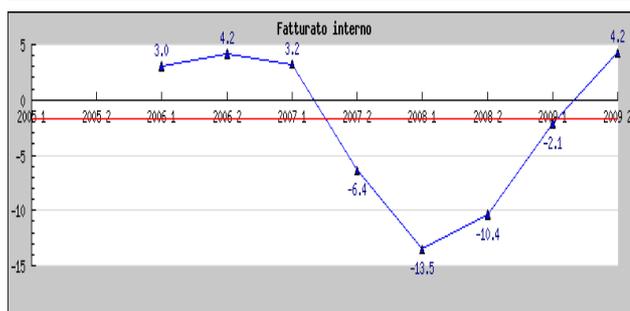
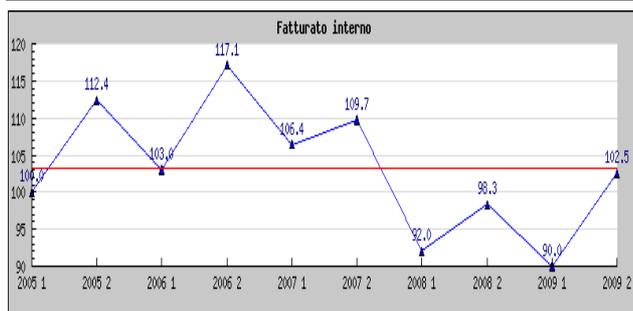
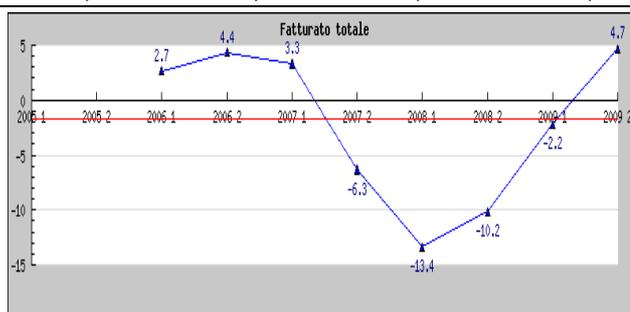
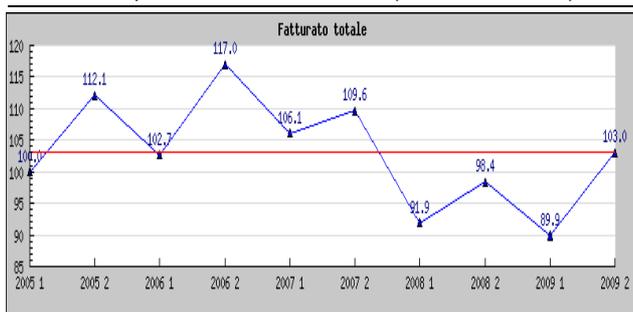
Per il settore la crisi sembra essersi avviata prima che per il resto del manifatturiero per concludersi però prima di quanto sembra delinearsi per le restanti attività produttive. La diminuzione tendenziale del fatturato che si registrava già nel secondo semestre 2007 risulta difatti arrestarsi con la crescita tendenziale che si registra nel secondo semestre 2009 (+4,7%). Tale risultato si deve in ampia parte alla dinamica di crescita della componente per conto terzi (che cresce nel secondo semestre 2009 del 12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima). Dunque, dopo aver "toccato il fondo" nel primo semestre 2009, il fatturato del settore ha ripreso decisamente a salire anche se non è riuscito ancora a riportarsi sui livelli di fine 2007.

Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	106,1	109,6	91,9	98,4	89,9	103,0
Fatturato interno	106,4	109,7	92,0	98,3	90,0	102,5
Fatturato conto terzi	116,0	119,8	90,7	86,9	84,4	97,4

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	3,3	-6,3	-13,4	-10,2	-2,2	4,7
Fatturato interno	3,2	-6,4	-13,5	-10,4	-2,1	4,2
Fatturato c/o terzi	2,5	-7,1	-21,8	-27,4	-6,9	12,1



Gli investimenti

La ripresa della domanda a fine 2009 ha bloccato il processo di caduta degli investimenti complessivi registrato nella prima metà del 2009 (-42,6%): l'indice di livello degli investimenti totali è risalito (da 57,8 a 76,8) sino a quasi colmare il ridimensionamento del primo semestre.

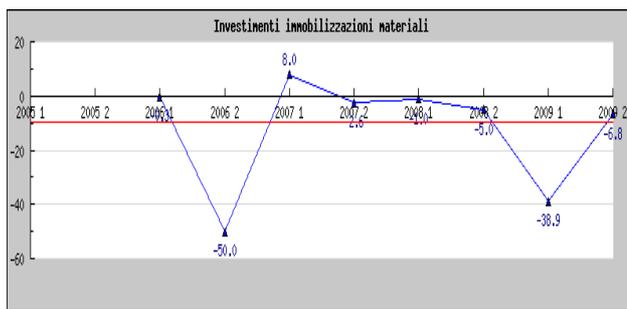
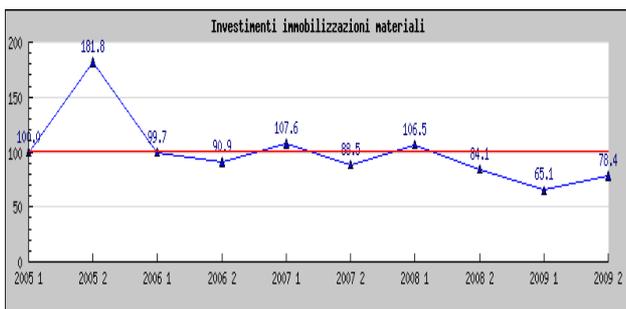
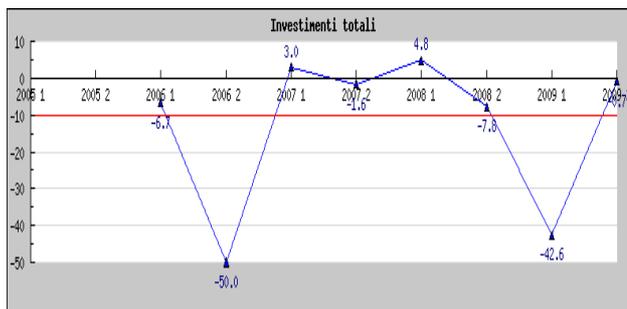
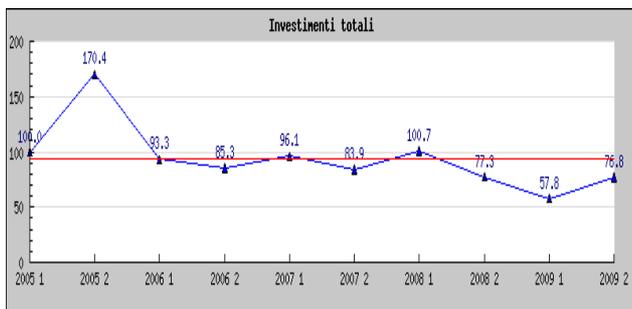
La migliore dinamica della componente immateriale delle immobilizzazioni (desunta dall'andamento peggiore delle immobilizzazioni materiali: -6,8% nel secondo semestre 2009) indica che la ripresa del settore si avvale anche di un più intenso utilizzo di strumentazioni immateriali (ricerca, pubblicità).

Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	96,1	83,9	100,7	77,3	57,8	76,8
Investimenti Immob. Materiali	107,6	88,5	106,5	84,1	65,1	78,4
Investimenti in macchinari	58,1	66,4	47,7	-	59,4	-

Gli indicatori di investimento - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	3,0	-1,6	4,8	-7,8	-42,6	-0,7
Investimenti Immob. Materiali	8,0	-2,6	-1,0	-5,0	-38,9	-6,8
Investimenti in macchinari	-37,9	-	-17,9	-	24,4	-



I costi

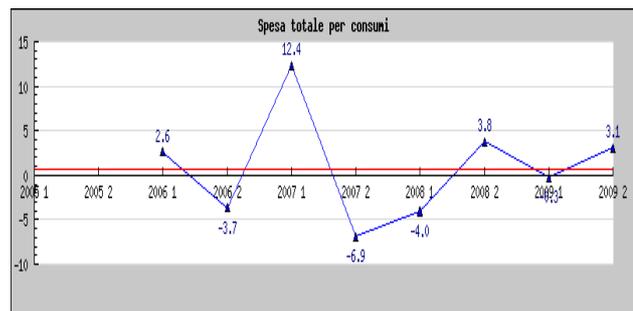
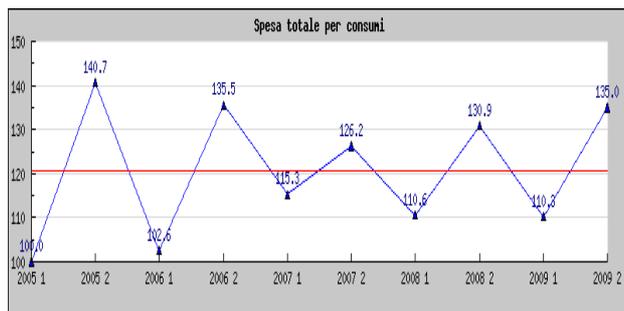
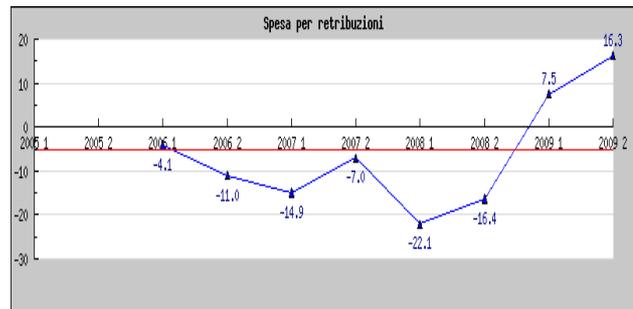
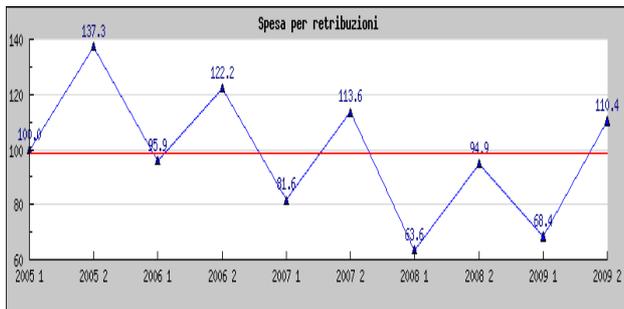
La nuova forte crescita delle spese per retribuzioni, l'aumento della spesa per consumi e anche quello per assicurazioni, indicano che la ripresa del settore è consistente e si manifesta sia in un aumento del livello produttivo sia in una crescita dell'intensità di utilizzo della manodopera.

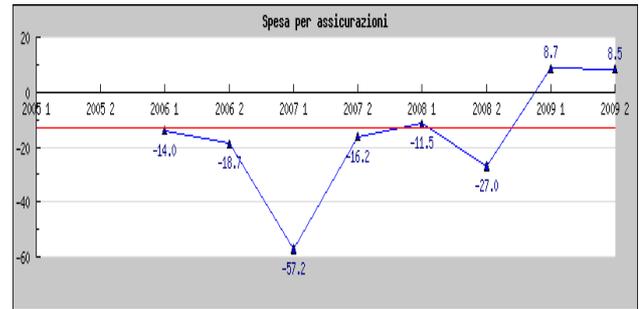
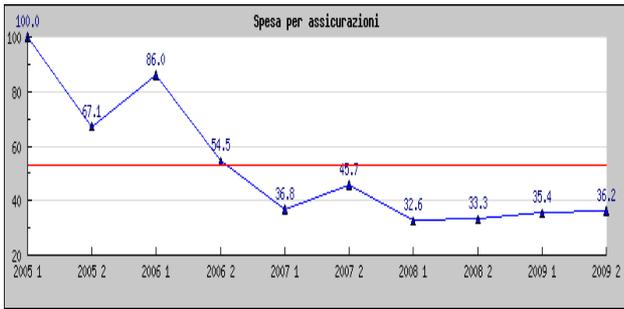
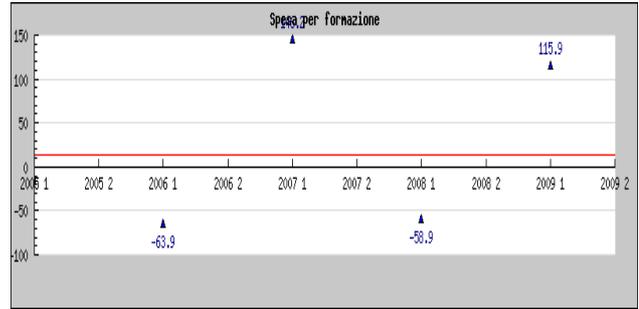
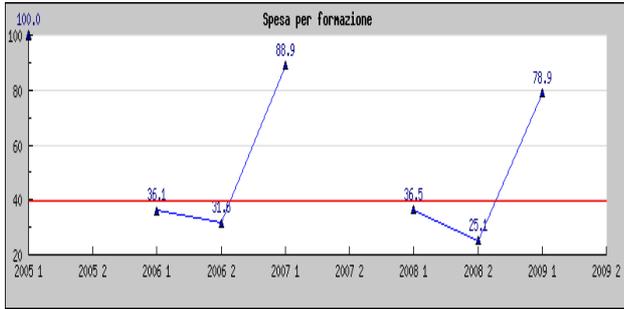
Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	81,6	113,6	63,6	94,9	68,4	110,4
Spesa consumi	115,3	126,2	110,6	130,9	110,3	135,0
Spesa formazione	88,9	-	36,5	25,1	78,9	-
Spesa assicurazioni	36,8	45,7	32,6	33,3	35,4	36,2

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-14,9	-7,0	-22,1	-16,4	7,5	16,3
Spesa consumi	12,4	-6,9	-4,0	3,8	-0,3	3,1
Spesa formazione	146,2	-	-58,9	-	115,9	-
Spesa assicurazioni	-57,2	-16,2	-11,5	-27,0	8,7	8,5





Servizi alle famiglie e alle persone

La domanda

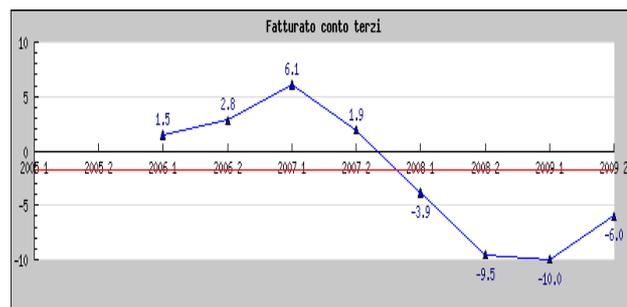
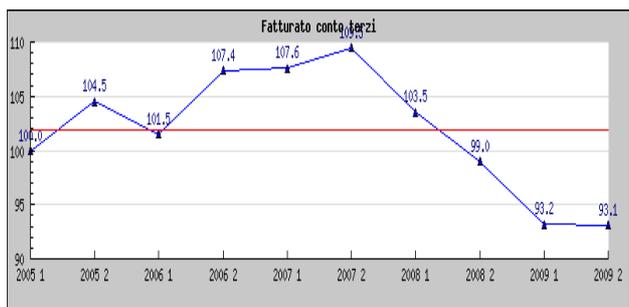
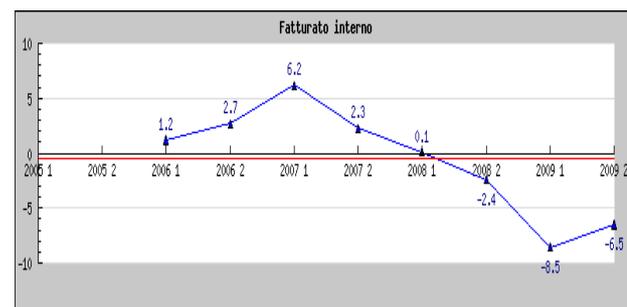
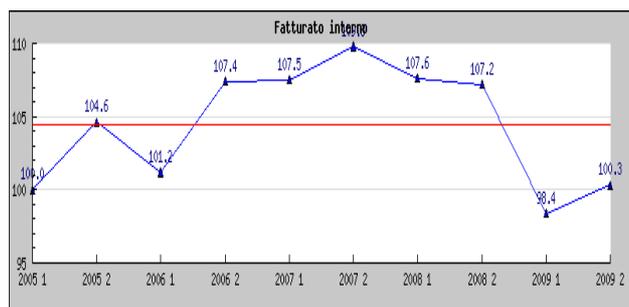
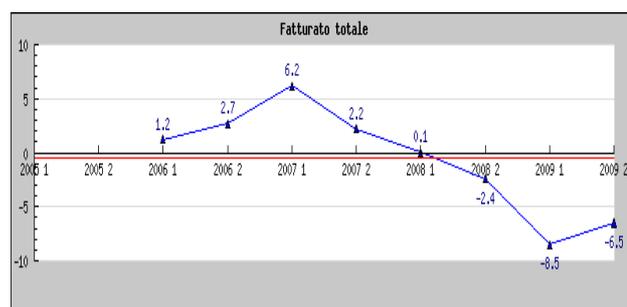
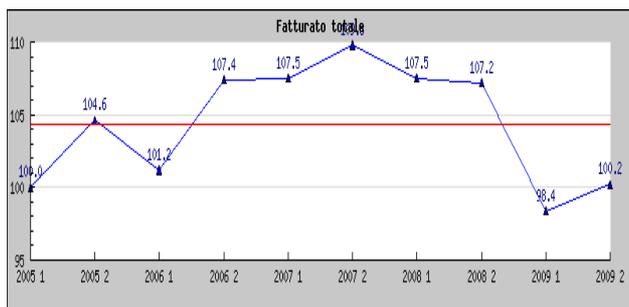
I profili dei livelli e delle variazioni tendenziali del fatturato, sembrano suggerire che la crisi abbia toccato il fondo nella prima parte dell'anno. Nella seconda metà del 2009 la crisi rallenta e si attenua la caduta tendenziale del fatturato (da -8,5% nel primo semestre a -6,5% nel secondo) mentre l'indice di livello del fatturato torna a crescere rispetto al semestre precedente (passando da 98,4 a 100,2).

Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	107,5	109,8	107,5	107,2	98,4	100,2
Fatturato interno	107,5	109,8	107,6	107,2	98,4	100,3
Fatturato conto terzi	107,6	109,5	103,5	99,0	93,2	93,1

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	6,2	2,2	0,1	-2,4	-8,5	-6,5
Fatturato interno	6,2	2,3	0,1	-2,4	-8,5	-6,5
Fatturato conto terzi	6,1	1,9	-3,9	-9,5	-10,0	-6,0



Gli investimenti

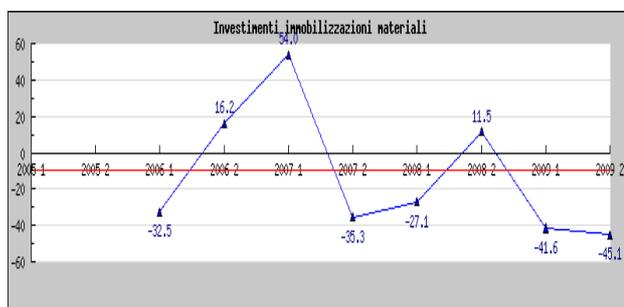
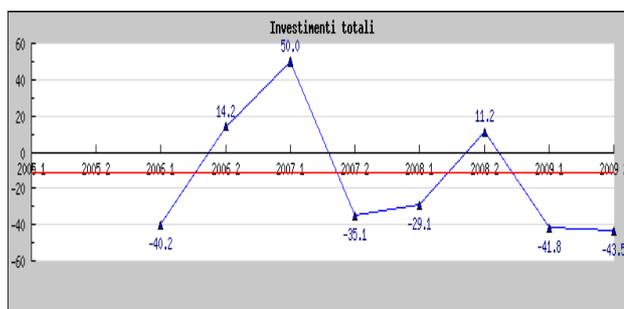
Gli investimenti calano ancora, registrano un nuovo punto di minimo (l'indice cala a 30) e delineano una scarsa fiducia nei confronti di un'inversione del ciclo.

Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	89,7	47,7	63,6	53,0	37,0	30,0
Investimenti Immob. Materiali	104,0	57,5	75,8	64,2	44,3	35,3

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	50,0	-35,1	-29,1	11,2	-41,8	-43,5
Investim.Immobilizz.Materiali	54,0	-35,3	-27,1	11,5	-41,6	-45,1



I costi

Mentre si accentua in corso d'anno la crescita tendenziale delle spese da retribuzioni (da +1,9% a +3,2%) riprendono bruscamente a calare, invece, le spese per consumi (-9,9% nel secondo semestre).

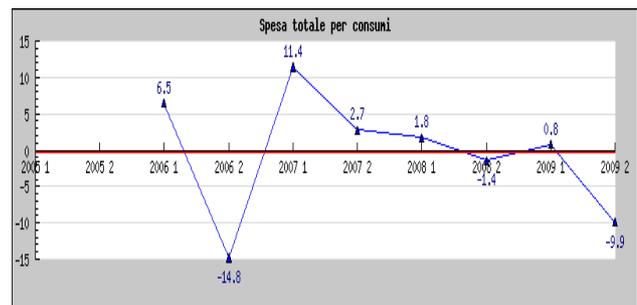
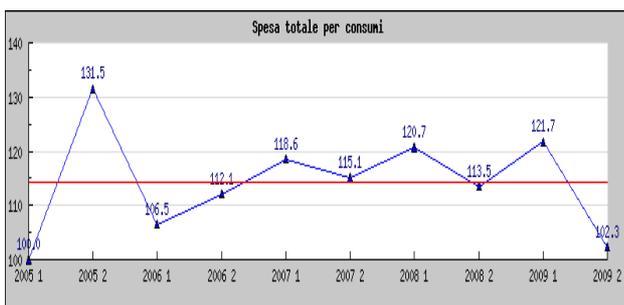
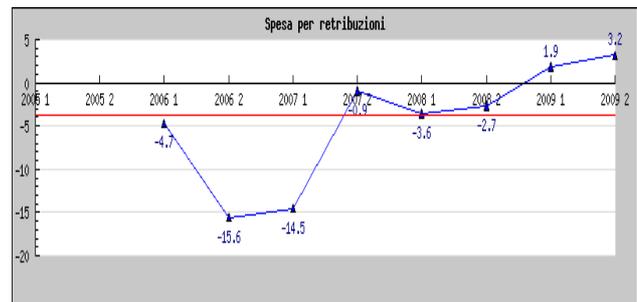
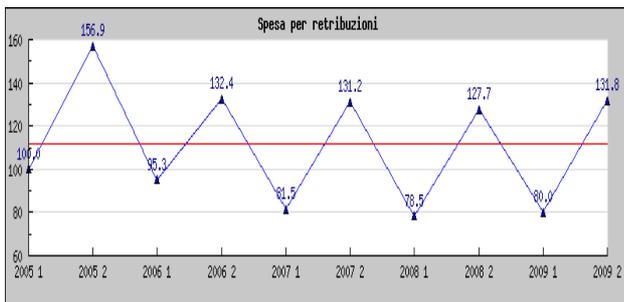
Il settore mantiene dunque un profilo di crescente ruolo della manodopera (come attesta anche la spesa per formazione in ripresa) pur se è costretto a ridurre il livello di attività.

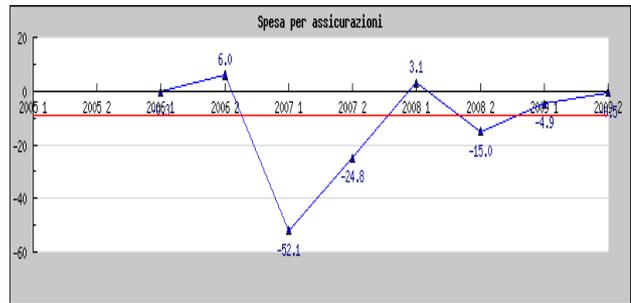
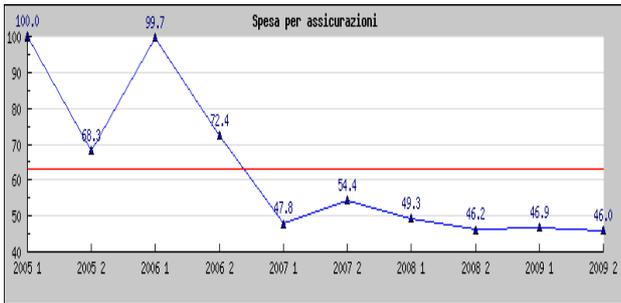
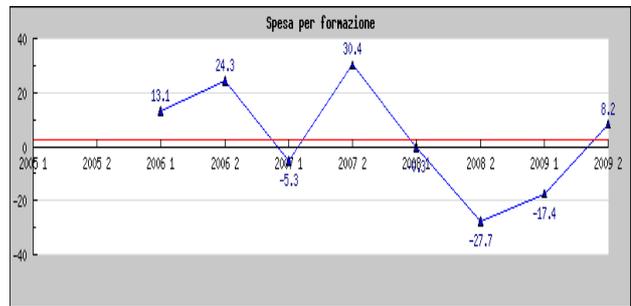
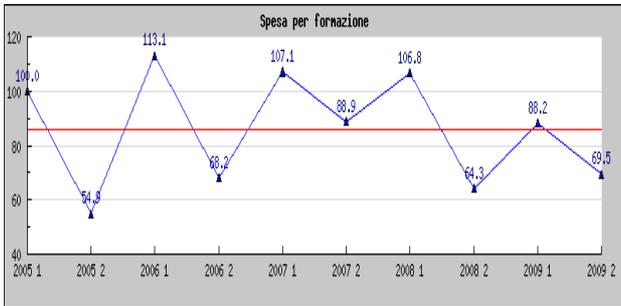
Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	81,5	131,2	78,5	127,7	80,0	131,8
Spesa consumi	118,6	115,1	120,7	113,5	121,7	102,3
Spesa formazione	107,1	88,9	106,8	64,3	88,2	69,5
Spesa assicurazioni	47,8	54,4	49,3	46,2	46,9	46,0

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-14,5	-0,9	-3,6	-2,7	1,9	3,2
Spesa consumi	11,4	2,7	1,8	-1,4	0,8	-9,9
Spesa formazione	-5,3	30,4	-0,3	-27,7	-17,4	8,2
Spesa assicurazioni	-52,1	-24,8	3,1	-15,0	-4,9	-0,5





Trasporti

La domanda

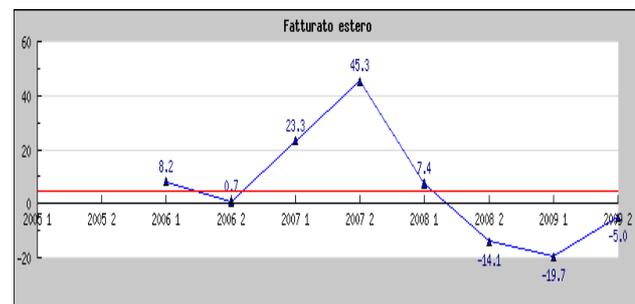
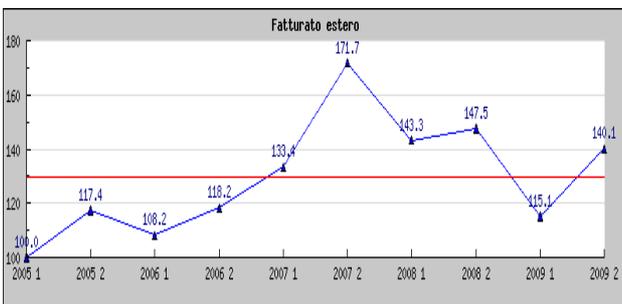
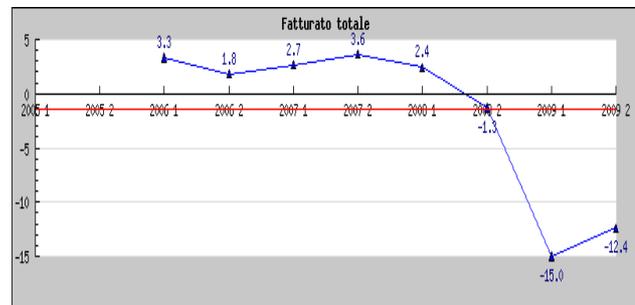
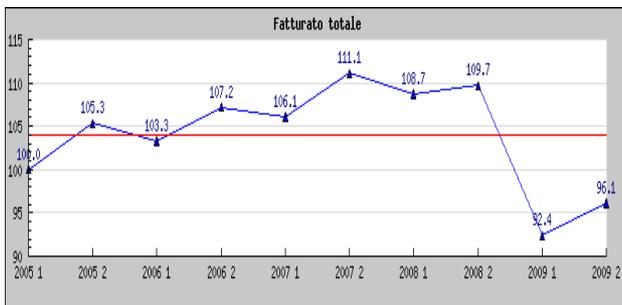
Il 2009 si chiude con un deciso alleggerimento della crisi che si esprime in un'attenuazione del ritmo di diminuzione del fatturato (da -15% nel primo semestre a -12,4% nel secondo) anche se non ancora in un'inversione di segno. La tendenza della domanda estera sembra anticipare i segnali di inversione del ciclo rispetto a quella nazionale e così a fine 2009 mentre il fatturato interno cala del 12,6% quello estero perde "solo" il 5% e mentre l'indicatore del fatturato interno continua a mantenersi lontano dai livelli anticrisi, quello del fatturato estero si riporta sui livelli del 2008.

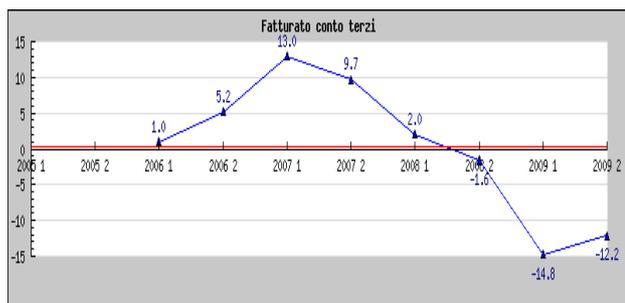
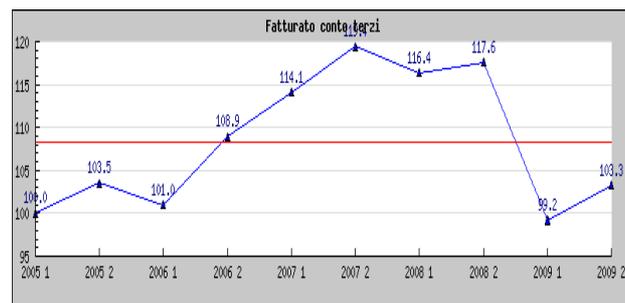
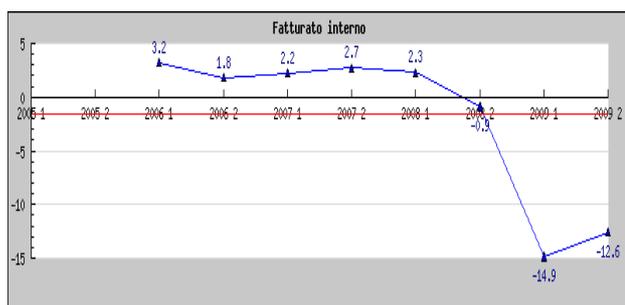
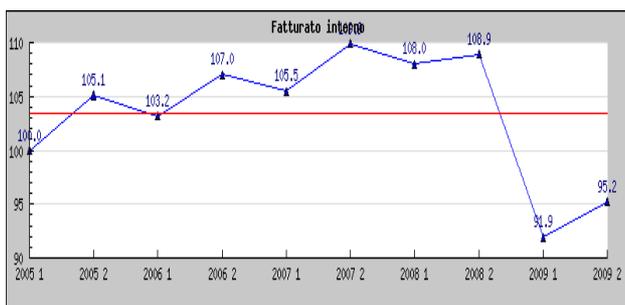
Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	106,1	111,1	108,7	109,7	92,4	96,1
Fatturato estero	133,4	171,7	143,3	147,5	115,1	140,1
Fatturato interno	105,5	109,9	108,0	108,9	91,9	95,2
Fatturato_conto_terzi	114,1	119,4	116,4	117,6	99,2	103,3

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	2,7	3,6	2,4	-1,3	-15,0	-12,4
Fatturato estero	23,3	45,3	7,4	-14,1	-19,7	-5,0
Fatturato interno	2,2	2,7	2,3	-0,9	-14,9	-12,6
Fatturato conto terzi	13,0	9,7	2,0	-1,6	-14,8	-12,2





Gli investimenti

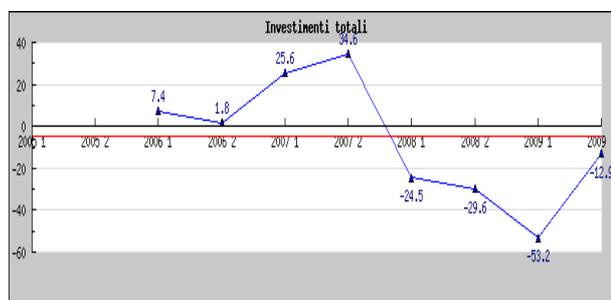
Il profilo degli investimenti rispecchia la dinamica di attenuazione della crisi di domanda e registra un deciso alleggerimento nel processo di caduta dei livelli di investimento.

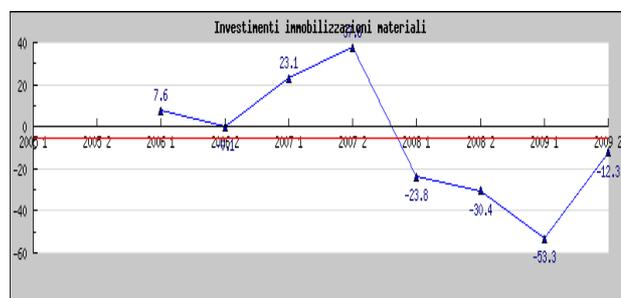
Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	134,9	107,0	101,8	75,3	47,6	65,6
Investimenti Immob.zioni Materiali	132,5	107,2	101,0	74,6	47,2	65,5

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	25,6	34,6	-24,5	-29,6	-53,2	-12,9
Investimenti Imm. Mater.	23,1	37,6	-23,8	-30,4	-53,3	-12,3





I costi

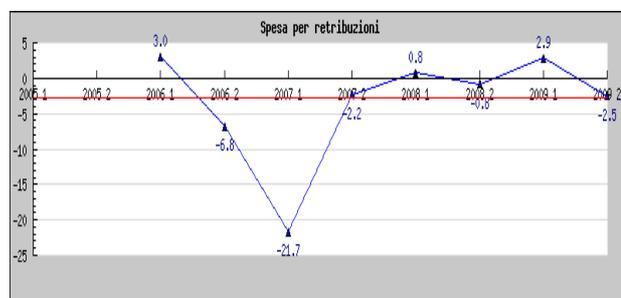
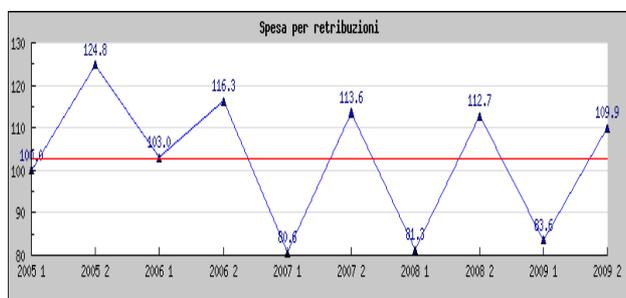
Mentre le spese per retribuzioni continuano a oscillare sia in linea congiunturale sia in linea tendenziale (a indicare le difficoltà di orientamento nelle strategie di valorizzazione delle risorse) nel secondo semestre del 2009 diminuiscono ancora, ma meno rapidamente di prima, le spese per consumi (-20%) e quelle per formazione (-31,8%). Il calo delle spese per consumi riflette sia l'ampiezza della diminuzione delle attività segnalata dalla caduta del fatturato sia il rallentamento della crisi in corso d'anno.

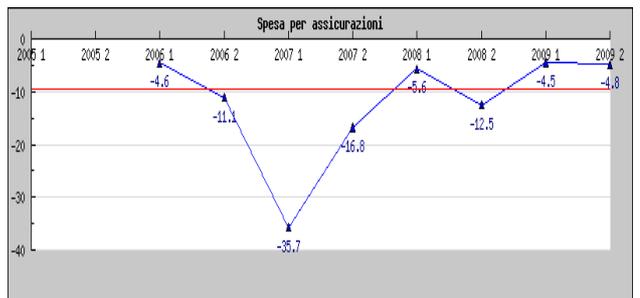
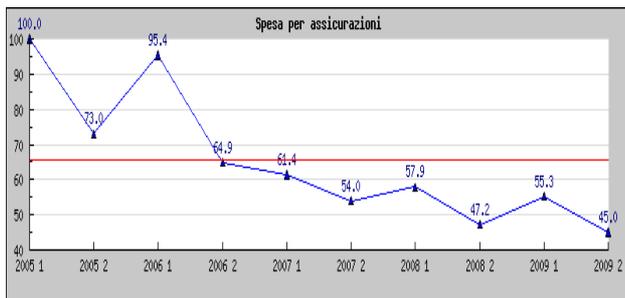
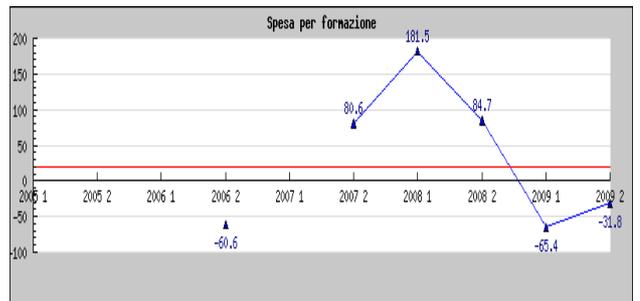
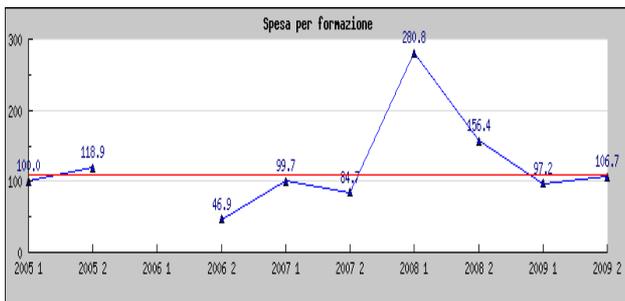
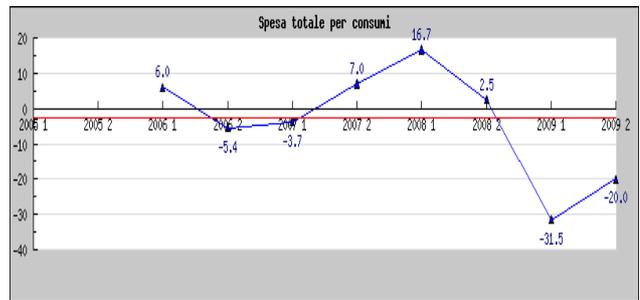
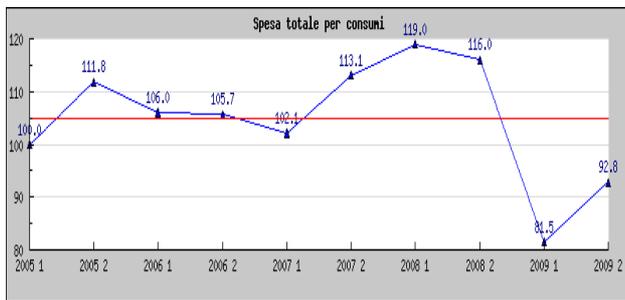
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	80,6	113,6	81,3	112,7	83,6	109,9
Spesa consumi	102,1	113,1	119,0	116,0	81,5	92,8
Spesa formazione	99,7	84,7	280,8	156,4	97,2	106,7
Spesa assicurazioni	61,4	54,0	57,9	47,2	55,3	45,0

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-21,7	-2,2	0,8	-0,8	2,9	-2,5
Spesa consumi	-3,7	7,0	16,7	2,5	-31,5	-20,0
Spesa formazione	-	80,6	181,5	84,7	-65,4	-31,8
Spesa assicurazioni	-35,7	-16,8	-5,6	-12,5	-4,5	-4,8





Riparazioni veicoli

La domanda

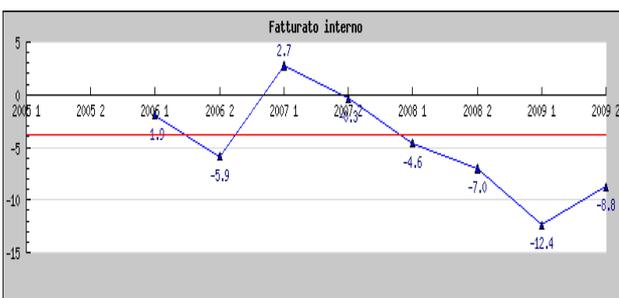
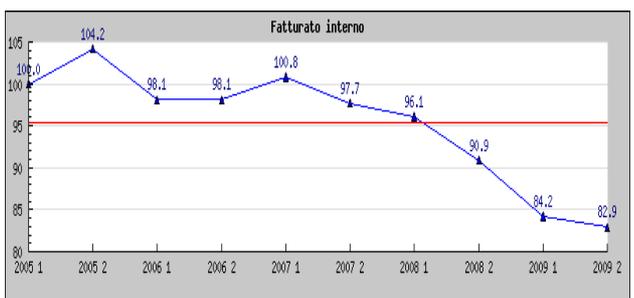
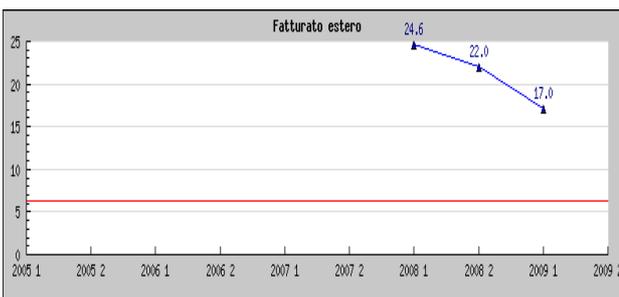
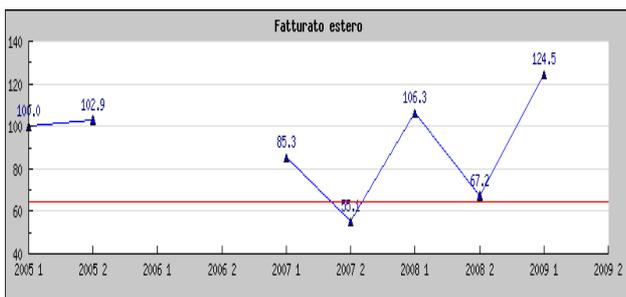
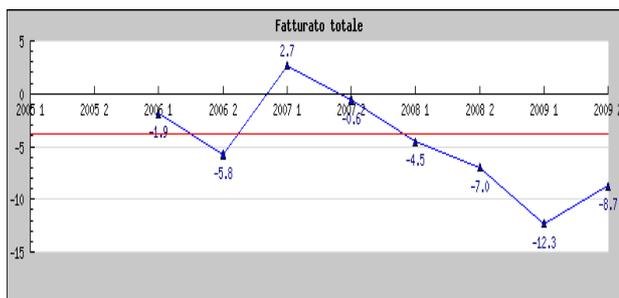
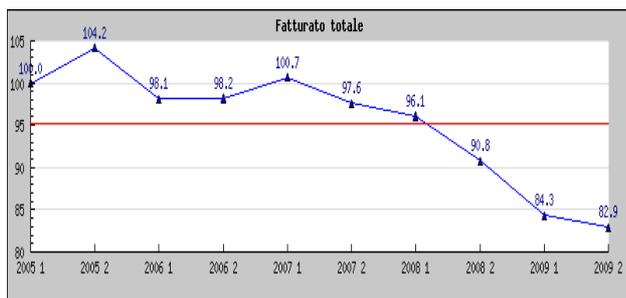
Il secondo semestre del 2009 coincide per il settore con un rallentamento del trend di diminuzione del fatturato: dal -12,3% del primo semestre si passa infatti al -8,7% del secondo. L'indice di livello del fatturato tocca così un nuovo punto di minimo (82,9). Il fatturato realizzato in conto terzi continua a registrare dinamiche meno sfavorevoli (-6,5%).

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	100,7	97,6	96,1	90,8	84,3	82,9
Fatturato estero	85,3	55,1	106,3	67,2	124,5	-
Fatturato interno	100,8	97,7	96,1	90,9	84,2	82,9
Fatturato conto terzi	100,3	101,4	96,7	97,1	89,8	90,8

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	2,7	-0,6	-4,5	-7,0	-12,3	-8,7
Fatturato estero	-	-	24,6	22,0	17,0	-
Fatturato interno	2,7	-0,3	-4,6	-7,0	-12,4	-8,8
Fatturato conto terzi	-1,6	-1,1	-3,6	-4,2	-7,1	-6,5



Gli investimenti

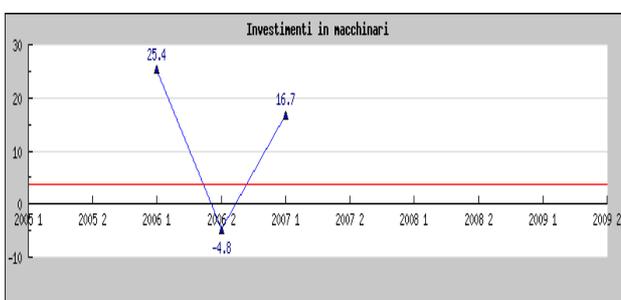
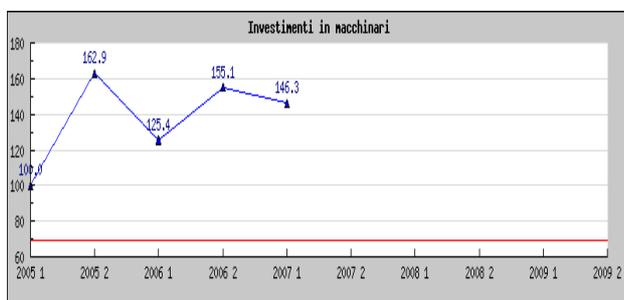
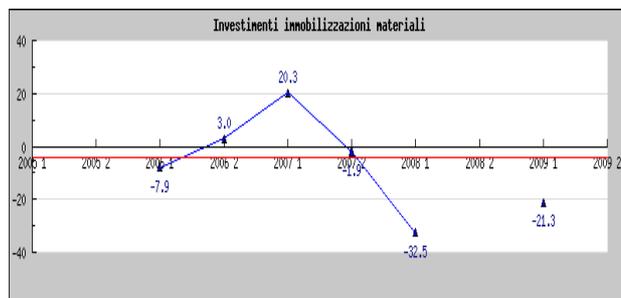
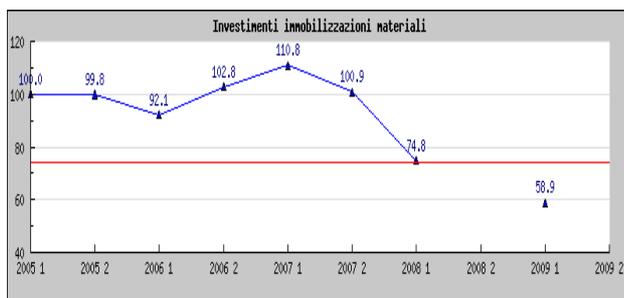
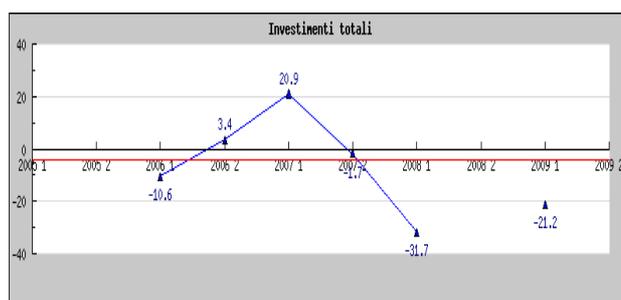
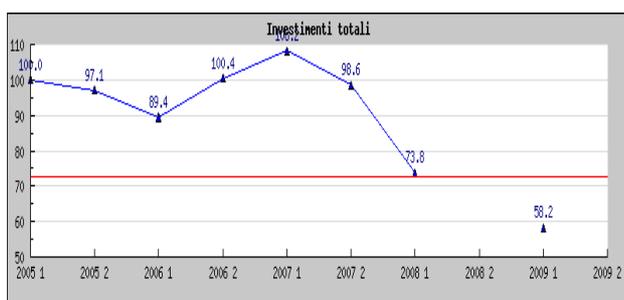
Il dato del secondo semestre non è statisticamente affidabile, ragione per cui il livello e la dinamica degli investimenti – rilevati in forte calo nel primo semestre 2009 – non possono essere considerati.

Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	108,2	98,6	73,8	-	58,2	-
Investimenti Immobilizz. Materiali	110,8	100,9	74,8	-	58,9	-
Investimenti in macchinari	146,3	-	-	-	-	-

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	20,9	-1,7	-31,7	-	-21,2	-
Investimenti Immobilizz. Materiali	20,3	-1,9	-32,5	-	-21,3	-
Investimenti in macchinari	16,7	-	-	-	-	-



I costi

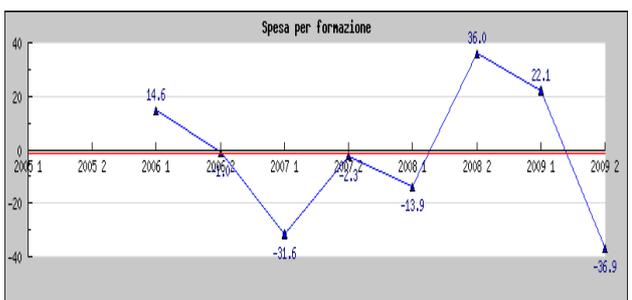
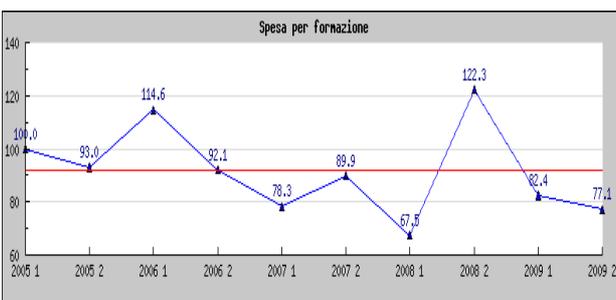
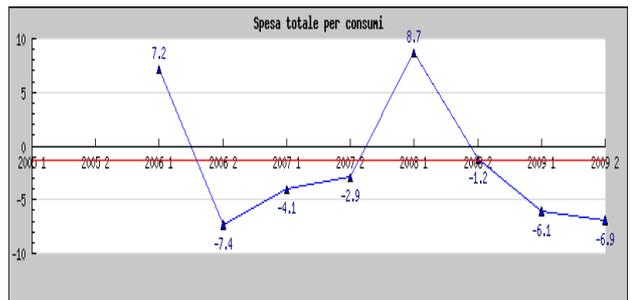
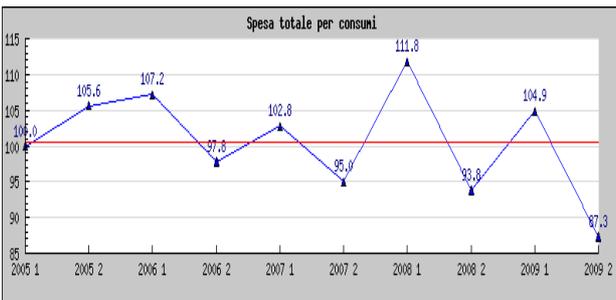
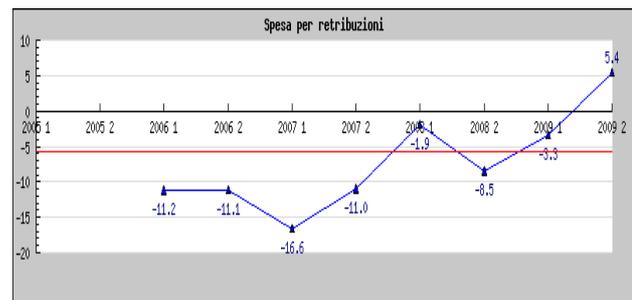
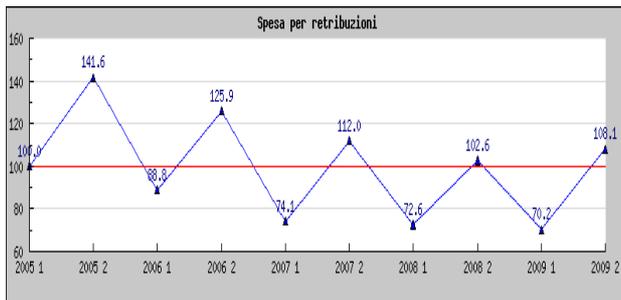
L'alleggerimento della crisi a fine anno si esprime, nel settore, con l'interruzione del processo di ridimensionamento della spesa per retribuzioni: dopo una sistematica sequenza di diminuzioni, il secondo semestre 2009 registra infatti una decisa crescita di tale voce di spesa (+5,4%). Si fa invece ancora più deciso il ridimensionamento in linea tendenziale della spesa per consumi (-6,9%) e ritorna a diminuire anche la spesa per formazione (-36,9%).

Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	74,1	112,0	72,6	102,6	70,2	108,1
Spesa consumi	102,8	95,0	111,8	93,8	104,9	87,3
Spesa formazione	78,3	89,9	67,5	122,3	82,4	77,1
Spesa assicurazioni	38,2	44,3	40,5	41,8	40,4	42,4

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-16,6	-11,0	-1,9	-8,5	-3,3	5,4
Spesa consumi	-4,1	-2,9	8,7	-1,2	-6,1	-6,9
Spesa formazione	-31,6	-2,3	-13,9	36,0	22,1	-36,9
Spesa assicurazioni	-60,5	-33,8	6,1	-5,7	-0,2	1,6



Costruzioni

La domanda

La crisi rallenta la sua corsa nella seconda metà del 2009 e dopo aver registrato nel corso del primo semestre la caduta tendenziale più elevata (-20,9%) il fatturato cala ancora nel secondo semestre ma a ritmo assai meno accentuato (-6,4%). Il profilo delle variazioni tendenziali, che a differenza di quello dell'indice di livello non risulta caratterizzato da oscillazioni stagionali, mostra tuttavia di essere interessato da movimenti oscillatori sempre più ampi che non rendono agevole ipotizzarne l'evoluzione futura.

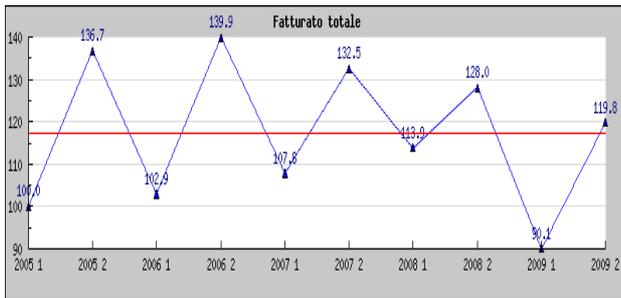
Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	107,8	132,5	113,9	128,0	90,1	119,8
Fatturato interno	107,8	133,1	114,1	128,6	90,2	120,2
Fatturato_conto_terzi	114,9	142,3	116,7	133,3	93,5	123,5

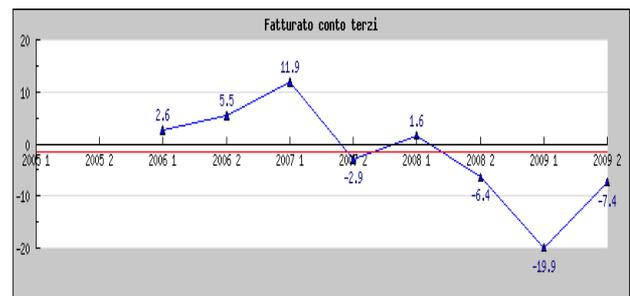
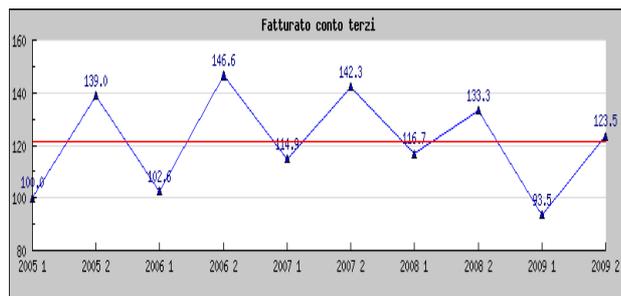
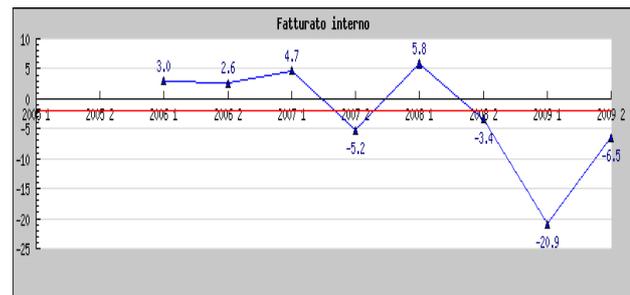
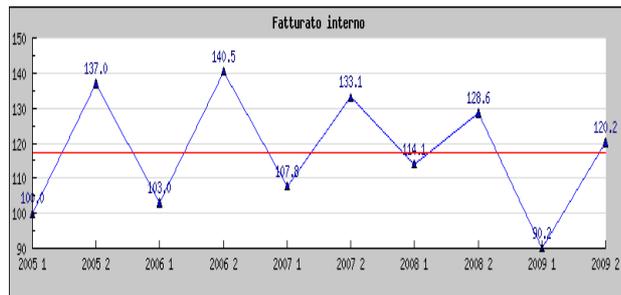
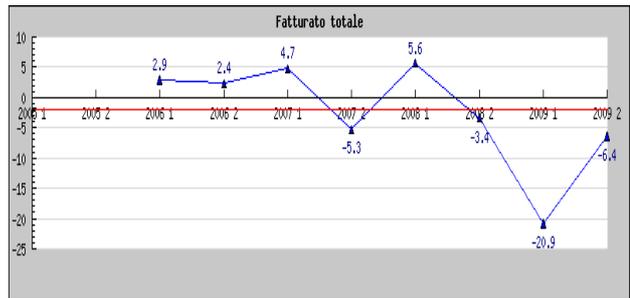
Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	4,7	-5,3	5,6	-3,4	-20,9	-6,4
Fatturato interno	4,7	-5,2	5,8	-3,4	-20,9	-6,5
Fatturato conto terzi	11,9	-2,9	1,6	-6,4	-19,9	-7,4

Numeri Indici



variazioni tendenziali



Gli investimenti

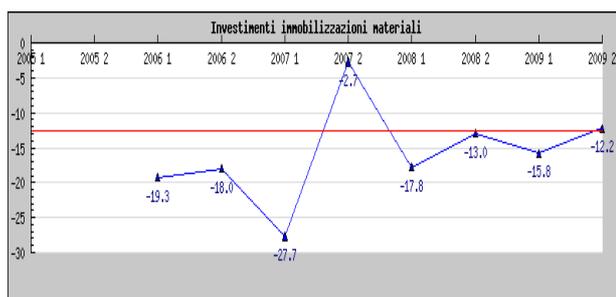
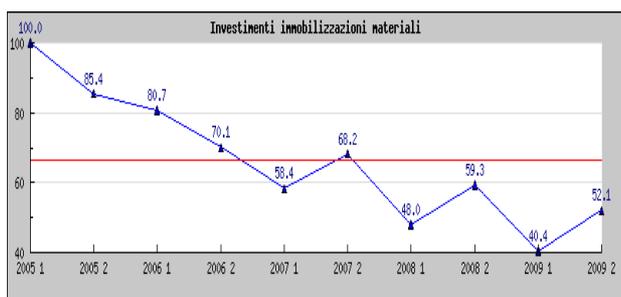
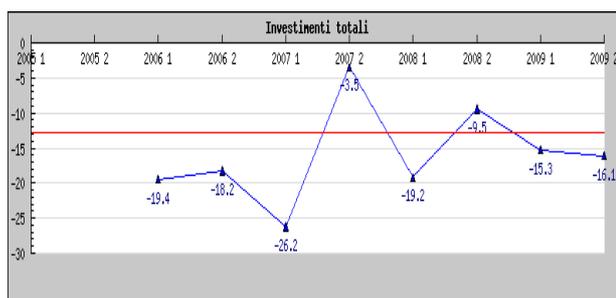
Si accentua ulteriormente a fine 2009 il trend decrescente degli investimenti (da -15,3% del primo semestre a -16,1% in termini tendenziali) che caratterizza il settore ininterrottamente sin dalle prime osservazioni di TrendER. Anche in fase di attenuazione della crisi prosegue dunque quel processo sistematico di caduta delle risorse destinate agli investimenti che pone interrogativi circa la capacità del settore di mantenere livelli adeguati di efficienza.

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	59,5	68,2	48,1	61,8	40,7	51,8
Investimenti Immobilizz. Materiali	58,4	68,2	48,0	59,3	40,4	52,1
Investimenti in macchinari	32,3	37,3	-	-	19,1	-

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Investimenti totali	-26,2	-3,5	-19,2	-9,5	-15,3	-16,1
Invest. Immob. Materiali	-27,7	-2,7	-17,8	-13,0	-15,8	-12,2
Investimenti in macchinari	-28,3	-21,8	-	-	-	-



I costi

L'andamento degli indicatori di costo nella seconda metà del 2009 conferma l'attenuarsi della crisi: riprendono a crescere, seppure moderatamente, le spese da retribuzioni (+1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima); aumentano in maniera decisa anche le spese per formazione (+28,3% in linea tendenziale) e le spese da assicurazioni (+8,3%).

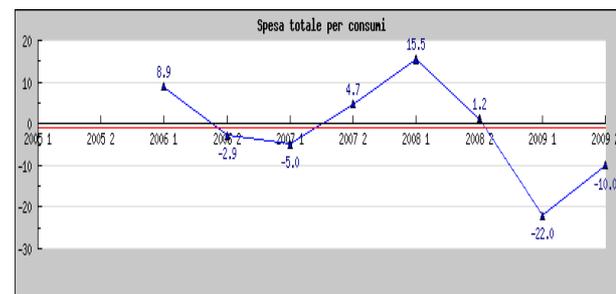
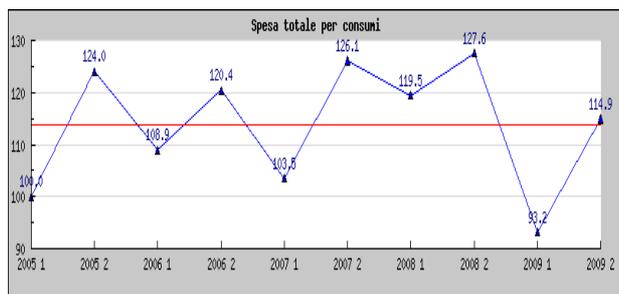
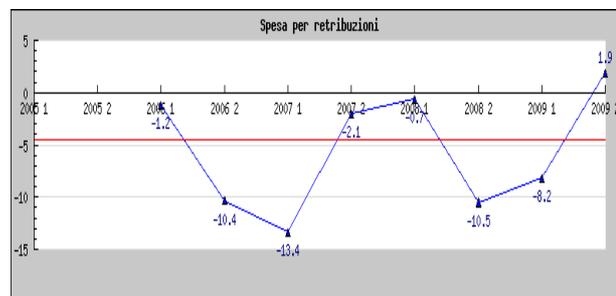
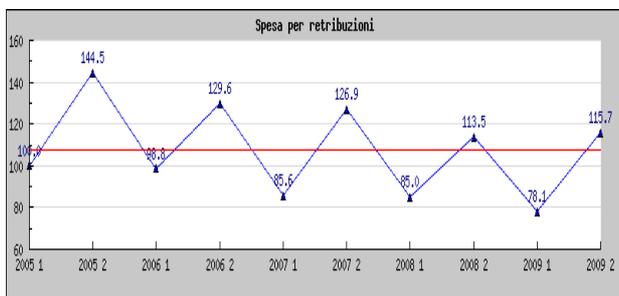
All'opposto, continuano a calare – benché in maniera meno decisa rispetto al periodo precedente – le spese per consumi (-10%): cala dunque ulteriormente il livello di attività (del quale le spese per consumi possono essere considerate come un indicatore).

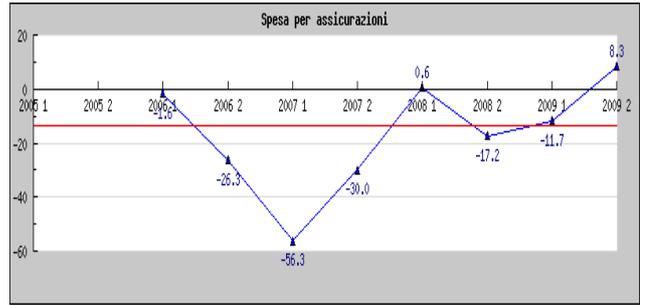
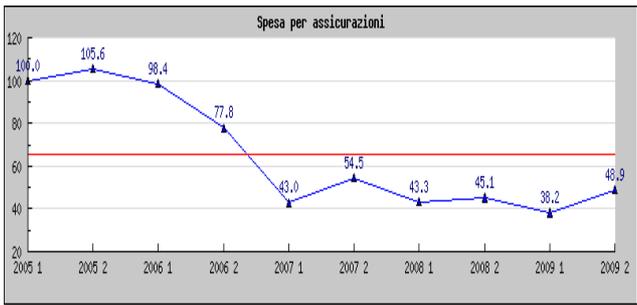
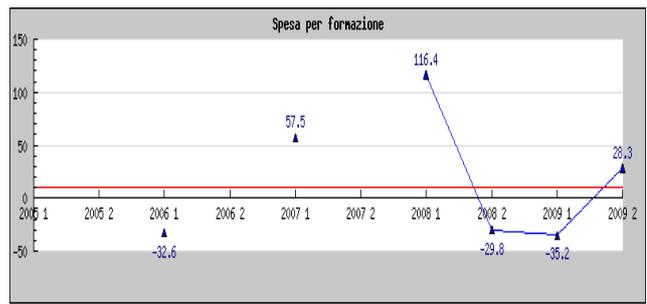
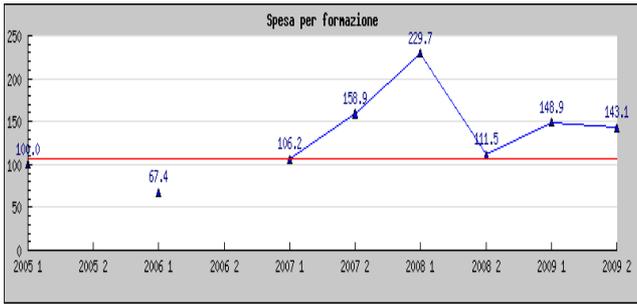
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	85,6	126,9	85,0	113,5	78,1	115,7
Spesa consumi	103,5	126,1	119,5	127,6	93,2	114,9
Spesa formazione	106,2	158,9	229,7	111,5	148,9	143,1
Spesa assicurazioni	43,0	54,5	43,3	45,1	38,2	48,9

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II
Spesa retribuzioni	-13,4	-2,1	-0,7	-10,5	-8,2	1,9
Spesa consumi	-5,0	4,7	15,5	1,2	-22,0	-10,0
Spesa formazione	57,5	-	116,4	-29,8	-35,2	28,3
Spesa assicurazioni	-56,3	-30,0	0,6	-17,2	-11,7	8,3

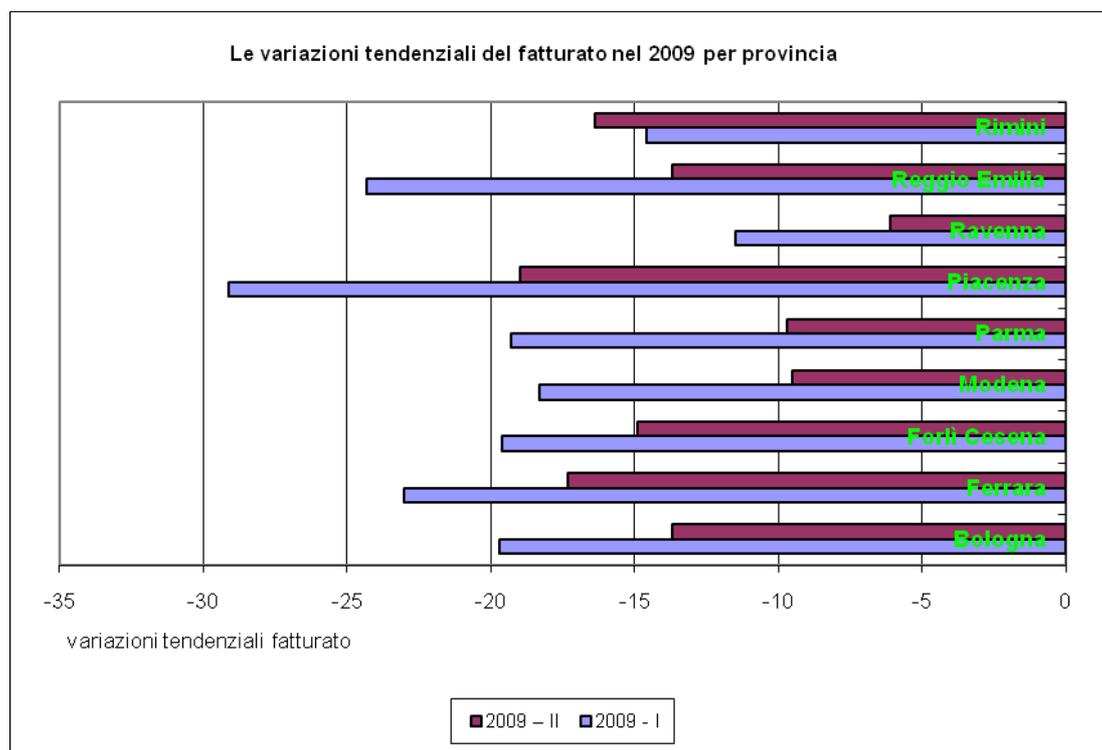




UNA ANALISI DEL FATTURATO COMPLESSIVO PER PROVINCE NEL CORSO DEL 2009

L'analisi comparata per province delle variazioni tendenziali del fatturato nel corso del 2009 mette in luce differenze di rilievo: per tutte le province il fatturato diminuisce in ambedue i semestri ma solo per quella di Rimini la diminuzione registrata a fine anno è più marcata di quella del primo semestre. La provincia di Rimini è dunque l'unica nella quale non si verifica una attenuazione nella situazione di crisi.

Nelle province di Reggio Emilia e Piacenza, Parma e Modena, si registrano gli alleggerimenti più decisi; le prime due di tali province, Reggio Emilia e Piacenza, presentano l'evoluzione più sfavorevole del fatturato nel corso di tutto il 2009; le altre due, Parma e Modena, registrano invece una evoluzione assai meno negativa del fatturato 2009 e sono precedute in tal senso solo dalla provincia di Ravenna, la più virtuosa per dinamica del fatturato nei due semestri.



Schemi di sintesi della congiuntura per territorio provinciale

fatturato totale - Numeri indice (2005 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
Emilia Romagna	108,5	115,7	109,6	109,3	87,6	95,1
Bologna	104,7	107,8	106,3	101,7	85,3	87,8
Ferrara	110,7	121,5	120,1	118,5	92,4	98,0
Forlì Cesena	118,0	120,5	116,9	115,0	94,0	97,9
Modena	107,0	107,2	101,1	104,2	82,6	94,3
Parma	111,3	125,7	110,2	113,0	88,9	102,1
Piacenza	117,0	133,7	137,0	138,0	97,1	111,8
Ravenna	96,6	112,5	94,7	99,9	83,8	93,8
Reggio Emilia	108,3	114,6	106,6	105,5	80,8	91,0
Rimini	115,1	133,6	125,8	125,1	107,4	104,6

fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2007 – I	2007 – II	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II
Emilia Romagna	5,4	0,2	1,0	-5,6	-20,1	-13,0
Bologna	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,7	-13,7
Ferrara	8,5	2,8	8,5	-2,5	-23,0	-17,3
Forlì Cesena	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,6	-14,9
Modena	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,3	-9,5
Parma	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,3	-9,7
Piacenza	4,1	0,2	17,1	3,2	-29,1	-19,0
Ravenna	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,5	-6,1
Reggio Emilia	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,3	-13,7
Rimini	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,6	-16,4

L'ANALISI PER TERRITORI PROVINCIALI

provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

Nel secondo semestre 2009 la crisi si attenua e rallentano sia il processo di diminuzione del fatturato sia la caduta delle voci di spesa per consumi, che esprimono le dinamiche dell'attività produttiva e di erogazione servizi. Non si attenua, invece, la tendenza alla diminuzione delle spese per retribuzioni, per la quale tuttavia, l'ordine di grandezza del ridimensionamento resta assai inferiore a quello del fatturato.

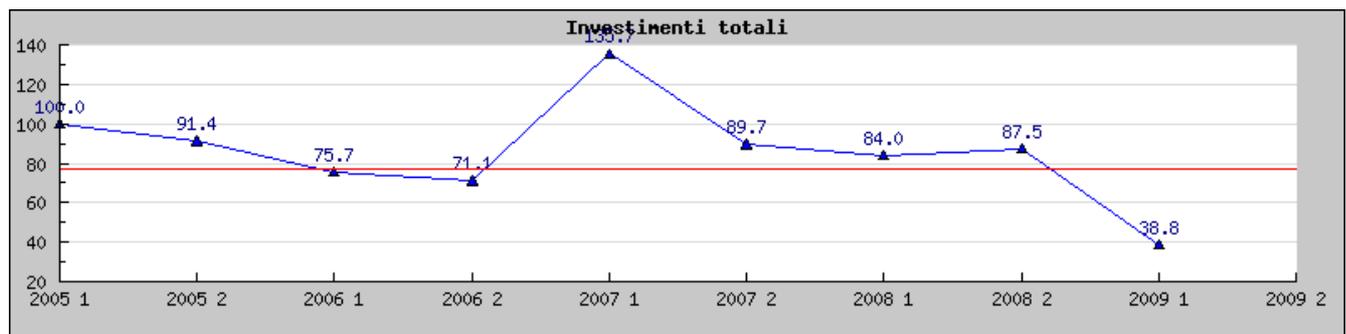
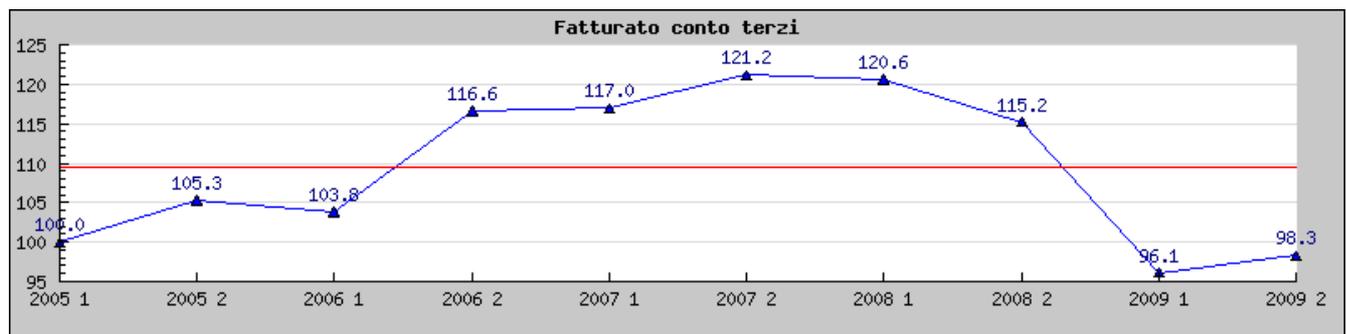
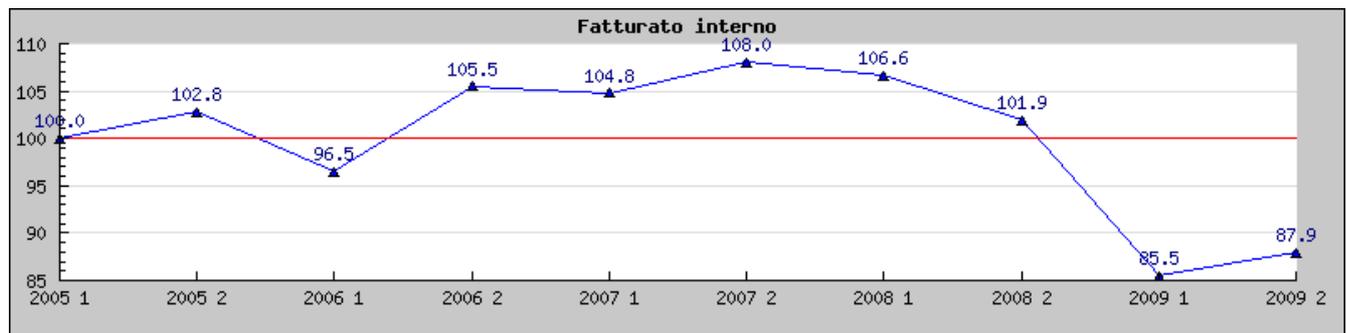
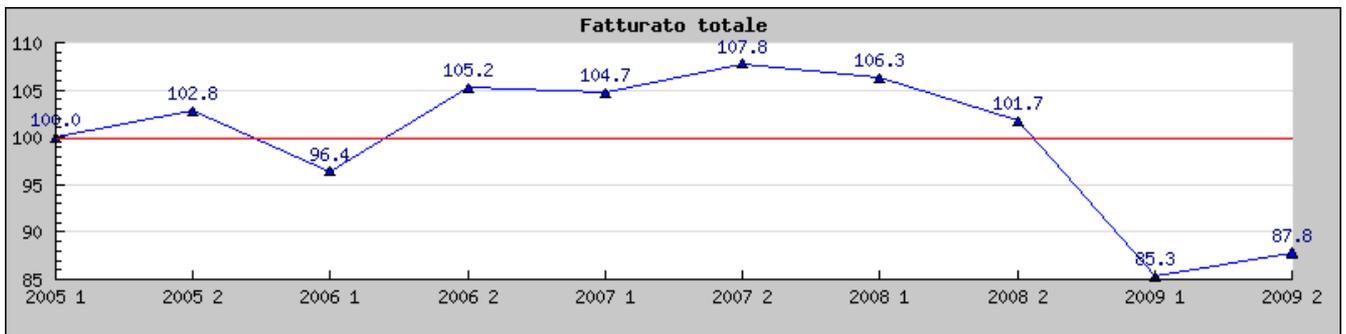
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

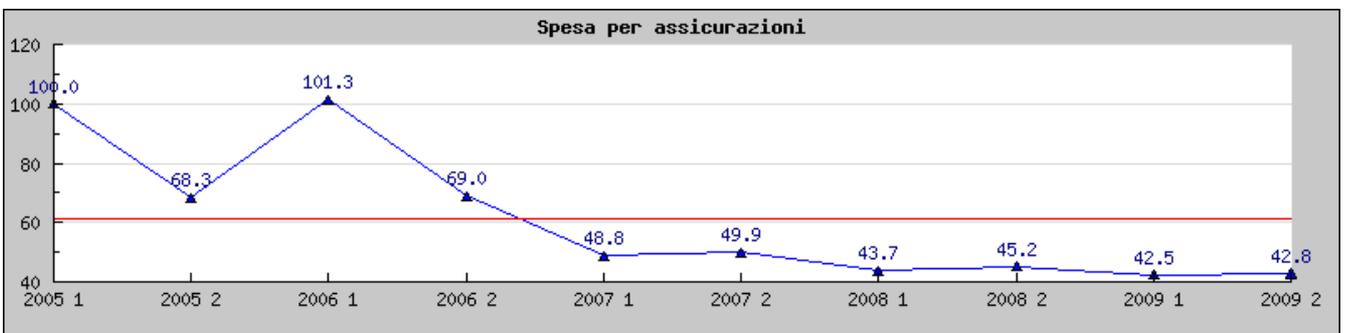
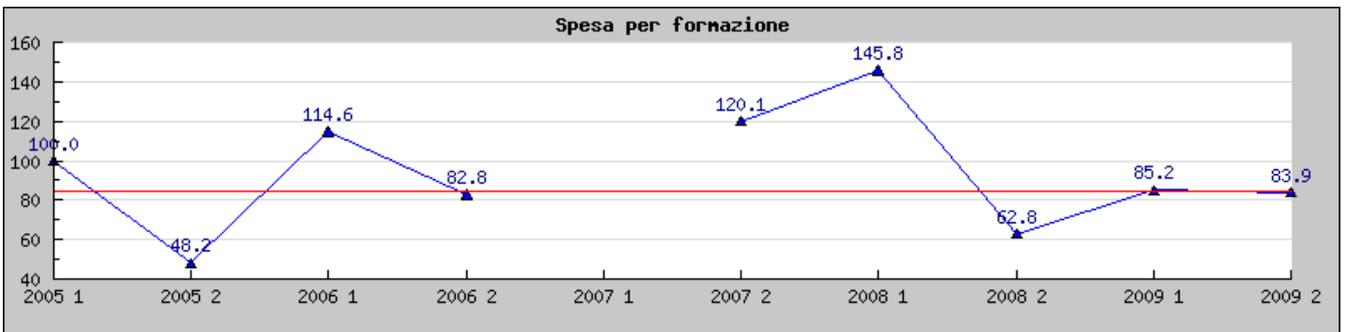
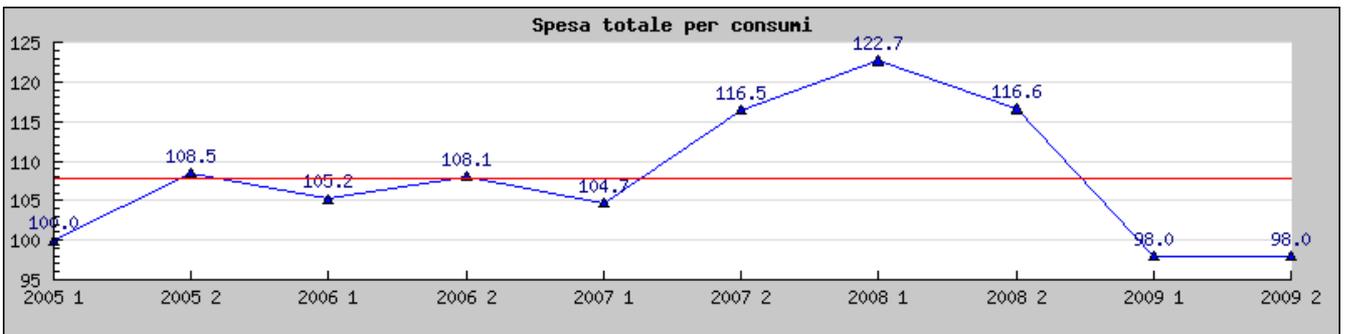
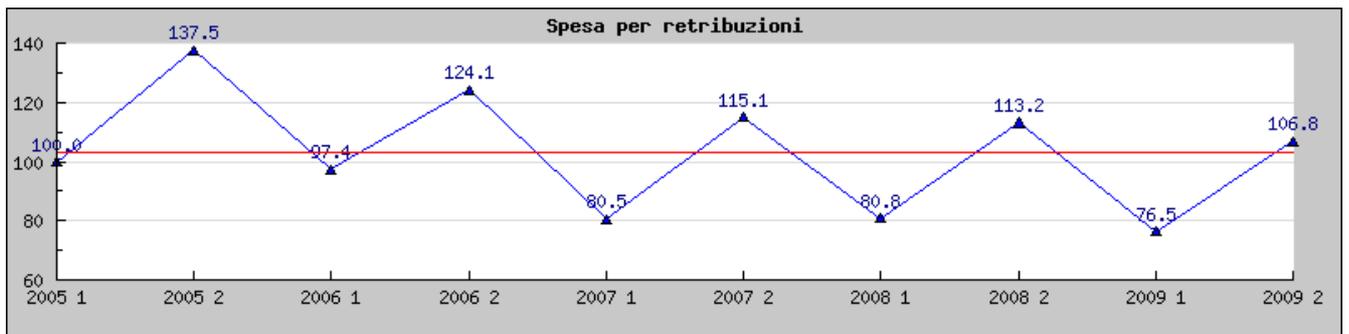
Totale - BO	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II
Fatturato totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	106,3	101,7	85,3	87,8
Fatturato estero	100,0	103,1								
Fatturato interno	100,0	102,8	96,5	105,5	104,8	108,0	106,6	101,9	85,5	87,9
Fatturato conto terzi	100,0	105,3	103,8	116,6	117,0	121,2	120,6	115,2	96,1	98,3
Investimenti totali	100,0	91,4	75,7	71,1	135,7	89,7	84,0	87,5	38,8	
Investimenti immobilizzazioni materiali	100,0	89,8	76,2	71,1	135,5	91,1	85,5	89,2	39,3	
Investimenti in macchinari	100,0	184,4	44,8					122,8	40,6	
Spesa per retribuzioni	100,0	137,5	97,4	124,1	80,5	115,1	80,8	113,2	76,5	106,8
Spesa totale per consumi	100,0	108,5	105,2	108,1	104,7	116,5	122,7	116,6	98,0	98,0
Spesa per formazione	100,0	48,2	114,6	82,8		120,1	145,8	62,8	85,2	83,9
Spesa per assicurazioni	100,0	68,3	101,3	69,0	48,8	49,9	43,7	45,2	42,5	42,8

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	-3,6	2,3	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,7	-13,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	-3,5	2,6	8,7	2,3	1,7	-5,6	-19,9	-13,7
Fatturato conto terzi	3,8	10,7	12,8	4,0	3,0	-5,0	-20,3	-14,6
Investimenti totali	-24,3	-22,2	79,3	26,2	-38,1	-2,5	-53,8	
Investimenti immobilizzazioni materiali	-23,8	-20,9	77,8	28,2	-36,9	-2,1	-54,0	
Investimenti in macchinari	-55,2							
Spesa per retribuzioni	-2,6	-9,8	-17,4	-7,3	0,3	-1,6	-5,3	-5,7
Spesa totale per consumi	5,2	-0,4	-0,5	7,8	17,2	0,1	-20,1	-16,0
Spesa per formazione	14,6	71,8		45,0		-47,7	-41,6	33,5
Spesa per assicurazioni	1,3	1,0	-51,9	-27,6	-10,5	-9,5	-2,7	-5,2

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	100,00	85,02	92,61	90,19	101,95	98,99	105,58	94,6	83,5	64,9
legno mobile	100,00	103,14	109,87	112,60	109,94	111,44	108,58	103,3	97,2	88,8
sistema moda	100,00	104,36	101,72	92,39	96,41	96,07	105,69	90,5	81,0	78,3
alimentari	100,00	107,83	109,22	112,53	110,45	107,67	98,13	96,3	95,6	105,3
manifatturiero	100,00	89,50	95,58	93,22	102,48	99,97	105,09	94,7	84,9	70,5
Servizi F.P	100,00	96,42	100,77	96,78	102,19	92,50	96,50	88,9	89,4	85,5
trasporti	100,00	100,70	101,38	105,03	110,25	113,67	119,05	113,7	103,1	103,6
Riparaz. veicoli	100,00	101,25	98,12	95,82	98,84	92,87	88,37	76,9	76,0	72,8
terziario	100	100,3	100,3	101,2	105,8	104,6	106,9	99,5	93,3	92,1
costruzioni	100,00	124,14	95,39	125,37	107,24	121,34	107,81	113,4	81,4	110,8
Totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	106,3	101,7	85,3	87,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-7,4	6,1	10,1	9,8	3,6	-4,4	-20,9	-31,4
legno mobile	9,9	9,2	0,1	-1,0	-1,2	-7,3	-10,5	-14,0
sistema moda	1,7	-11,5	-5,2	4,0	9,6	-5,8	-23,4	-13,5
alimentari	9,2	4,4	1,1	-4,3	-11,2	-10,6	-2,6	9,3
manifatturiero	-4,4	4,2	7,2	7,2	2,5	-5,3	-19,2	-25,6
Servizi F.P.	0,8	0,4	1,4	-4,4	-5,6	-3,9	-7,4	-3,8
trasporti	1,4	4,3	8,7	8,2	8,0	0,0	-13,4	-8,9
Riparaz. veicoli	-1,9	-5,4	0,7	-3,1	-10,6	-17,2	-14,0	-5,3
terziario	0,3	0,9	5,5	3,4	1,0	-4,9	-12,7	-7,4
costruzioni	-4,6	1,0	12,4	-3,2	0,5	-6,5	-24,5	-2,3
Totale	-3,6	2,3	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,7	-13,7

In termini settoriali, la crisi si attenua nel corso del 2009 solo per servizi e costruzioni, non per il manifatturiero, nell'ambito del quale la caduta del fatturato si aggrava per la meccanica e il legno mobile. Si attenua invece per il sistema moda mentre il fatturato riprende a crescere sia in linea tendenziale che in termini congiunturali, per l'alimentare.

provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Rallenta ma prosegue, nella seconda metà del 2009, la caduta del fatturato, e questo andamento riguarda tutte le voci considerate, dagli investimenti alle spese per consumi e retribuzioni. La coerenza nell'attenuarsi della crisi comporta tuttavia alcuni problemi: gli investimenti restano a livelli molto più bassi di quelli "usuali"; la dinamica delle spese per consumi (che approssima la dinamica dell'attività produttiva e di erogazione servizi) registra ancora un calo assai più rapido della dinamica delle spese per retribuzioni (che approssima la tendenza occupazionale).

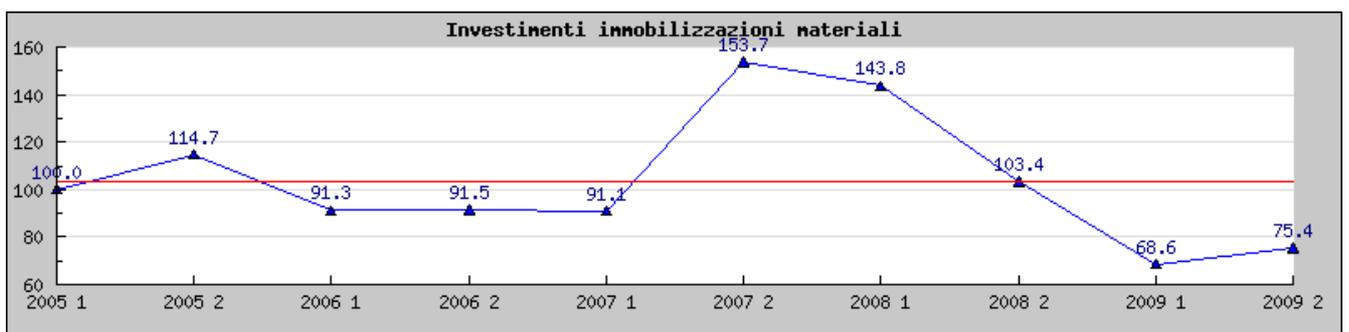
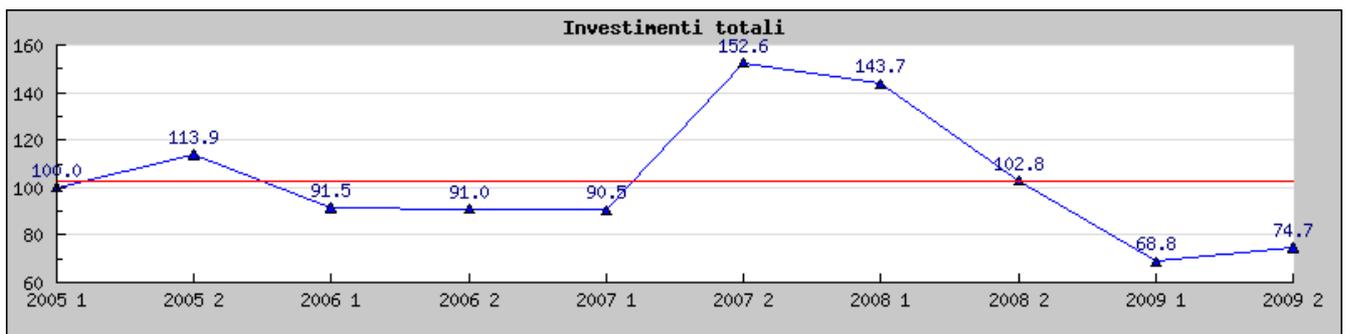
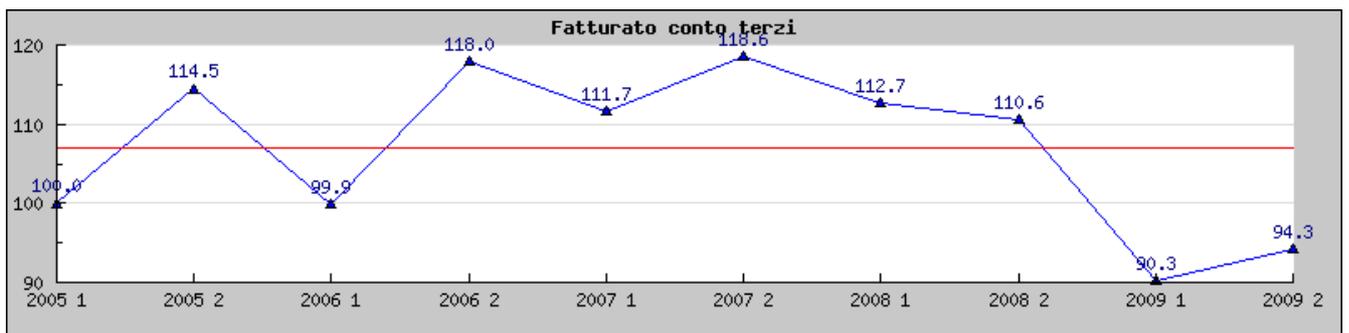
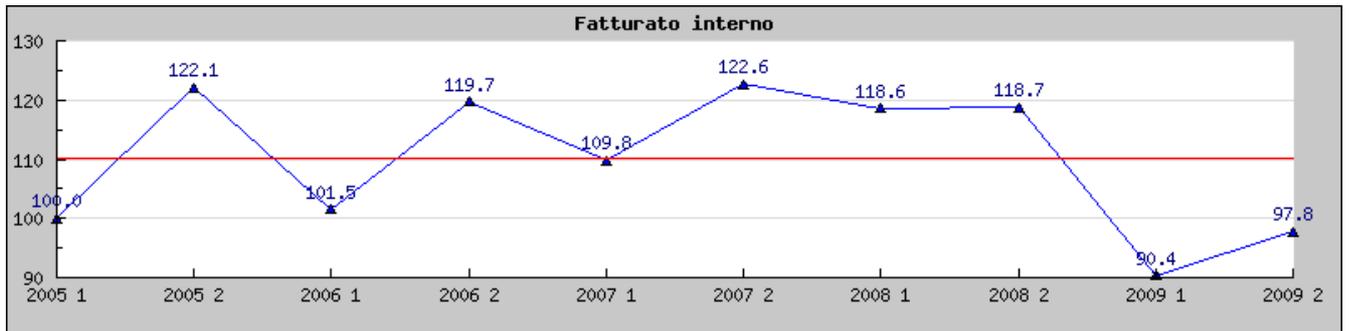
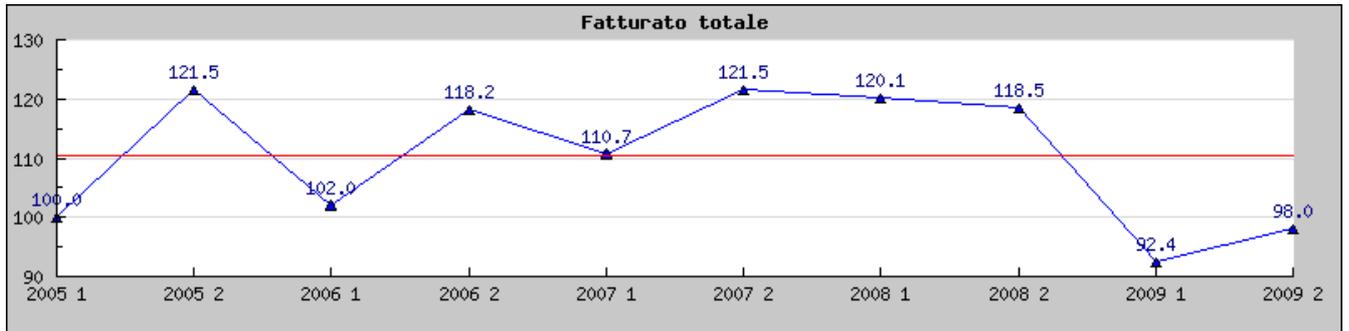
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

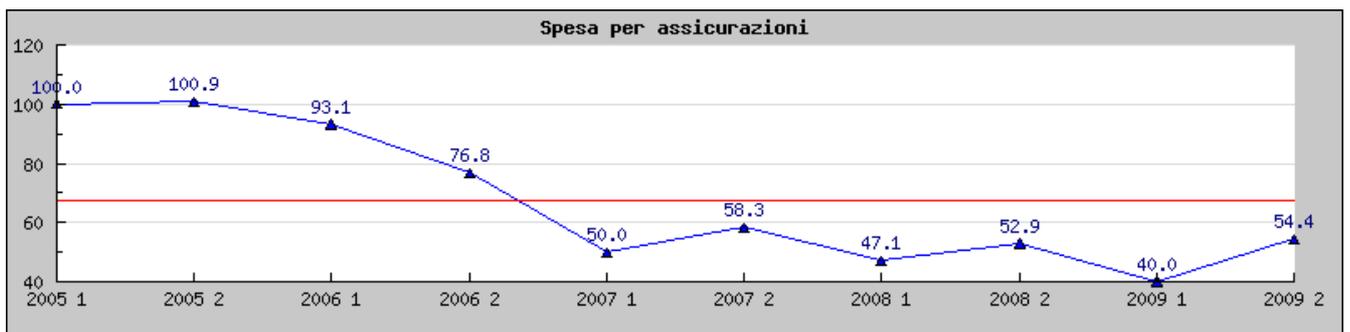
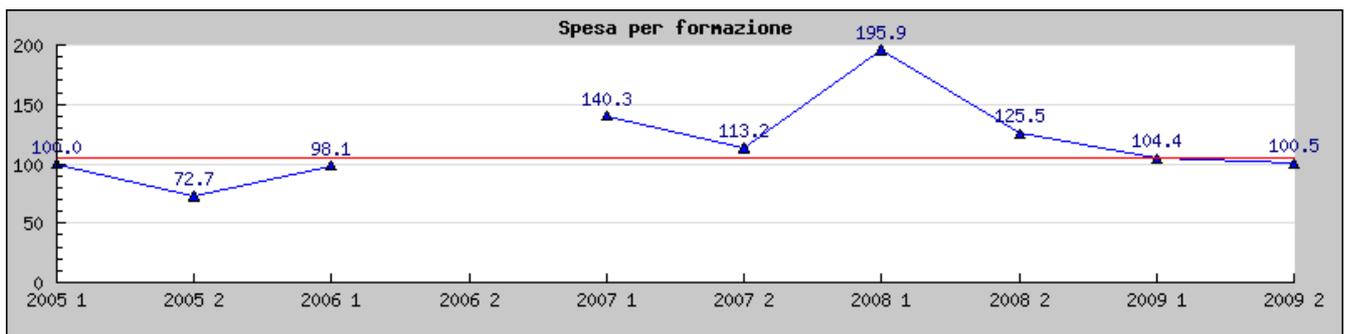
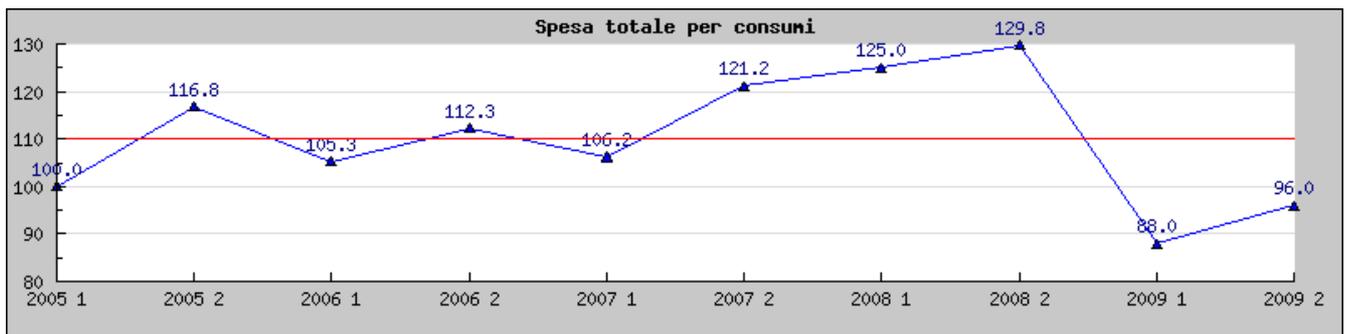
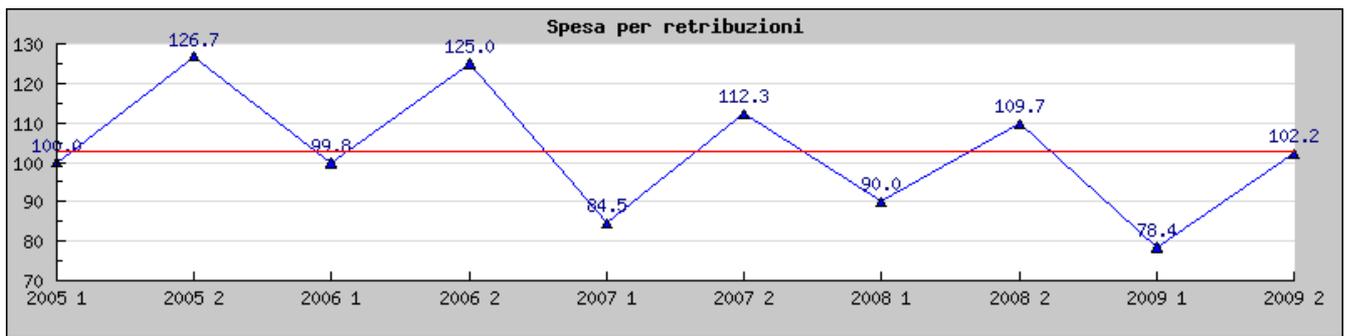
Totale - FE	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2
Fatturato totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	120,1	118,5	92,4	98,0
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	122,1	101,5	119,7	109,8	122,6	118,6	118,7	90,4	97,8
Fatturato conto terzi	100,0	114,5	99,9	118,0	111,7	118,6	112,7	110,6	90,3	94,3
Investimenti totali	100,0	113,9	91,5	91,0	90,5	152,6	143,7	102,8	68,8	74,7
Investimenti immobilizz.ni materiali	100,0	114,7	91,3	91,5	91,1	153,7	143,8	103,4	68,6	75,4
Investimenti in macchinari	100,0		68,0	27,6					22,0	
Spesa per retribuzioni	100,0	126,7	99,8	125,0	84,5	112,3	90,0	109,7	78,4	102,2
Spesa totale per consumi	100,0	116,8	105,3	112,3	106,2	121,2	125,0	129,8	88,0	96,0
Spesa per formazione	100,0	72,7	98,1		140,3	113,2	195,9	125,5	104,4	100,5
Spesa per assicurazioni	100,0	100,9	93,1	76,8	50,0	58,3	47,1	52,9	40,0	54,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2
Fatturato totale	2,0	-2,7	8,5	2,8	8,5	-2,5	-23,0	-17,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	1,5	-2,0	8,2	2,4	8,0	-3,1	-23,7	-17,6
Fatturato conto terzi	-0,1	3,1	11,8	0,5	0,9	-6,8	-19,9	-14,7
Investimenti totali	-8,5	-20,1	-1,1	67,7	58,8	-32,6	-52,1	-27,4
Investimenti immobilizz.ni materiali	-8,7	-20,2	-0,1	68,0	57,8	-32,7	-52,3	-27,0
Investimenti in macchinari	-32,0							
Spesa per retribuzioni	-0,2	-1,3	-15,4	-10,2	6,5	-2,4	-12,9	-6,8
Spesa totale per consumi	5,3	-3,9	0,9	7,9	17,7	7,1	-29,6	-26,0
Spesa per formazione	-1,9		43,1		39,6	10,9	-46,7	-20,0
Spesa per assicurazioni	-6,9	-23,9	-46,3	-24,1	-5,8	-9,3	-15,1	2,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	100,0	101,1	104,6	109,3	111,8	119,5	128,9	113,3	83,0	89,9
legno mobile	100,0	114,6	99,8	109,5	102,6	126,5	107,8	111,9	80,6	98,1
sistema moda	100,0	97,1	109,3	99,3	120,4	110,0	114,7	108,4	96,5	74,4
alimentari	100,0	140,7	98,6	127,0	110,0	116,8	97,8	119,2	96,9	117,4
manifatturiero	100,0	106,9	104,1	110,4	111,9	118,5	121,3	113,4	86,4	92,3
Servizi F.P.	100,0	103,1	100,7	108,2	99,3	108,8	96,9	104,9	106,5	108,2
trasporti	100,0	106,8	102,1	107,1	110,4	115,1	117,0	124,5	83,4	84,3
riparazione veicoli	100,0	107,2	95,1	101,6	102,2	109,6	101,7	100,9	85,5	88,6
terziario	100,0	106,0	99,9	105,9	105,6	112,2	108,2	113,6	89,3	91,0
costruzioni	100,0	148,4	101,1	135,4	112,7	131,4	126,8	127,5	101,3	109,1
Totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	120,1	118,5	92,4	98,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	4,6	8,1	6,9	9,3	15,3	-5,2	-35,6	-20,7
legno mobile	-0,2	-4,5	2,8	15,5	5,1	-11,5	-25,2	-12,3
sistema moda	9,3	2,3	10,2	10,8	-4,7	-1,5	-15,9	-31,4
alimentari	-1,4	-9,7	11,6	-8,0	-11,1	2,1	-0,9	-1,5
manifatturiero	4,1	3,3	7,5	7,3	8,4	-4,3	-28,8	-18,6
Servizi F.P.	0,7	4,9	-1,4	0,6	-2,4	-3,6	9,9	3,1
trasporti	2,1	0,3	8,1	7,5	6,0	8,2	-28,7	-32,3
Riparaz. veicoli	-4,9	-5,2	7,5	7,9	-0,5	-7,9	-15,9	-12,2
terziario	-0,1	-0,1	5,7	5,9	2,5	1,2	-17,5	-19,9
costruzioni	1,1	-8,8	11,5	-3,0	12,5	-3,0	-20,1	-14,4
Totale	2,0	-2,7	8,5	2,8	8,5	-2,5	-23,0	-17,3

La dinamica di caduta del fatturato nella seconda metà del 2009 si attenua rispetto alla prima parte dell'anno per manufatti e costruzioni; si accentua, invece, per i servizi (esclusivamente per effetto dell'aggravarsi della caduta del fatturato nei trasporti). Nelle manufatti, la crisi si aggrava solo per il sistema moda.

Provincia di Forlì-Cesena

1. La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con una attenuazione della caduta del fatturato ma con un'ulteriore accentuazione del processo di ridimensionamento degli investimenti il cui indice di livello si porta ai valori più bassi mai registrati (38,8). Il proseguire del calo dei costi per retribuzioni e per consumi su ritmi solo di poco inferiori a quelli precedenti, conferma come anche la seconda metà del 2009 sia stata molto difficile.

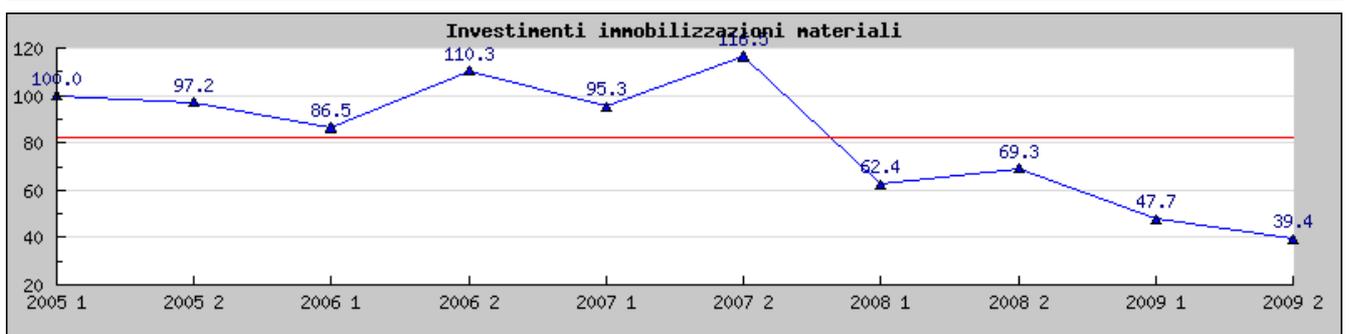
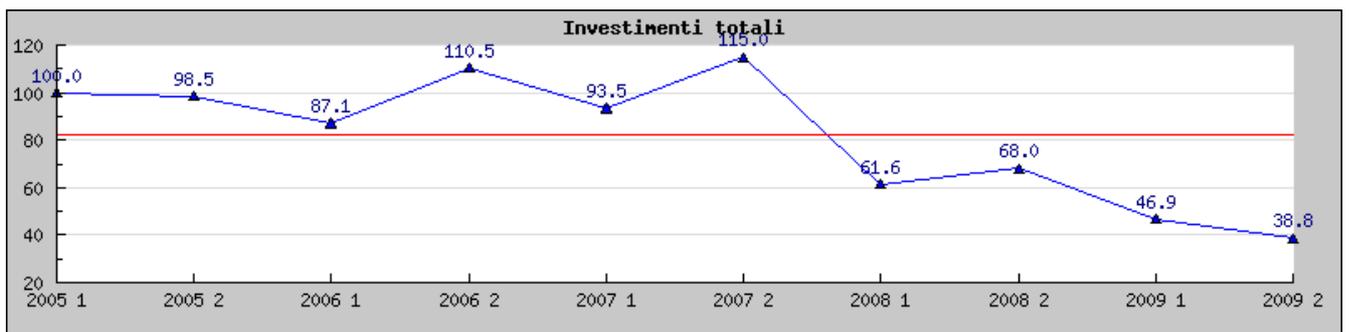
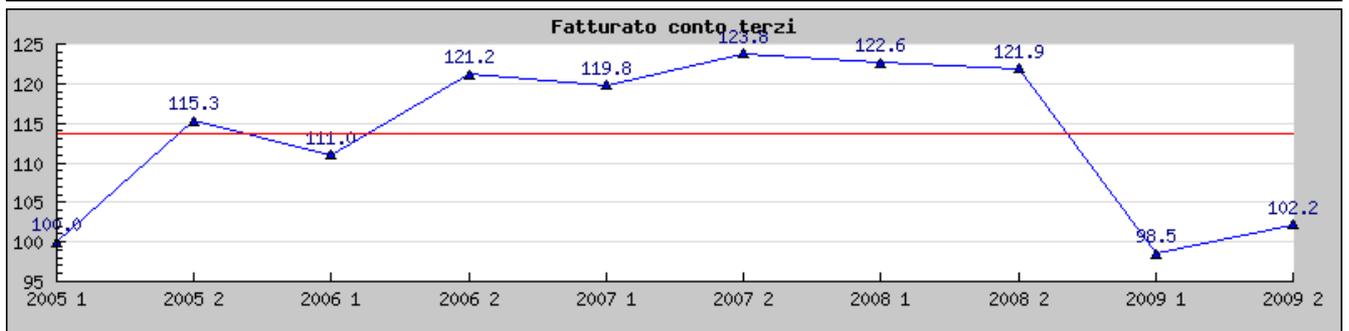
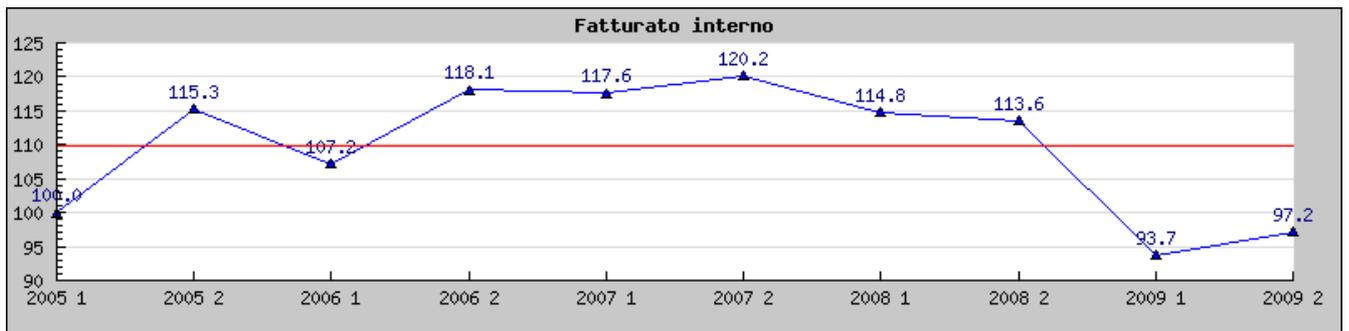
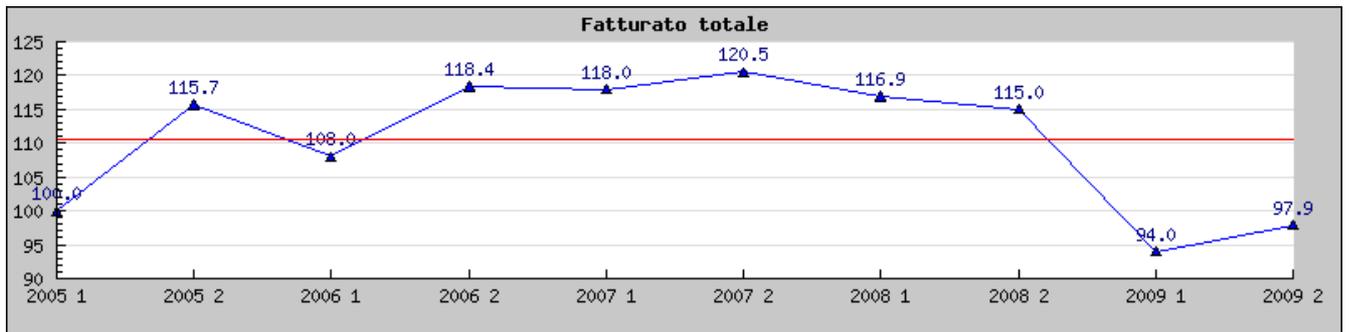
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

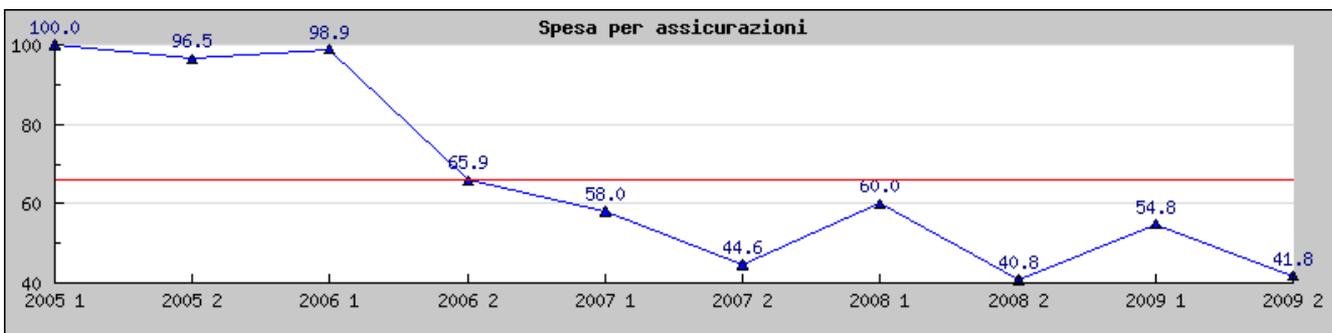
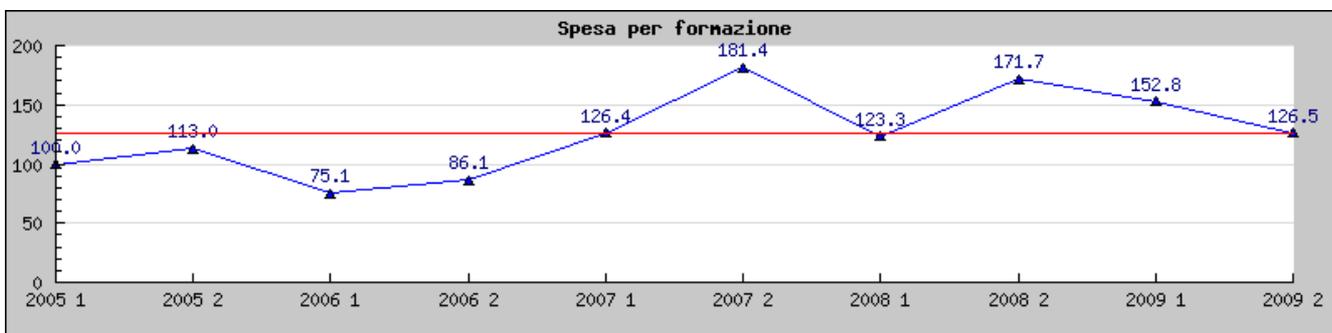
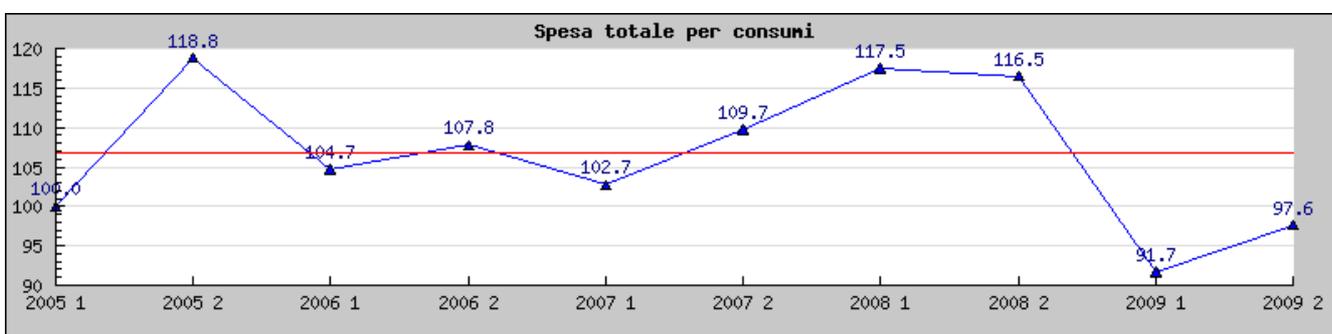
Totale - FC	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II
Fatturato totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	116,9	115,0	94,0	97,9
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	115,3	107,2	118,1	117,6	120,2	114,8	113,6	93,7	97,2
Fatturato conto terzi	100,0	115,3	111,0	121,2	119,8	123,8	122,6	121,9	98,5	102,2
Investimenti totali	100,0	98,5	87,1	110,5	93,5	115,0	61,6	68,0	46,9	38,8
Investimenti immobilizz. materiali	100,0	97,2	86,5	110,3	95,3	116,5	62,4	69,3	47,7	39,4
Investimenti in macchinari	100,0		68,7	183,4	76,5		47,3			
Spesa per retribuzioni	100,0	141,8	100,1	128,2	82,3	118,4	78,7	110,3	71,9	101,9
Spesa totale per consumi	100,0	118,8	104,7	107,8	102,7	109,7	117,5	116,5	91,7	97,6
Spesa per formazione	100,0	113,0	75,1	86,1	126,4	181,4	123,3	171,7	152,8	126,5
Spesa per assicurazioni	100,0	96,5	98,9	65,9	58,0	44,6	60,0	40,8	54,8	41,8

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	8,0	2,3	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,6	-14,9
Fatturato estero								
Fatturato interno	7,2	2,5	9,6	1,8	-2,3	-5,5	-18,4	-14,4
Fatturato conto terzi	11,0	5,1	7,9	2,2	2,3	-1,5	-19,6	-16,1
Investimenti totali	-12,9	12,2	7,4	4,0	-34,2	-40,8	-23,7	-43,0
Investimenti immobilizz. materiali	-13,5	13,5	10,2	5,6	-34,6	-40,5	-23,5	-43,1
Investimenti in macchinari	-31,3		11,3		-38,2			
Spesa per retribuzioni	0,1	-9,6	-17,8	-7,7	-4,4	-6,8	-8,6	-7,6
Spesa totale per consumi	4,7	-9,2	-1,9	1,8	14,4	6,1	-21,9	-16,2
Spesa per formazione	-24,9	-23,8	68,2	110,7	-2,4	-5,4	23,9	-26,3
Spesa per assicurazioni	-1,1	-31,8	-41,4	-32,3	3,5	-8,5	-8,8	2,5

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	122,7	115,3	113,3	123,9	109,5	126,0	108,5	100,3	79,8
legno mobile	100,0	94,8	96,3	102,1	105,8	105,1	98,6	97,8	78,0	77,1
sistema moda	100,0	99,6	107,6	112,8	111,4	100,8	103,8	82,1	90,6	71,7
alimentari	100,0	117,1	104,9	119,0	96,9	110,8	91,7	101,3	85,4	103,3
manifatturiero	100,0	111,5	108,0	111,0	114,1	107,3	111,6	101,2	91,3	80,9
Servizi F.P.	100,0	108,3	101,1	107,7	103,2	106,9	101,0	104,8	100,1	101,4
trasporti	100,0	108,8	107,7	104,7	105,6	106,1	105,4	109,7	97,0	101,1
riparazione veicoli	100,0	97,6	92,1	91,2	88,9	86,6	85,9	88,7	76,3	74,9
terziario	100,0	106,0	103,2	101,7	101,2	101,4	100,1	104,0	92,2	94,6
costruzioni	100,0	131,5	113,0	145,8	140,7	158,2	141,5	145,2	99,4	124,2
Totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	116,9	115,0	94,0	97,9

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	15,3	-7,7	7,5	-3,4	1,7	-0,9	-20,4	-26,4
legno mobile	-3,7	7,7	9,9	2,9	-6,8	-6,9	-20,9	-21,1
sistema moda	7,6	13,3	3,5	-10,6	-6,8	-18,6	-12,7	-12,7
alimentari	4,9	1,6	-7,6	-6,9	-5,4	-8,6	-6,9	+1,9
manifatturiero	8,0	-0,4	5,6	-3,3	-2,2	-5,7	-18,2	-20,1
Servizi F.P.	1,1	-0,6	2,1	-0,7	-2,1	-2,0	-0,9	-3,2
trasporti	7,7	-3,8	-1,9	1,3	-0,2	3,4	-8,0	-7,8
Riparaz. veicoli	-7,9	-6,6	-3,5	-5,0	-3,4	2,4	-11,2	-15,5
terziario	3,2	-4,1	-1,9	-0,3	-1,1	2,6	-7,9	-9,0
costruzioni	13,0	10,9	24,5	8,5	0,6	-8,2	-29,8	-14,5
Totale	8,0	2,3	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,6	-14,9

Dall'analisi per settore di attività del fatturato si rileva l'attenuazione della caduta tendenziale delle Vendite registrata a livello del complesso dei settori, non è un fatto generalizzato. A favore del ridimensionamento della negatività giocano solo Costruzioni, Meccanica e Alimentari che anche in questa provincia è l'unico a segnalare ripresa. Nel sistema Moda la velocità di flessione rimane assolutamente stabile. Nei Trasporti registra una minima attenuazione. Tendenzialmente in moderato aggravamento invece la situazione del Legno, delle Riparazioni e dei Servizi alla Persona. In apprezzabile accelerazione la velocità di flessione del fatturato della Meccanica.

provincia di Modena

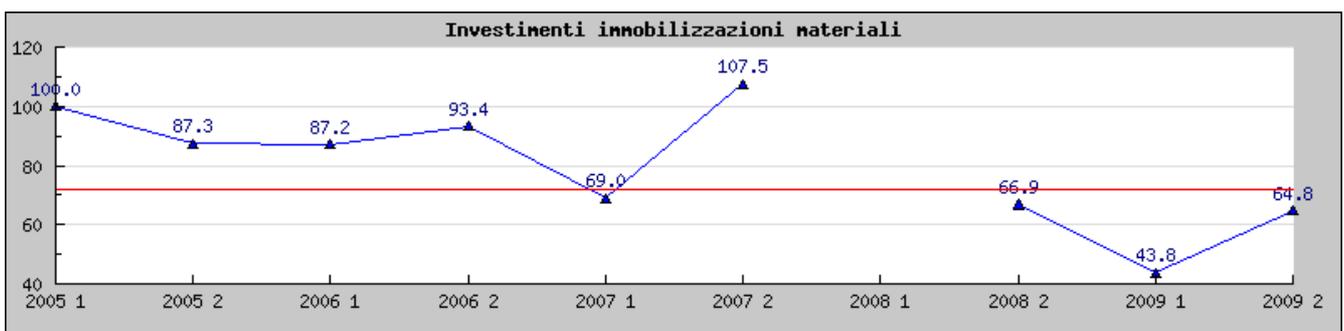
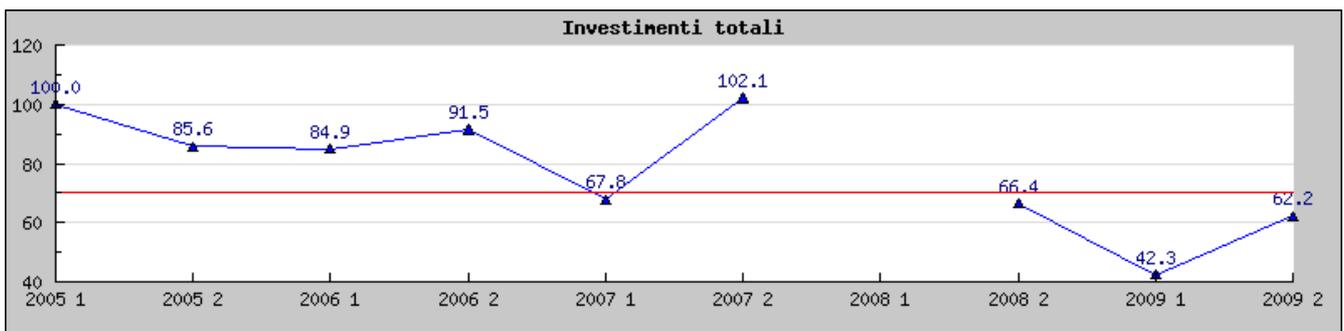
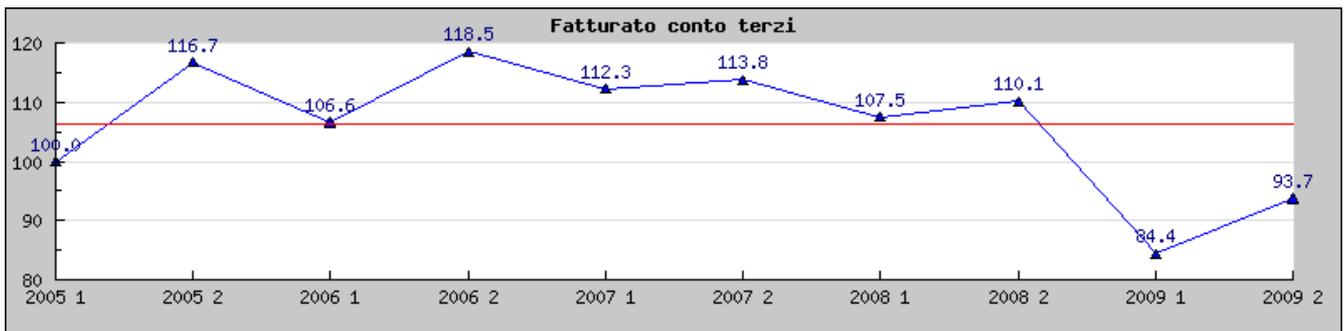
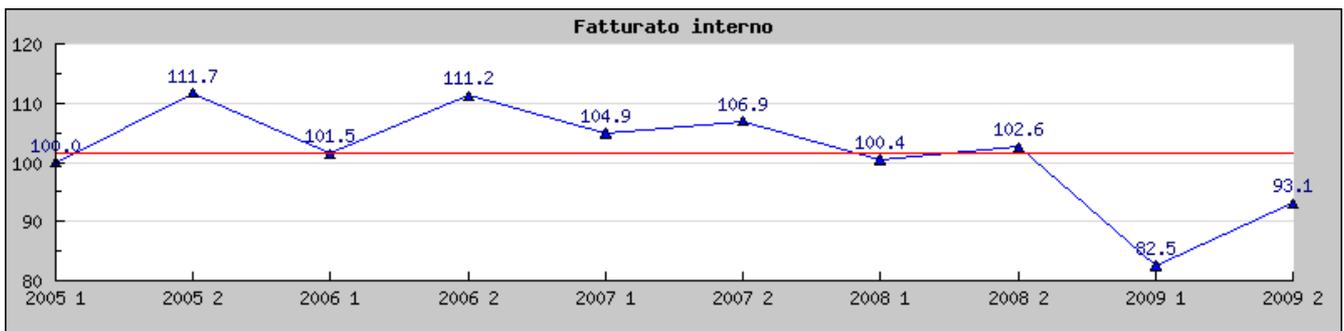
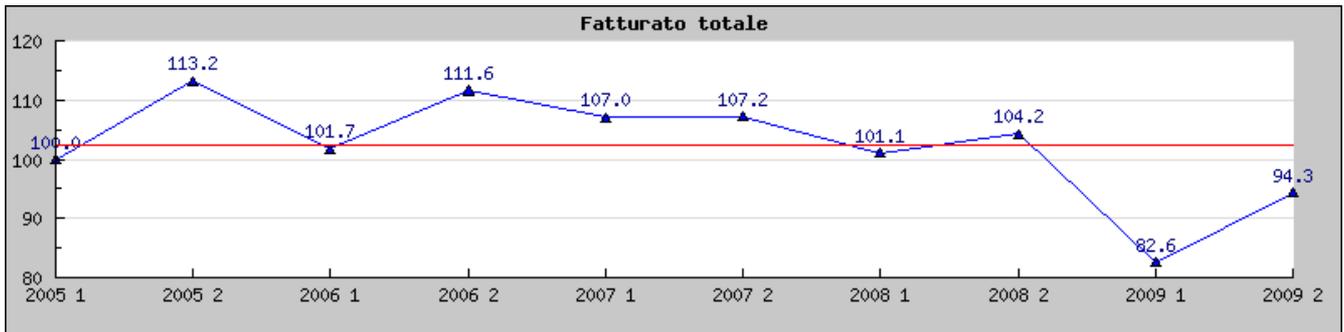
1. La congiuntura provinciale

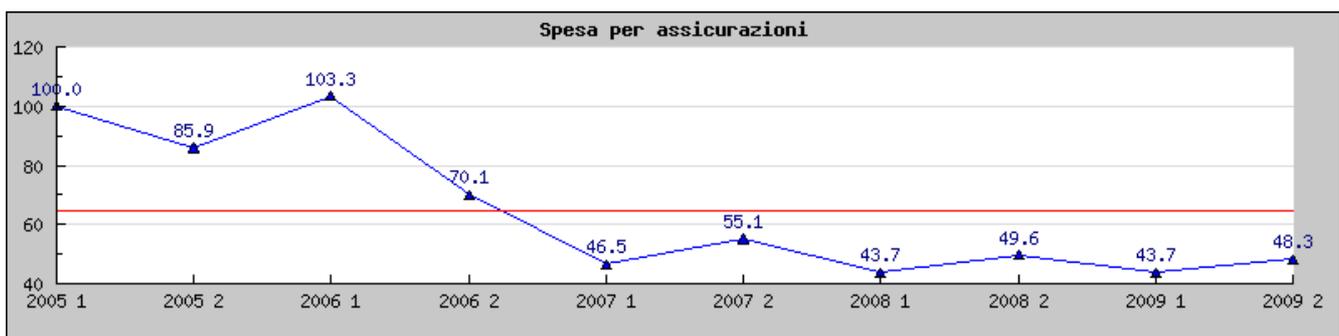
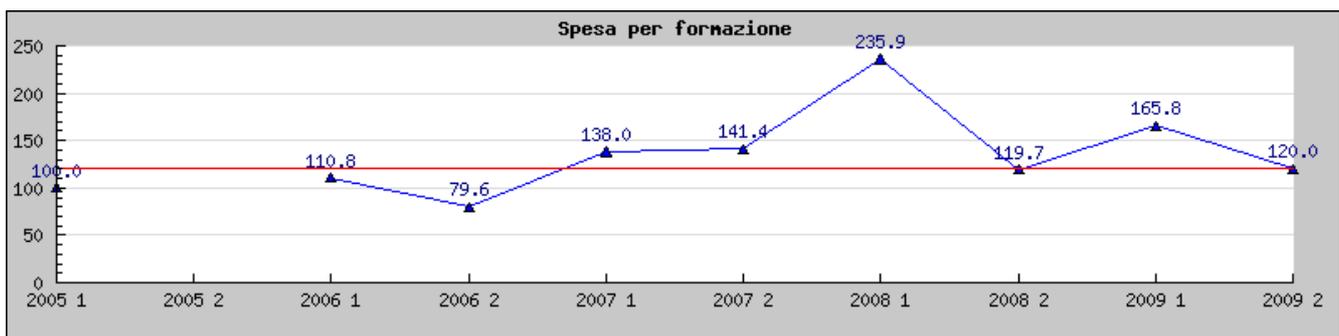
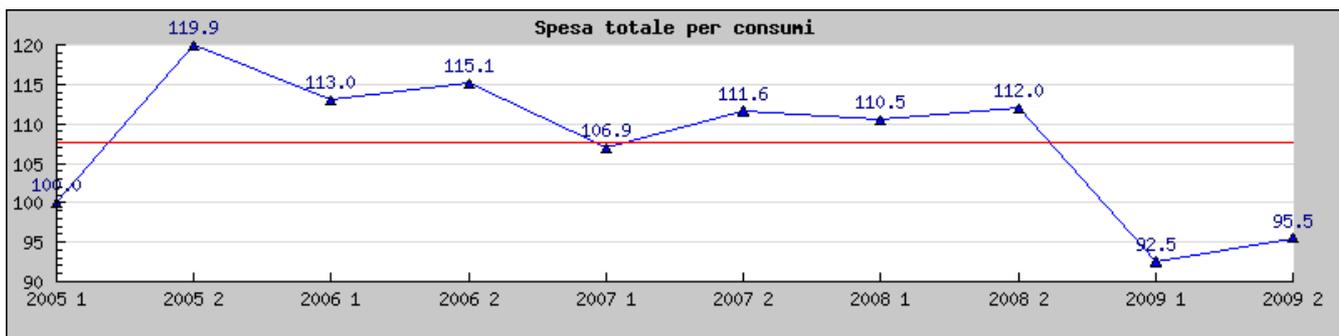
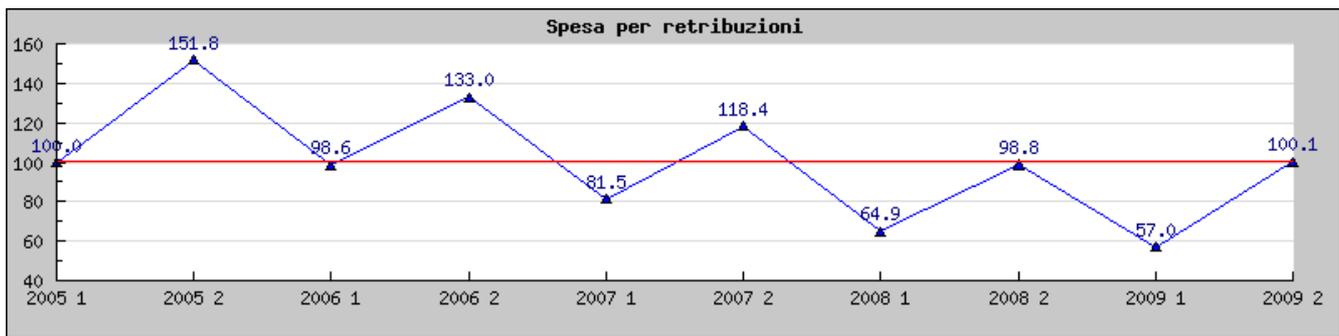
La seconda metà del 2009 vede proseguire la caduta tendenziale del fatturato ma a ritmo assai meno marcato. L'attenuarsi della crisi si riflette soprattutto sulla dinamica delle spese per retribuzioni che cessano di diminuire e registrano una moderata crescita tendenziale.

	<i>Numeri indice (2005 1 sem. =100)</i>									
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Totale - MO										
Fatturato totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	101,1	104,2	82,6	94,3
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	111,7	101,5	111,2	104,9	106,9	100,4	102,6	82,5	93,1
Fatturato conto terzi	100,0	116,7	106,6	118,5	112,3	113,8	107,5	110,1	84,4	93,7
Investimenti totali	100,0	85,6	84,9	91,5	67,8	102,1		66,4	42,3	62,2
Investimenti immob. materiali	100,0	87,3	87,2	93,4	69,0	107,5		66,9	43,8	64,8
Investimenti in macchinari	100,0	86,8	87,5	109,5	91,8				26,5	
Spesa per retribuzioni	100,0	151,8	98,6	133,0	81,5	118,4	64,9	98,8	57,0	100,1
Spesa totale per consumi	100,0	119,9	113,0	115,1	106,9	111,6	110,5	112,0	92,5	95,5
Spesa per formazione	100,0		110,8	79,6	138,0	141,4	235,9	119,7	165,8	120,0
Spesa per assicurazioni	100,0	85,9	103,3	70,1	46,5	55,1	43,7	49,6	43,7	48,3

	<i>Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)</i>								
	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	
Totale - MO									
Fatturato totale		1,7	-1,4	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,3	-9,5
Fatturato estero									
Fatturato interno		1,5	-0,5	3,3	-3,9	-4,2	-4,0	-17,9	-9,3
Fatturato conto terzi		6,6	1,5	5,3	-3,9	-4,3	-3,3	-21,4	-14,8
Investimenti totali		-15,1	7,0	-20,2	11,6		-35,0		-6,3
Investimenti immobilizzazioni materiali		-12,8	7,0	-20,9	15,1		-37,8		-3,2
Investimenti in macchinari		-12,5	26,1	4,9					
Spesa per retribuzioni		-1,4	-12,4	-17,3	-11,0	-20,4	-16,6	-12,2	1,4
Spesa totale per consumi		13,0	-4,0	-5,4	-3,0	3,3	0,4	-16,3	-14,8
Spesa per formazione		10,8		24,6	77,8	70,9	-15,4	-29,7	0,3
Spesa per assicurazioni		3,3	-18,3	-55,0	-21,5	-6,0	-9,9	-0,1	-2,7

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Modena	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	118,2	116,8	108,3	130,5	105,8	106,0	98,7	84,8	82,3
legno mobile	100,0	123,0	105,8	130,6	131,0	116,9	111,9	106,4	86,0	94,7
sistema moda	100,0	100,8	89,9	89,1	86,3	84,1	80,9	78,8	69,4	65,1
alimentari	100,0	96,7	94,1	115,1	94,2	104,3	89,3	105,0	88,5	104,6
manifatturiero	100,0	111,5	106,3	105,7	114,7	100,8	97,9	94,8	81,3	81,4
Servizi F.P.	100,0	107,6	106,2	122,0	126,0	138,5	144,0	120,0	96,6	99,2
trasporti	100,0	102,5	109,2	111,4	107,6	103,8	93,9	92,7	76,7	78,6
riparazione veicoli	100,0	104,4	95,9	93,4	89,1	95,8	86,7	89,5	79,2	78,9
terziario	100,0	103,7	104,6	107,0	104,1	105,7	98,0	95,1	80,0	81,3
costruzioni	100,0	124,2	90,6	126,8	94,4	120,9	109,8	129,6	87,1	129,5
Totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	101,1	104,2	82,6	94,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Modena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	16,8	-8,4	11,7	-2,3	-18,8	-6,7	-20,0	-16,6
legno mobile	5,8	6,2	23,8	-10,5	-14,6	-9,0	-23,1	-11,0
sistema moda	-10,1	-11,6	-4,0	-5,6	-6,3	-6,3	-14,2	-17,4
alimentari	-5,9	19,0	0,1	-9,4	-5,2	0,7	-0,9	-0,4
manifatturiero	6,3	-5,2	7,9	-4,6	-14,6	-6,0	-17,0	-14,1
Servizi F.P.	6,2	13,4	18,6	13,5	14,3	-13,4	-32,9	-17,3
trasporti	9,2	8,7	-1,5	-6,8	-12,7	-10,7	-18,3	-15,2
Riparaz. veicoli	-4,1	-10,5	-7,1	2,6	-2,7	-6,6	-8,7	-11,8
terziario	4,6	3,2	-0,5	-1,2	-5,9	-10,0	-18,4	-14,5
costruzioni	-9,4	2,1	4,2	-4,7	16,3	7,2	-20,7	-0,1
Totale	1,7	-1,4	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,3	-9,5

L'analisi delle variazioni congiunturali e tendenziali del fatturato per settore di attività mostra che l'alleggerimento della crisi è generalizzato a tutti i settori nessuno dei quali, però, presenta ancora segnali di inversione di tendenza del fatturato.

provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

La crisi della prima metà 2009 si attenua decisamente nel secondo semestre sia per quanto riguarda il fatturato, sia per quanto attiene gli investimenti (in decisa ripresa) e le spese per retribuzioni (in aumento) e per consumi (ancora in calo ma a ritmo più blando)..

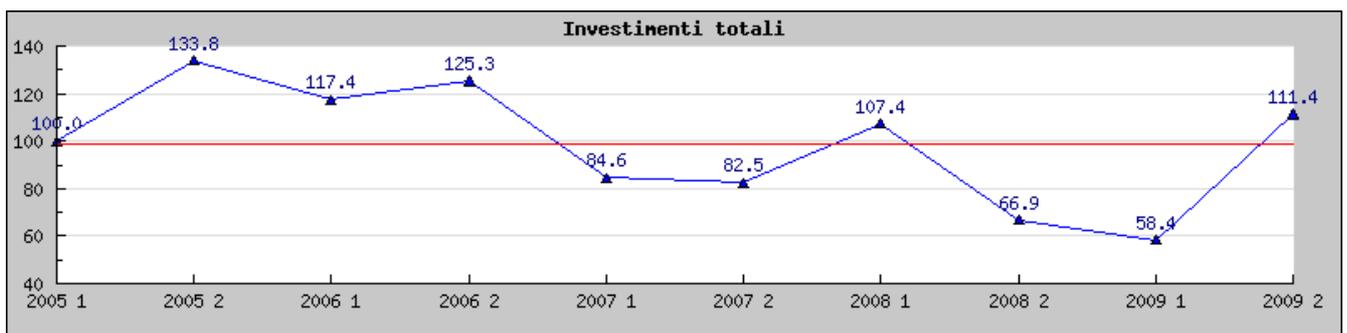
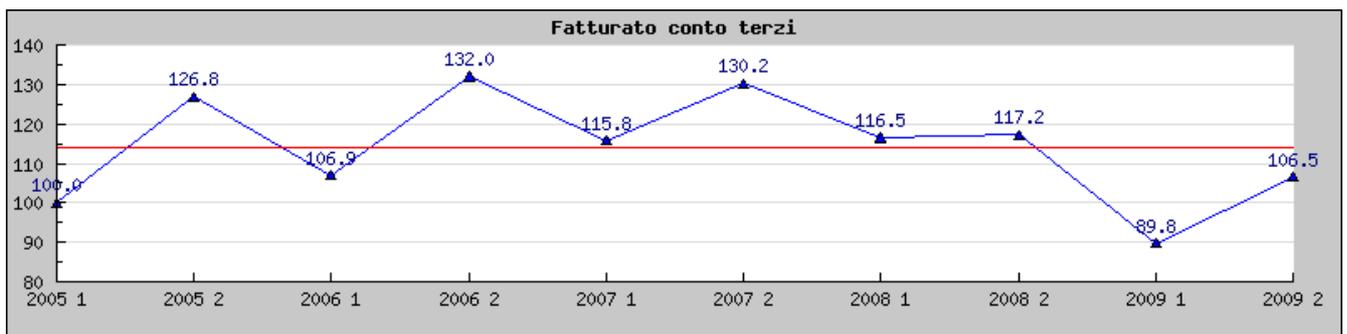
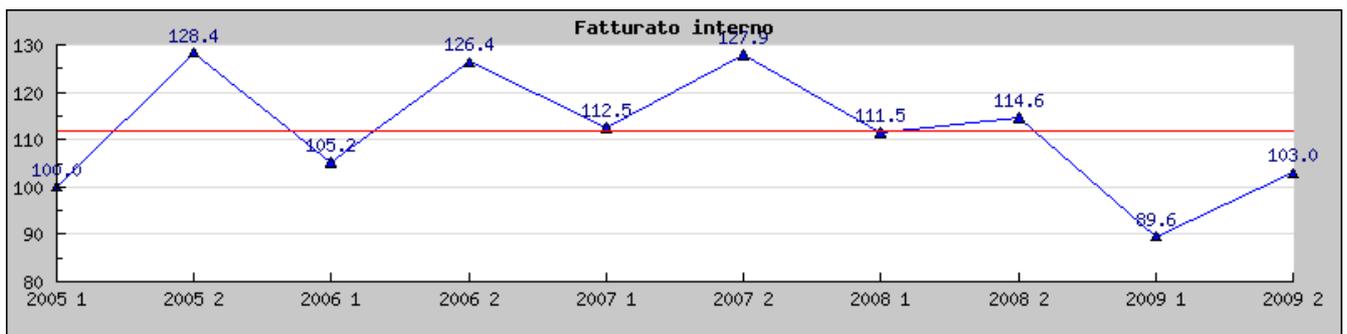
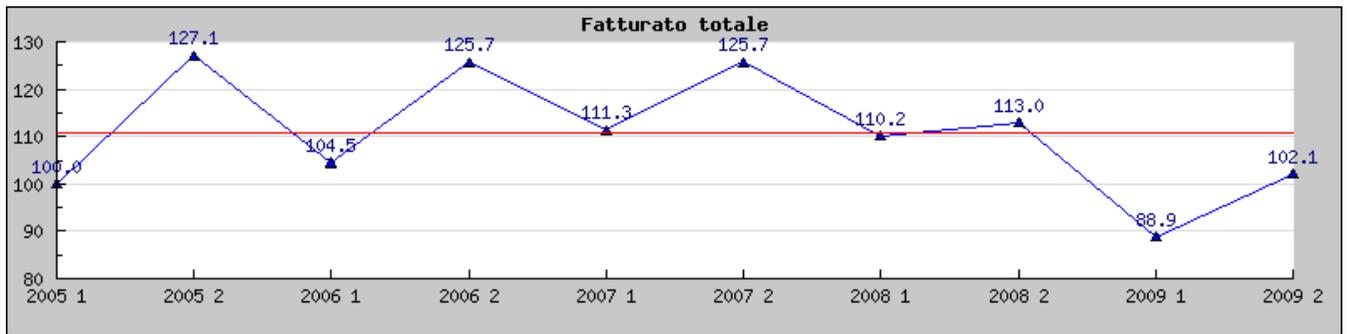
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

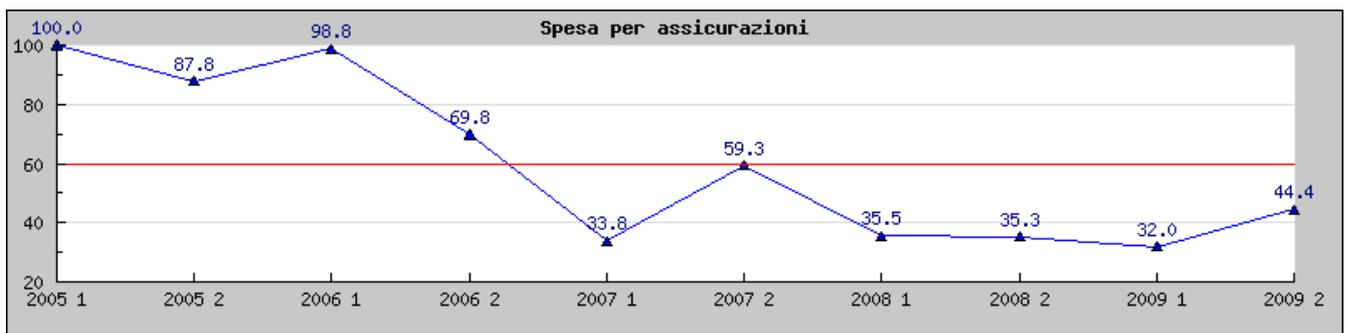
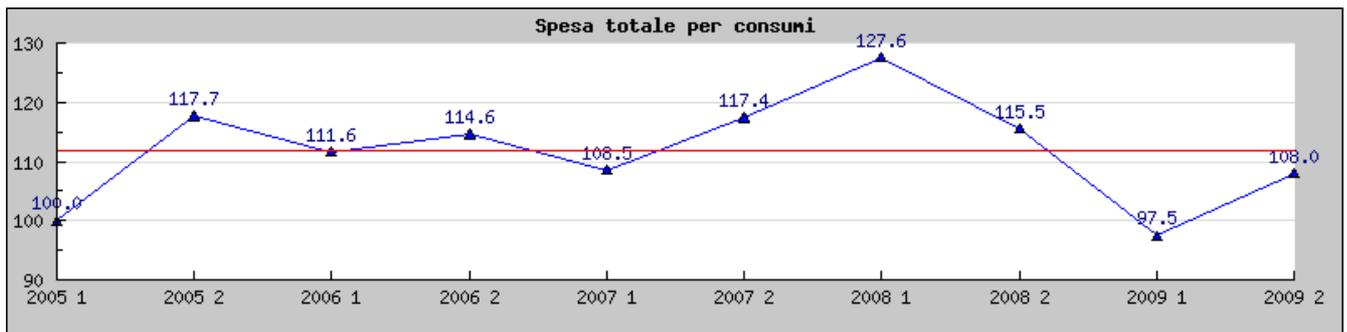
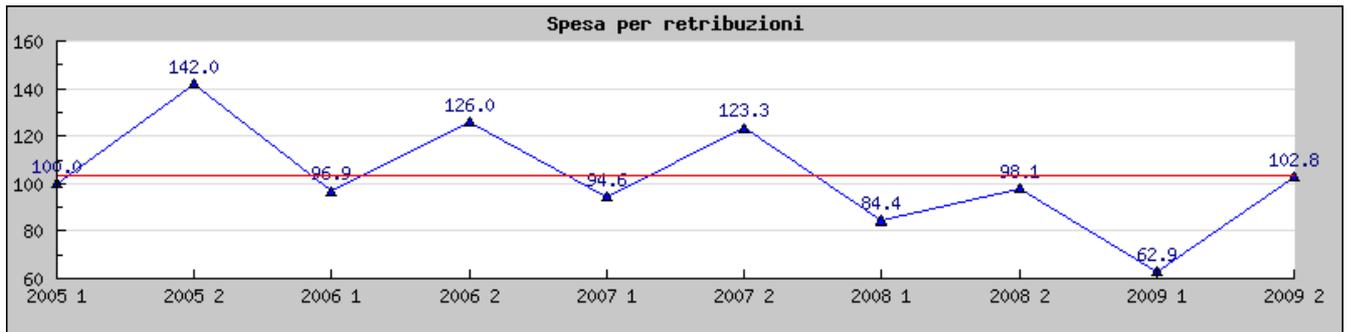
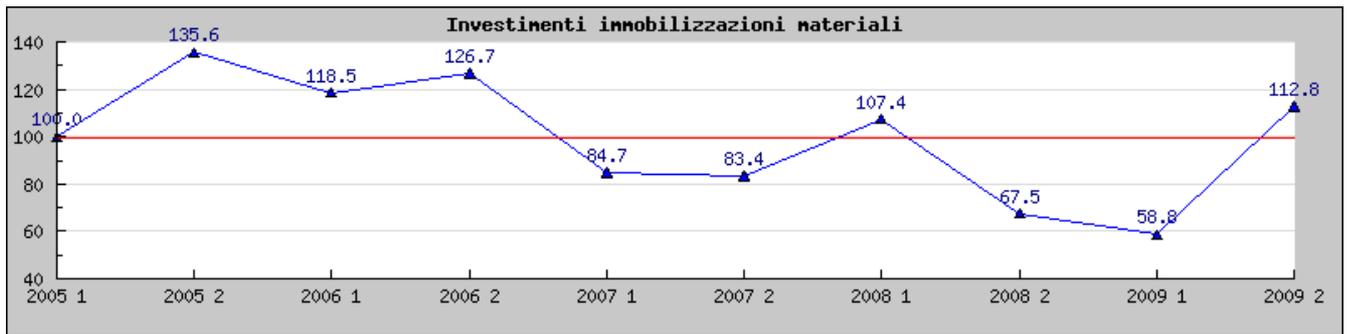
Totale - PR	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	110,2	113,0	88,9	102,1
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	128,4	105,2	126,4	112,5	127,9	111,5	114,6	89,6	103,0
Fatturato conto terzi	100,0	126,8	106,9	132,0	115,8	130,2	116,5	117,2	89,8	106,5
Investimenti totali	100,0	133,8	117,4	125,3	84,6	82,5	107,4	66,9	58,4	111,4
Investimenti										
immobilizzazioni materiali	100,0	135,6	118,5	126,7	84,7	83,4	107,4	67,5	58,8	112,8
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	142,0	96,9	126,0	94,6	123,3	84,4	98,1	62,9	102,8
Spesa totale per consumi	100,0	117,7	111,6	114,6	108,5	117,4	127,6	115,5	97,5	108,0
Spesa per formazione	100,0	120,8	142,3	120,2	140,4	71,2	161,4	58,4	89,4	
Spesa per assicurazioni	100,0	87,8	98,8	69,8	33,8	59,3	35,5	35,3	32,0	44,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	4,5	-1,1	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,3	-9,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	5,2	-1,6	6,9	1,2	-0,9	-10,4	-19,6	-10,2
Fatturato conto terzi	6,9	4,1	8,3	-1,4	0,6	-10,0	-22,9	-9,1
Investimenti totali	17,4	-6,4	-28,0	-34,1	27,0	-19,0	-45,7	66,7
Investimenti immobilizzazioni materiali	18,5	-6,5	-28,5	-34,2	26,8	-19,1	-45,3	67,1
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-3,1	-11,3	-2,4	-2,2	-10,8	-20,4	-25,5	4,8
Spesa totale per consumi	11,6	-2,7	-2,8	2,5	17,6	-1,6	-23,6	-6,5
Spesa per formazione	42,3	-0,5	-1,4	-40,7	15,0	-17,9	-44,6	
Spesa per assicurazioni	-1,2	-20,5	-65,8	-14,9	5,0	-40,6	-9,9	25,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Parma</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	114,7	115,1	121,5	130,1	128,9	131,7	124,1	94,9	97,8
legno mobile	100,0	117,8	102,5	106,3	106,7	110,6	107,5	101,9	96,9	108,7
sistema moda	100,0	115,3	88,0	119,8	110,6	104,8	113,5	103,2	90,7	96,0
alimentari	100,0	121,3	111,2	121,5	116,4	112,9	86,3	86,3	86,3	98,9
manifatturiero	100,0	116,7	112,4	120,4	124,3	122,7	117,5	112,0	92,7	98,8
Servizi F.P	100,0	97,6	99,2	103,0	104,3	94,5	85,3	110,7	88,2	86,6
trasporti	100,0	103,8	100,8	112,9	102,2	114,0	112,5	109,1	94,5	105,3
riparazione veicoli	100,0	105,0	102,4	101,2	91,9	97,7	100,0	107,8	103,4	113,9
terziario	100,0	103,1	101,0	107,9	99,7	106,1	104,3	109,0	95,9	104,4
costruzioni	100,0	163,1	92,6	148,0	96,0	144,9	101,1	117,7	77,2	106,3
Totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	110,2	113,0	88,9	102,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Parma</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	15,1	5,9	13,0	6,1	1,2	-3,7	-27,9	-21,2
legno mobile	2,5	-9,8	4,1	4,0	0,7	-7,9	-9,9	6,7
sistema moda	-12,0	3,9	25,7	-12,5	2,6	-1,5	-20,1	-7,0
alimentari	11,2	0,2	4,7	-7,1	-25,9	-23,6	0,0	14,6
manifatturiero	12,4	3,2	10,6	1,9	-5,5	-8,7	-21,1	-11,8
Servizi F.P.	-0,8	5,5	5,1	-8,3	-18,2	17,1	3,4	-21,8
trasporti	0,8	8,8	1,4	1,0	10,1	-4,3	-16,0	-3,5
Riparaz. veicoli	2,4	-3,6	-10,3	-3,5	8,8	10,3	3,4	5,7
terziario	1,0	4,7	-1,3	-1,7	4,6	2,7	-8,1	-4,2
costruzioni	-7,4	-9,3	3,7	-2,1	5,3	-18,8	-23,6	-9,7
Totale	4,5	-1,1	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,3	-9,7

Fatta eccezione per i Servizi alla Persona che registrano un peggioramento tendenziale, l'allentamento della morsa della crisi riguarda tutti i settori e le aggregazioni considerate ma solo per alcune tipologie di attività si manifesta una inversione di tendenza in area positiva: legno-mobile e soprattutto alimentari registrano difatti una crescita tendenziale del fatturato nella seconda metà dell'anno. Tra i servizi, le riparazioni veicoli mettono a segno il quarto incremento tendenziale semestrale consecutivo.

provincia di Piacenza

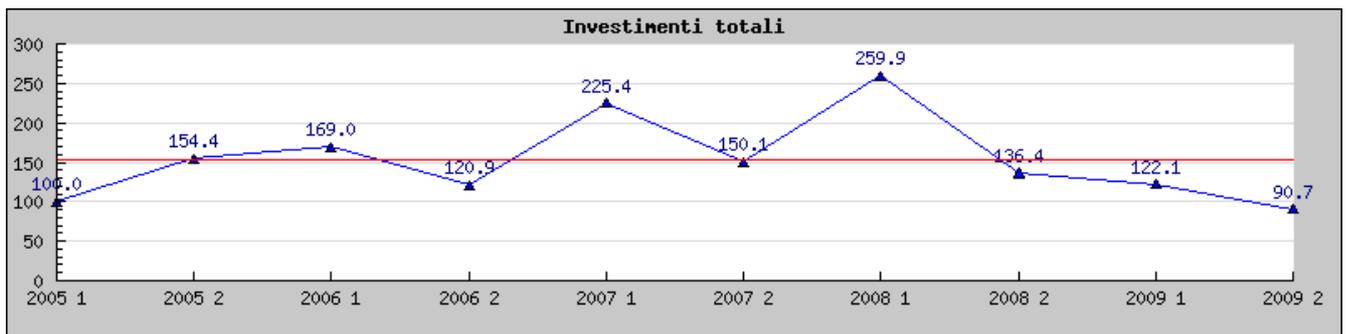
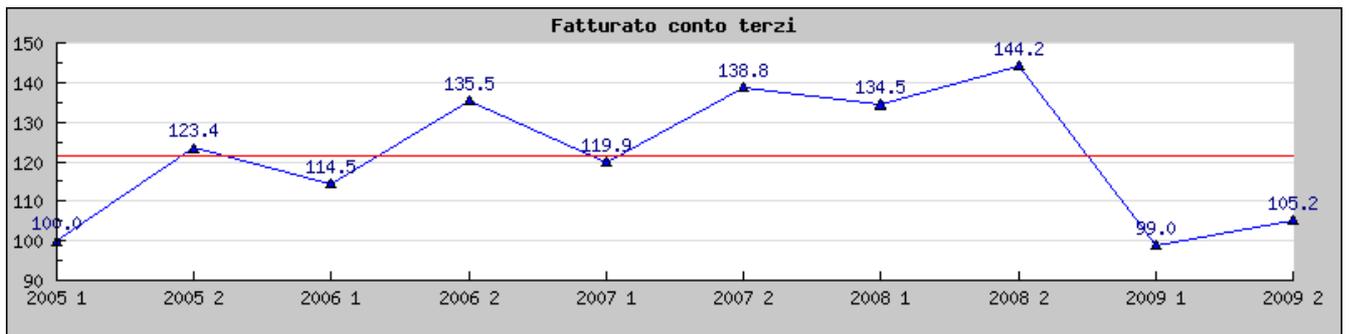
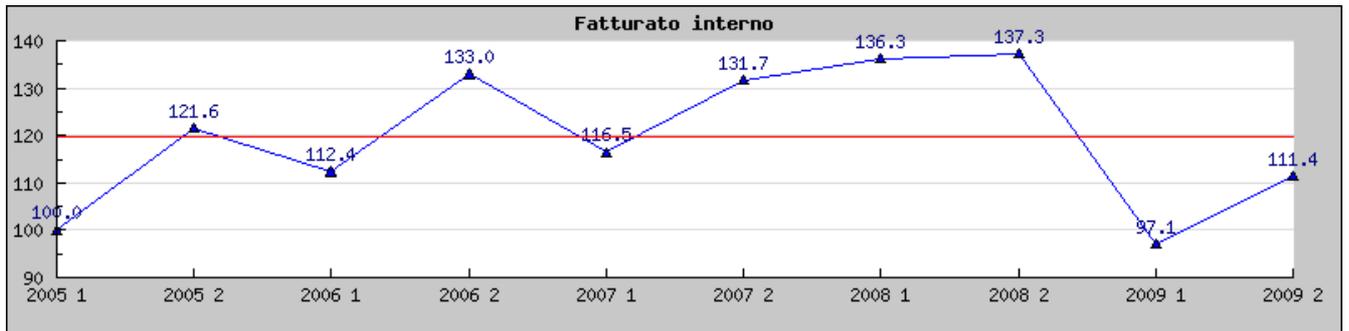
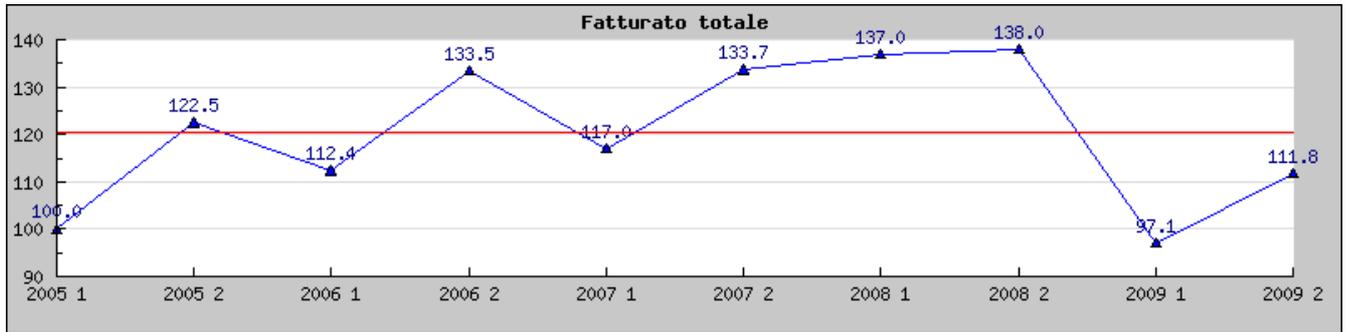
1. La congiuntura provinciale

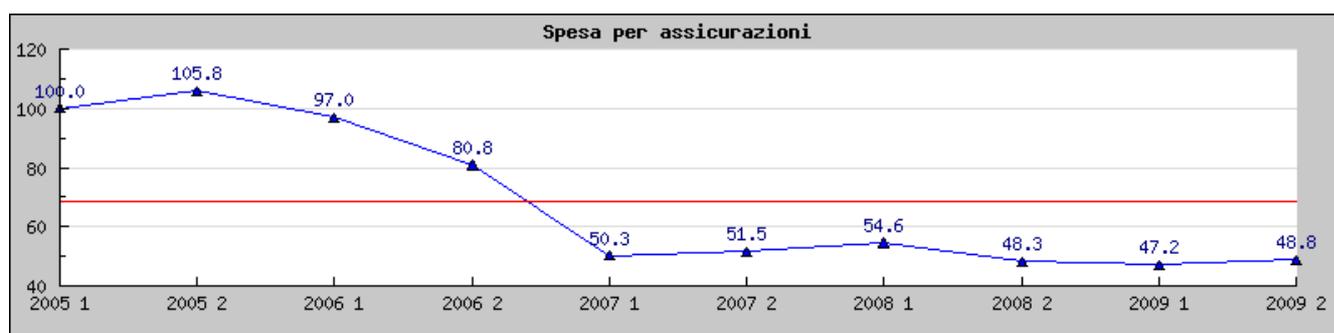
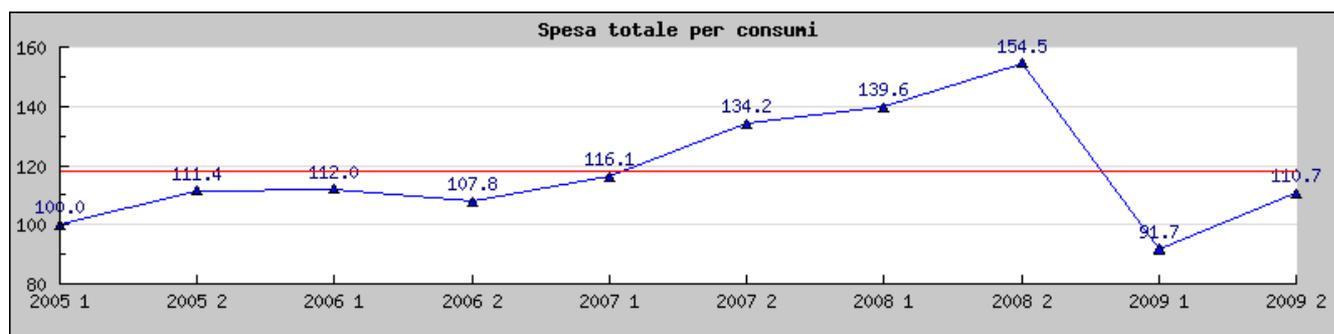
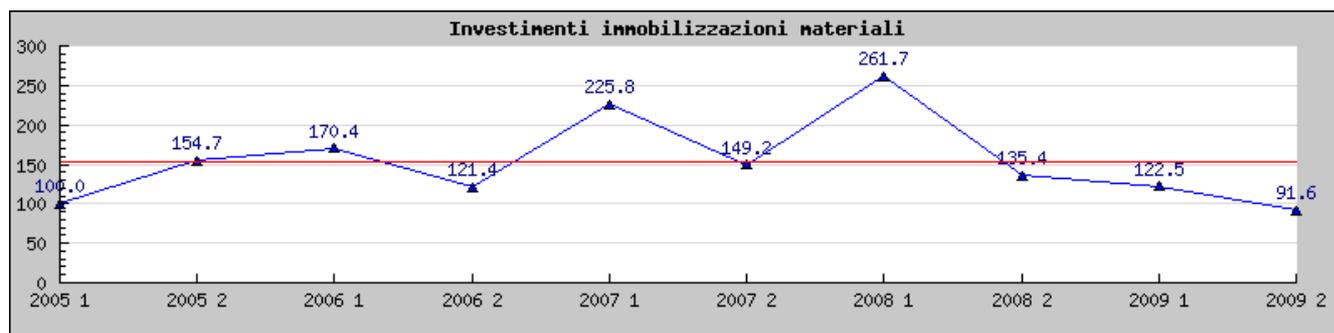
Nella seconda metà del 2009 si registra un netto rallentamento della caduta del fatturato, degli investimenti e delle spese per retribuzioni e consumi: la crisi si attenua ma permane grave perché nonostante il rallentamento tutti i valori di diminuzione tendenziale sono ancora a due cifre.

	<i>Numeri indice (2005 1 sem. =100)</i>									
	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II
Totale - PC										
Fatturato totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	137,0	138,0	97,1	111,8
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	121,6	112,4	133,0	116,5	131,7	136,3	137,3	97,1	111,4
Fatturato conto terzi	100,0	123,4	114,5	135,5	119,9	138,8	134,5	144,2	99,0	105,2
Investimenti totali	100,0	154,4	169,0	120,9	225,4	150,1	259,9	136,4	122,1	90,7
Investimenti immobilizz.ni materiali	100,0	154,7	170,4	121,4	225,8	149,2	261,7	135,4	122,5	91,6
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	134,0	101,1	127,8	60,4	95,5	95,8	87,5	56,8	75,2
Spesa totale per consumi	100,0	111,4	112,0	107,8	116,1	134,2	139,6	154,5	91,7	110,7
Spesa per formazione										
Spesa per assicurazioni	100,0	105,8	97,0	80,8	50,3	51,5	54,6	48,3	47,2	48,8

	<i>Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)</i>							
	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Totale - PC								
Fatturato totale	12,4	9,0	4,1	0,2	17,1	3,2	-29,1	-19,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	12,4	9,4	3,6	-1,0	17,0	4,2	-28,8	-18,9
Fatturato conto terzi	14,5	9,8	4,7	2,4	12,2	3,9	-26,4	-27,0
Investimenti totali	69,0	-21,7	33,4	24,1	15,3	-9,1	-53,0	-33,5
Investimenti immobilizz.ni materiali	70,4	-21,5	32,5	22,9	15,9	-9,3	-53,2	-32,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	1,1	-4,7	-40,3	-25,2	58,6	-8,4	-40,7	-14,2
Spesa totale per consumi	12,0	-3,2	3,7	24,5	20,2	15,1	-34,3	-28,4
Spesa per formazione								
Spesa per assicurazioni	-3,0	-23,7	-48,1	-36,3	8,6	-6,1	-13,6	0,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	103,0	103,2	125,9	115,5	120,3	134,5	128,0	70,1	65,6
legno mobile	100,0	104,6	99,8	99,4	124,3	128,6	114,3	107,8	84,4	82,3
sistema moda	100,0	121,5	101,4	131,5	116,9	123,1	112,4	119,5	106,2	120,0
alimentari	100,0	98,1	95,8	106,1	102,1	99,1	89,2	96,2	94,5	108,6
manifatturiero	100,0	103,1	102,0	121,7	114,5	118,3	126,6	122,2	75,5	74,2
Servizi F P	100,0	105,3	89,4	95,0	96,1	106,2	109,6	106,8	98,2	98,3
trasporti	100,0	114,3	109,1	115,1	116,9	141,9	150,4	158,9	112,0	105,7
riparazioni veicoli	100,0		104,2					98,5	88,7	83,3
terziario	100,0	118,3	105,3	112,1	112,7	129,3	133,3	136,0	103,9	98,7
costruzioni	100,0	151,1	131,7	166,4	123,7	157,4	153,5	160,3	119,6	171,3
Totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	137,0	138,0	97,1	111,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Piacenza	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	3,2	22,2	11,9	-4,4	16,5	6,4	-47,9	-48,8
legno mobile	-0,2	-5,0	24,5	29,4	-8,0	-16,2	-26,2	-23,7
sistema moda	1,4	8,2	15,3	-6,4	-3,8	-2,9	-5,5	0,4
alimentari	-4,2	8,2	6,6	-6,6	-12,6	-2,9	5,9	12,9
manifatturiero	2,0	18,0	12,3	-2,8	10,6	3,3	-40,4	-39,3
Servizi F.P.	-10,6	-9,8	7,5	11,8	14,0	0,6	-10,4	-8,0
trasporti	9,1	0,7	7,1	23,3	28,7	12,0	-25,5	-33,5
Riparaz. veicoli	4,2		-100,0					-15,4
terziario	5,3	-5,2	7,0	15,3	18,3	5,2	-22,1	-27,4
costruzioni	31,7	10,1	-6,1	-5,4	24,1	1,8	-22,1	6,9
Totale	12,4	9,0	4,1	0,2	17,1	3,2	-29,1	-19,0

I dati relativi al fatturato per settore delle imprese piacentine indicano che l'allentamento della crisi non riguarda né la meccanica né i trasporti, dove la caduta del fatturato accelera in corso d'anno. Indicano d'altra parte come alimentari e costruzioni abbiano registrato invece a fine 2009 una ripresa tendenziale: per l'alimentare essa è dovuta al tono depresso del fatturato nel 2008, rispetto al quale il 2009 registra un miglioramento tanto più deciso; per le costruzioni, invece, la ripresa del fatturato si configura talmente decisa da condurre l'indice di livello al valore più elevato sinora registrato (171,3).

Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con un deciso attenuarsi del trend di diminuzione del fatturato registrato nella prima parte dell'anno ma anche con un'ulteriore accelerazione nel ridimensionamento degli investimenti (mai così bassi, come mostra l'indice di livello a 41,4). Rallenta il calo delle spese da retribuzioni e da consumi e riprende a crescere la spesa per formazione.

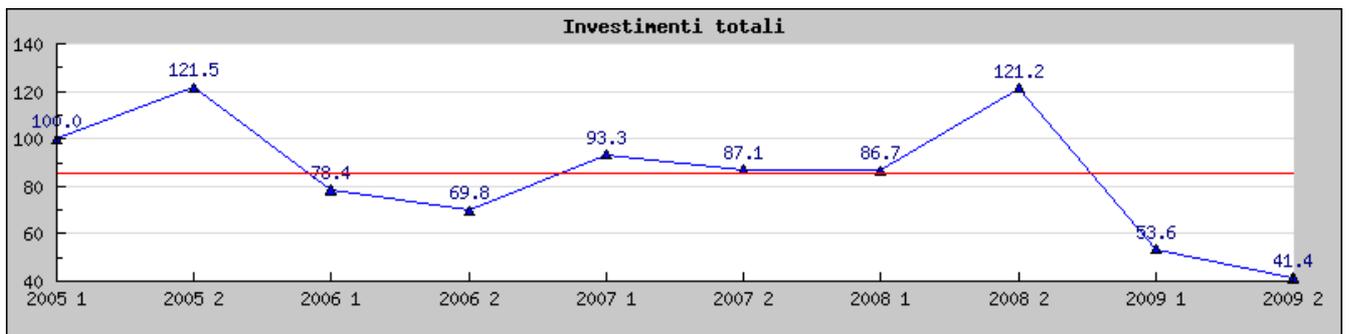
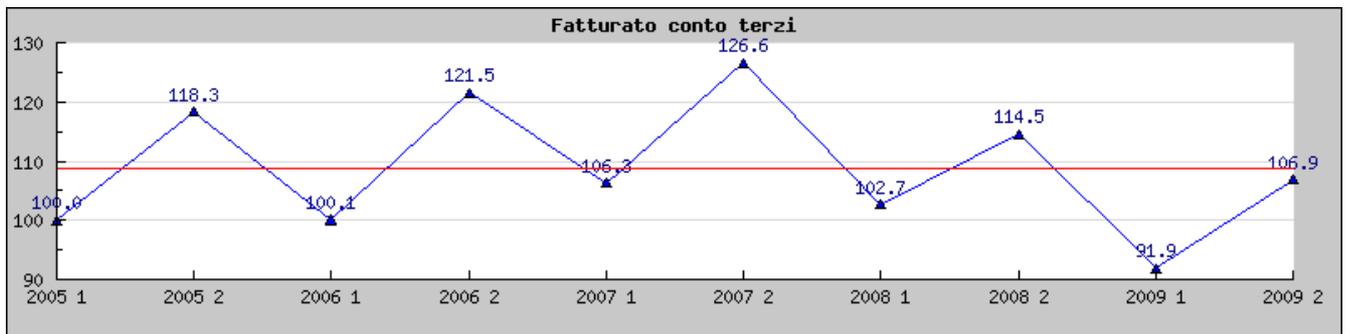
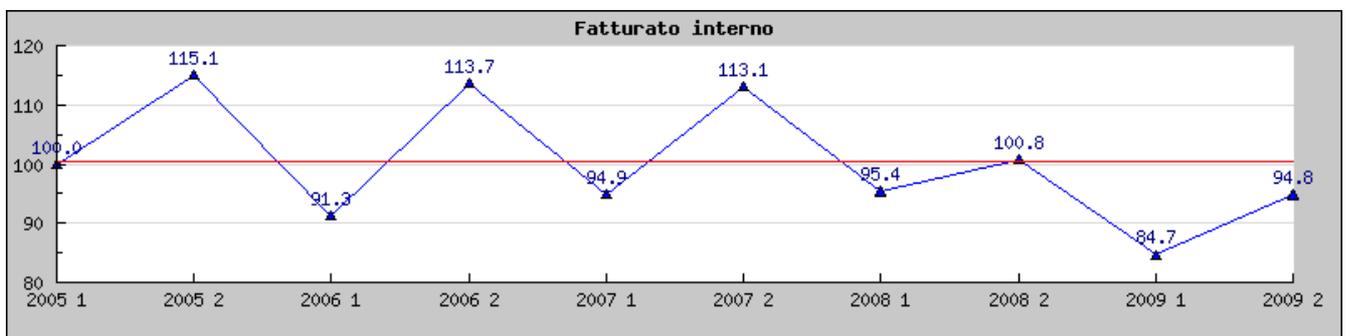
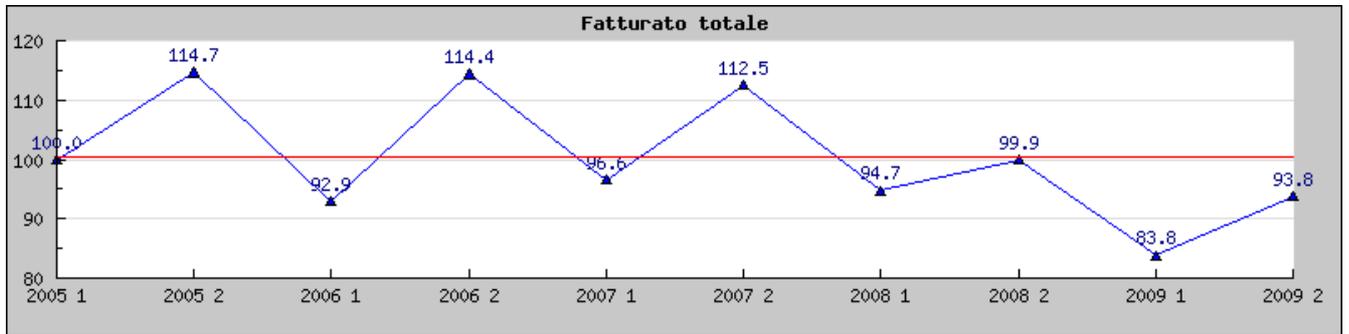
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

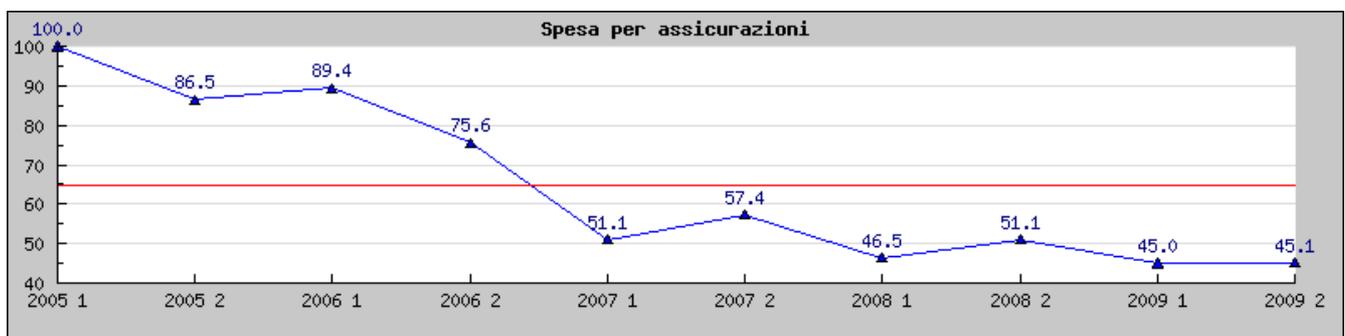
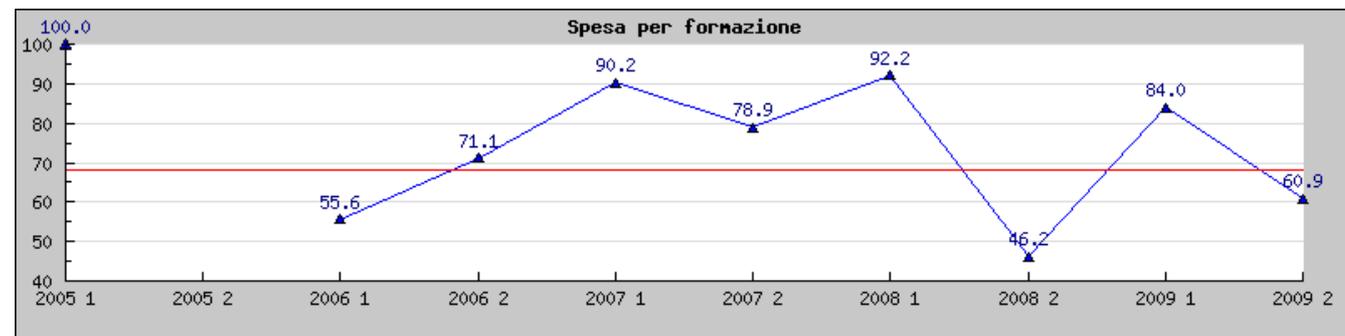
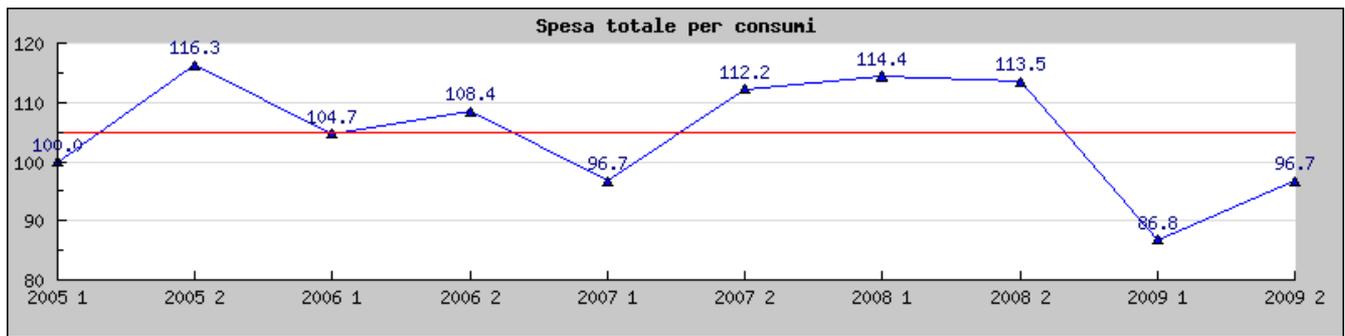
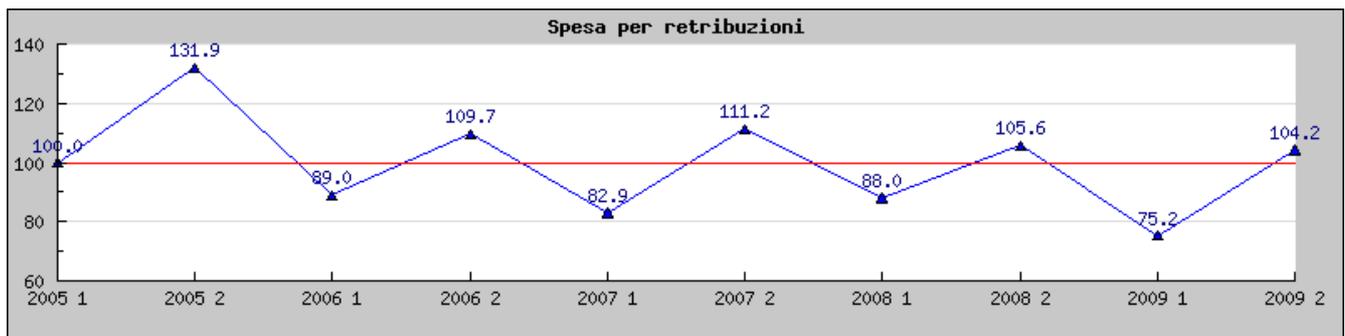
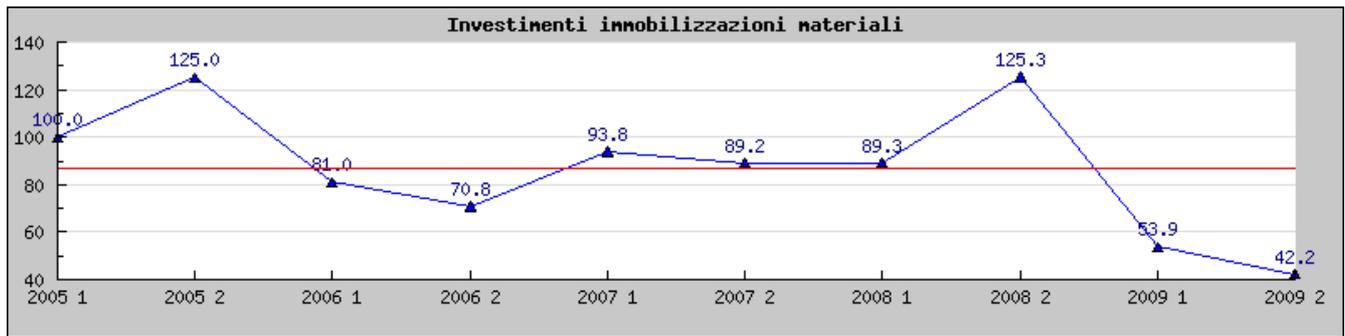
Totale - RA	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II
Fatturato totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,7	99,9	83,8	93,8
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	115,1	91,3	113,7	94,9	113,1	95,4	100,8	84,7	94,8
Fatturato conto terzi	100,0	118,3	100,1	121,5	106,3	126,6	102,7	114,5	91,9	106,9
Investimenti totali	100,0	121,5	78,4	69,8	93,3	87,1	86,7	121,2	53,6	41,4
Investimenti immobilizz.ni materiali	100,0	125,0	81,0	70,8	93,8	89,2	89,3	125,3	53,9	42,2
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	131,9	89,0	109,7	82,9	111,2	88,0	105,6	75,2	104,2
Spesa totale per consumi	100,0	116,3	104,7	108,4	96,7	112,2	114,4	113,5	86,8	96,7
Spesa per formazione	100,0		55,6	71,1	90,2	78,9	92,2	46,2	84,0	60,9
Spesa per assicurazioni	100,0	86,5	89,4	75,6	51,1	57,4	46,5	51,1	45,0	45,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	-7,1	-0,3	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,5	-6,1
Fatturato estero								
Fatturato interno	-8,7	-1,2	4,0	-0,5	0,5	-10,9	-11,2	-5,9
Fatturato conto terzi	0,1	2,7	6,2	4,2	-3,4	-9,6	-10,5	-6,6
Investimenti totali	-21,6	-42,5	19,0	24,7	-7,1	39,2	-38,2	-65,8
Investimenti immobilizz.ni materiali	-19,0	-43,4	15,8	26,1	-4,8	40,4	-39,7	-66,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-11,0	-16,8	-6,8	1,4	6,2	-5,1	-14,6	-1,3
Spesa totale per consumi	4,7	-6,7	-7,6	3,4	18,3	1,1	-24,2	-14,8
Spesa per formazione	-44,4		62,3	11,0	2,2	-41,5	-8,9	32,0
Spesa per assicurazioni	-10,6	-12,6	-42,8	-24,1	-9,0	-10,9	-3,3	-11,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Ravenna	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	99,1	86,5	97,5	99,0	109,0	101,1	72,6	69,4	70,5
legno mobile	100,0	129,4		126,5	104,2	135,1	112,4	131,9	90,6	109,1
sistema moda	100,0	87,3	114,7	95,6	110,3	71,4	85,5	80,2	72,2	68,7
alimentari	100,0	111,7	71,1	82,6	73,1	76,9	67,6	77,8	68,0	81,1
manifatturiero	100,0	101,4	88,6	95,9	95,9	99,1	93,2	77,6	70,6	74,3
Servizi F.P.	100,0	111,0	97,8	111,0	107,0	118,0	106,4	112,9	106,5	116,1
trasporti	100,0	116,4	99,5	114,3	98,1	110,9	97,4	110,8	84,9	98,7
riparazione veicoli	100,0	90,8	94,0	82,8	110,9	93,7	108,2	90,6	105,2	84,1
terziario	100,0	109,4	97,9	106,1	102,4	107,5	101,2	106,1	92,6	97,3
costruzioni	100,0	131,9	92,4	139,1	92,1	129,3	90,5	115,3	88,4	109,1
Totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,7	99,9	83,8	93,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-13,5	-1,6	14,5	11,8	2,1	-33,4	-31,4	-2,9
legno mobile		-2,2		6,8	7,9	-2,4	-19,4	-17,3
sistema moda	14,7	9,5	-3,8	-25,3	-22,5	12,3	-15,6	-14,3
alimentari	-28,9	-26,1	2,8	-6,9	-7,5	1,2	0,6	4,2
manifatturiero	-11,4	-5,4	8,2	3,3	-2,8	-21,7	-24,2	-4,3
Servizi F.P.	-2,2	0,0	9,4	6,3	-0,6	-4,3	0,1	2,8
trasporti	-0,5	-1,8	-1,4	-3,0	-0,7	-0,1	-12,8	-10,9
Riparaz. veicoli	-6,0	-8,8	18,0	13,2	-2,4	-3,3	-2,8	-7,2
terziario	-2,1	-3,0	4,6	1,3	-1,2	-1,3	-8,5	-8,3
costruzioni	-7,6	5,5	-0,3	-7,0	-1,7	-10,8	-2,3	-5,4
Totale	-7,1	-0,3	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,5	-6,1

La dinamica del fatturato settore per settore mostra che l'attenuarsi della crisi non è generalizzato: interessa tutti i settori manifatturieri tranne l'alimentari dove si conferma invece la crescita e la crisi era già finita nel corso del 2008; interessa i trasporti ma non le riparazioni veicoli che invece vedono accentuarsi il ritmo di diminuzione del giro d'affari. Non interessa nemmeno le costruzioni, dove il ritmo di diminuzione del fatturato raddoppia rispetto alla prima metà dell'anno.

provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con un rallentamento della caduta del fatturato che, tuttavia, prosegue a ritmi elevati, fatta eccezione per la componente in conto terzi, la quale registra un alleggerimento molto più deciso. Riprendono a crescere, dopo la brusca frenata del 2008, gli investimenti e le spese da retribuzioni mentre continuano a calare le spese per consumi.

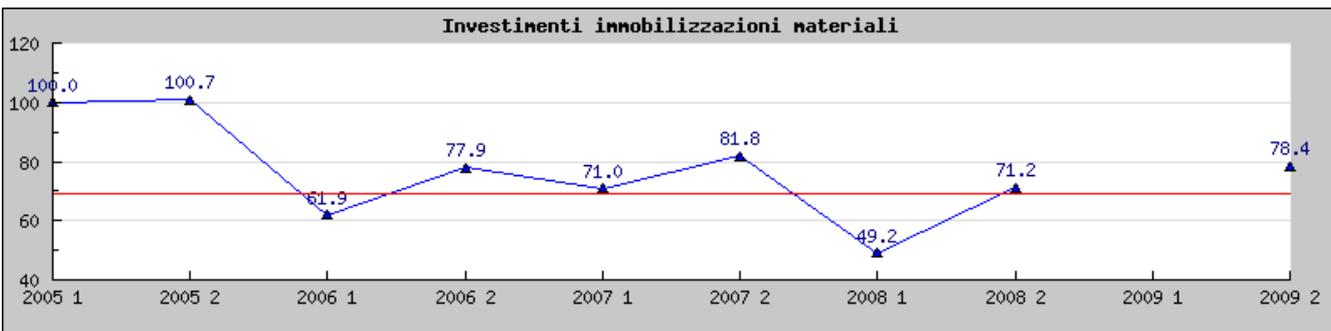
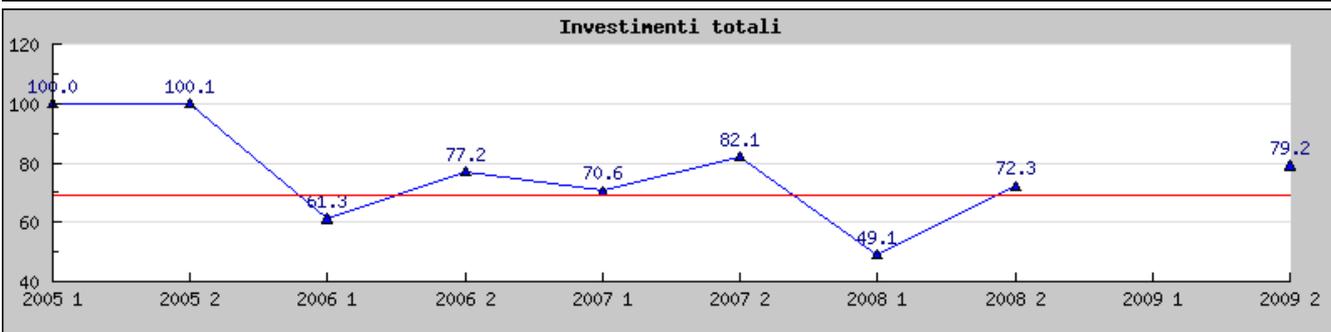
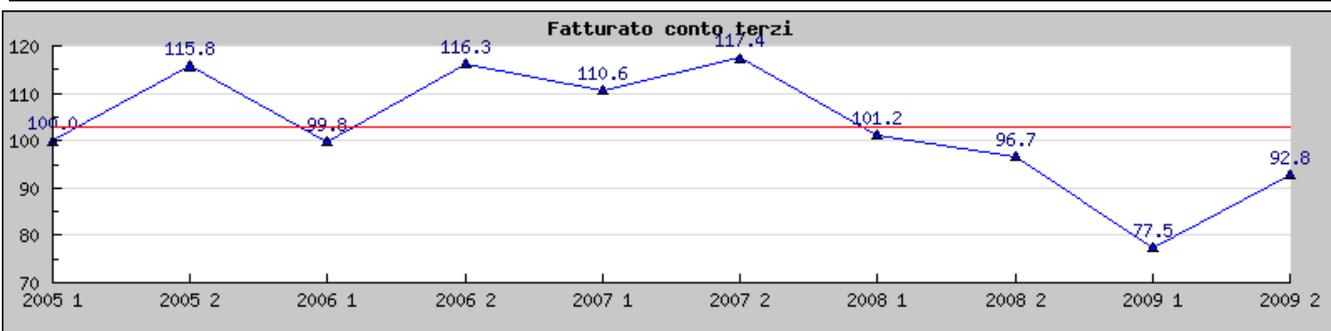
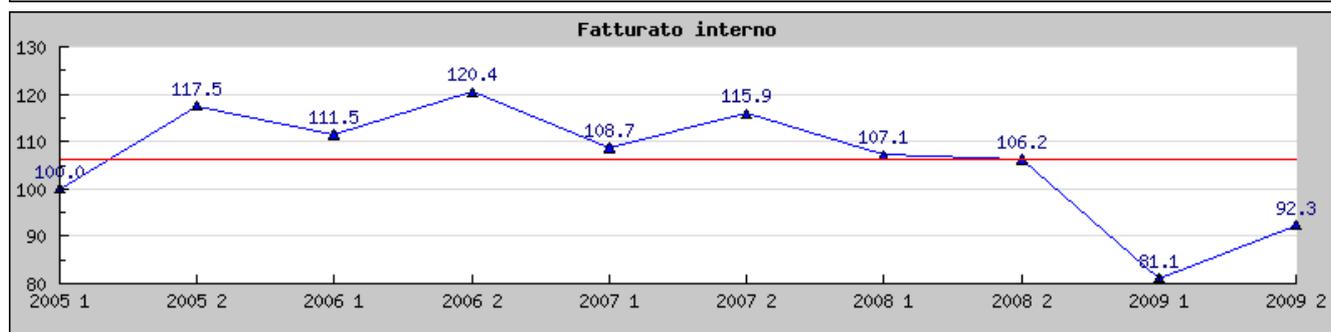
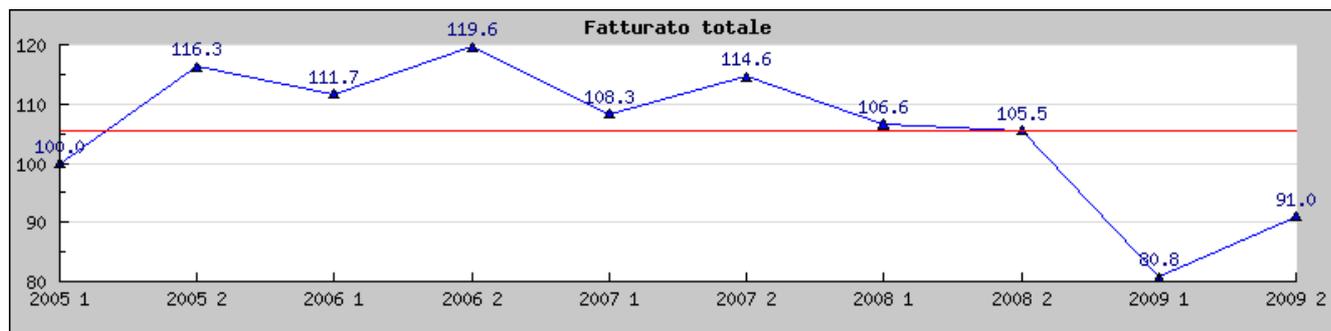
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

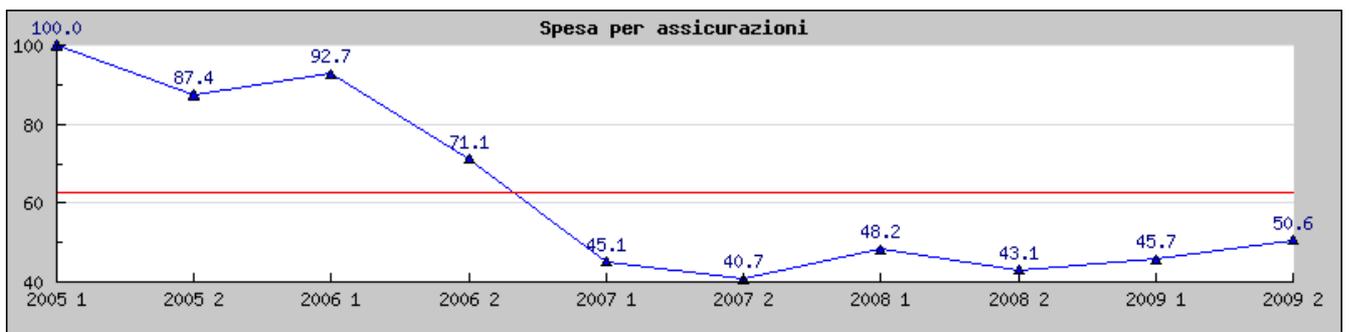
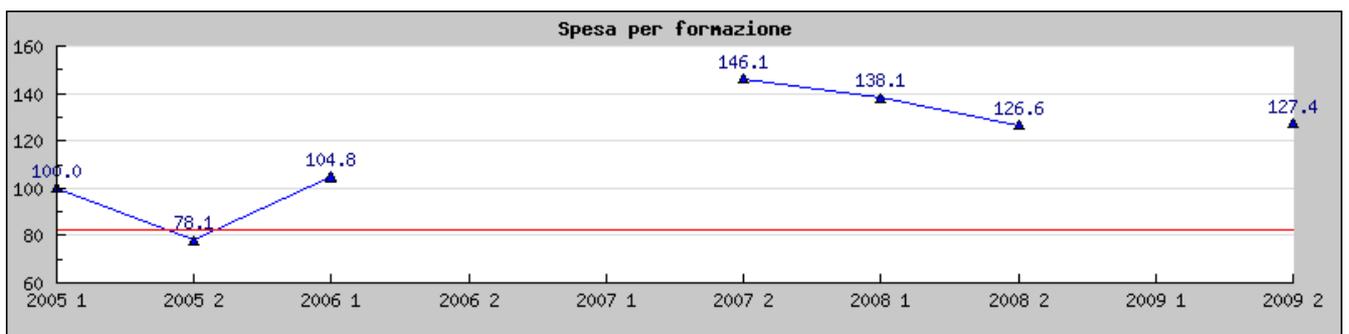
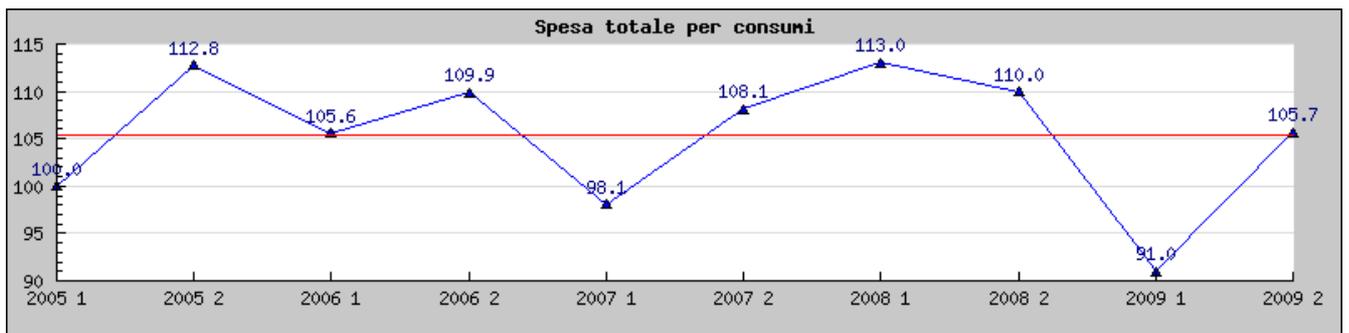
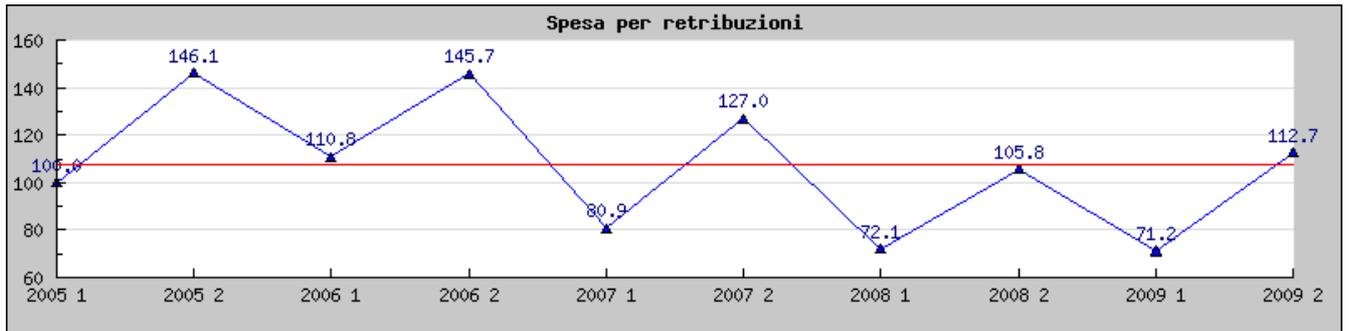
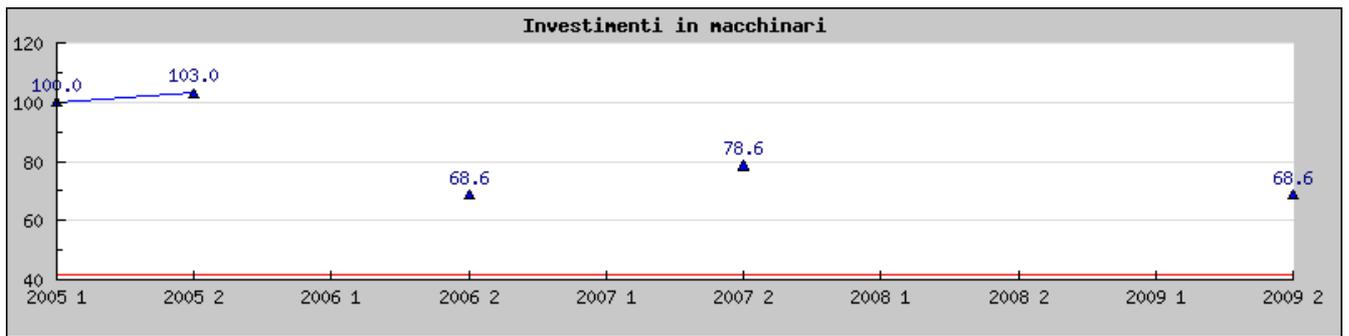
Totale - RE	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	106,6	105,5	80,8	91,0
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	117,5	111,5	120,4	108,7	115,9	107,1	106,2	81,1	92,3
Fatturato conto terzi	100,0	115,8	99,8	116,3	110,6	117,4	101,2	96,7	77,5	92,8
Investimenti totali	100,0	100,1	61,3	77,2	70,6	82,1	49,1	72,3		79,2
Investimenti immobilizz. materiali	100,0	100,7	61,9	77,9	71,0	81,8	49,2	71,2		78,4
Investimenti in macchinari	100,0	103,0		68,6		78,6				68,6
Spesa per retribuzioni	100,0	146,1	110,8	145,7	80,9	127,0	72,1	105,8	71,2	112,7
Spesa totale per consumi	100,0	112,8	105,6	109,9	98,1	108,1	113,0	110,0	91,0	105,7
Spesa per formazione	100,0	78,1	104,8			146,1	138,1	126,6		127,4
Spesa per assicurazioni	100,0	87,4	92,7	71,1	45,1	40,7	48,2	43,1	45,7	50,6

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	11,7	2,9	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,3	-13,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	11,5	2,5	-2,5	-3,8	-1,5	-8,3	-24,2	-13,1
Fatturato conto terzi	-0,2	0,5	10,8	1,0	-8,5	-17,7	-23,4	-4,0
Investimenti totali	-38,7	-22,9	15,1	6,4	-30,4	-11,9		9,4
Investimenti immobilizz. materiali	-38,1	-22,6	14,7	5,1	-30,7	-13,0		10,2
Investimenti in macchinari		-33,5		14,7				
Spesa per retribuzioni	10,8	-0,2	-26,9	-12,9	-10,9	-16,7	-1,3	6,5
Spesa totale per consumi	5,6	-2,6	-7,1	-1,7	15,2	1,8	-19,5	-3,9
Spesa per formazione	4,8					-13,4		0,7
Spesa per assicurazioni	-7,3	-18,7	-51,4	-42,8	6,8	6,0	-5,1	17,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	101,5	107,8	98,6	105,2	106,7	107,2	87,7	67,4	67,9
legno mobile	100,0	117,0	120,4	136,4	133,0	127,6	133,2	101,3	103,9	108,5
sistema moda	100,0						89,4		69,1	78,8
alimentari	100,0	97,3	96,7	107,7	106,1	103,4	110,0	98,4	105,7	89,8
manifatturiero	100,0	104,9	110,4	105,9	108,2	113,8	108,0	90,4	73,5	74,6
Servizi F.P.	100,0	105,9	102,2	107,8	110,5	110,2	114,0	108,5	106,5	106,1
trasporti	100,0	96,2	96,7	98,7	100,5	99,8	97,3	95,2	91,3	93,7
riparazione veicoli	100,0	106,2	101,0	107,5	117,5	102,7	104,8	90,8	76,1	80,7
terziario	100,0	100,5	98,7	102,5	107,1	101,8	101,5	95,1	87,9	90,7
costruzioni	100,0	145,6	121,7	153,8	109,2	123,8	107,5	137,8	88,9	119,4
Totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	106,6	105,5	80,8	91,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Reggio Emilia	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	7,8	-2,9	-2,4	8,2	1,9	-17,8	-37,1	-22,6
legno mobile	20,4	16,6	+10,5	-6,5	0,2	-20,6	-22,0	7,1
sistema moda							-22,7	
alimentari	-3,3	10,7	9,7	-4,0	3,7	-4,8	-3,9	-8,7
manifatturiero	10,4	1,0	-2,0	7,5	-0,2	-20,6	-31,9	-17,5
Servizi F.P.	2,2	1,8	8,1	2,2	3,2	-1,5	-6,6	-2,2
trasporti	-3,3	2,6	3,9	1,1	-3,2	-4,6	-6,2	-1,6
Riparaz. veicoli	1,0	1,2	16,3	-4,5	-10,8	-11,6	-27,4	-11,1
terziario	-1,3	2,0	8,5	-0,7	-5,2	-6,6	-13,4	-4,6
costruzioni	21,7	5,6	-10,3	-19,5	-1,6	11,3	-17,3	-13,4
Totale	11,7	2,9	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,3	-13,7

Il rallentamento della crisi del fatturato in corso d'anno riguarda sia il manifatturiero sia il terziario e le costruzioni ma per alcuni settori l'evoluzione è significativamente diversa: si configura già come inversione di tendenza per il legno mobile, dove il fatturato cresce a fine anno; si configura come un aggravarsi della crisi per l'alimentari (in controtendenza a ciò che avviene nel resto della regione).

Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Nella provincia non si manifesta il rallentamento della crisi che si registra nel resto della regione: sale ancora il ritmo di caduta del fatturato e ciò avviene anche per le componenti interna e in conto terzi. Si registra, tuttavia, una ripresa degli investimenti, anche se dovuta in gran parte al fatto che in precedenza (a fine 2008) si era registrato un brusco abbassamento. Segnali di rallentamento della crisi si rilevano per le spese da retribuzioni e da consumi.

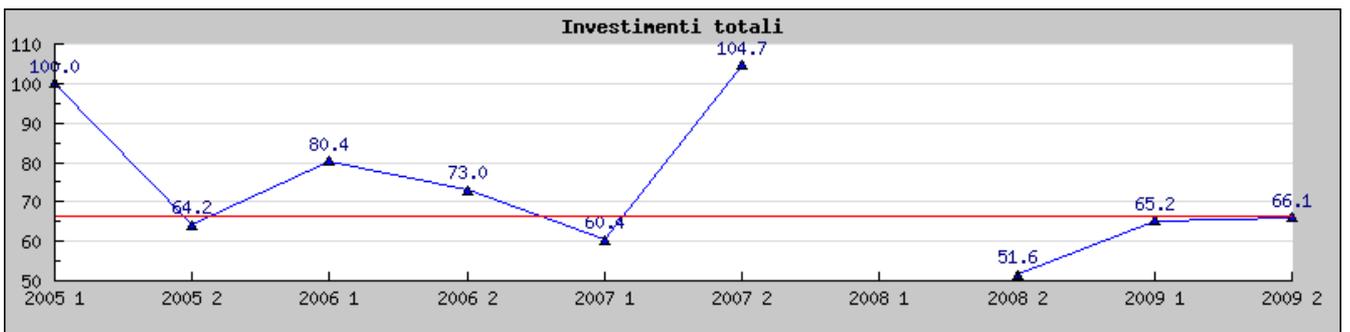
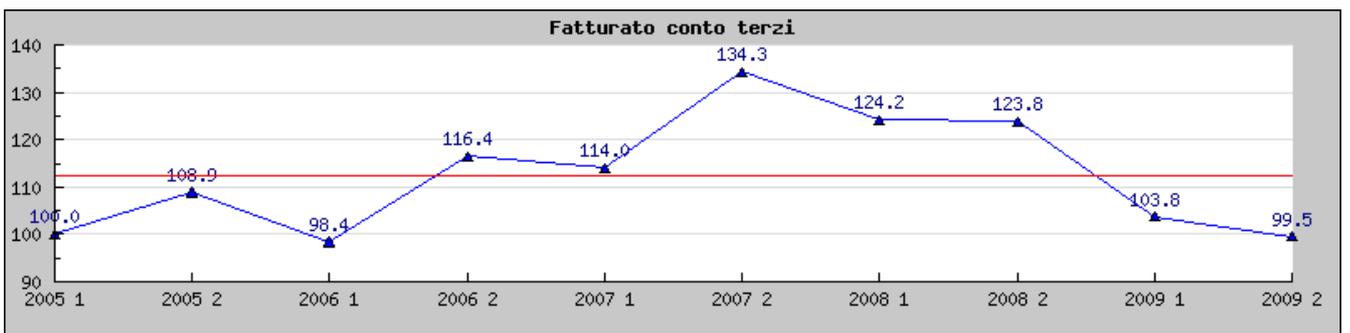
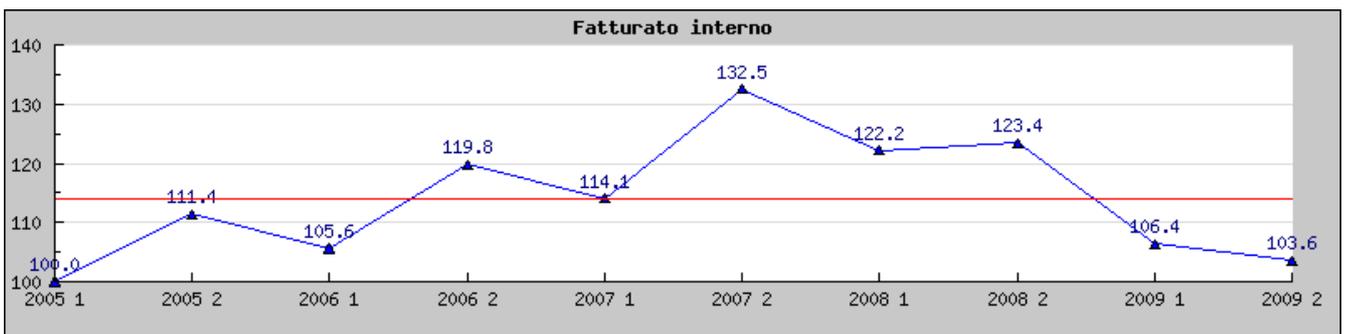
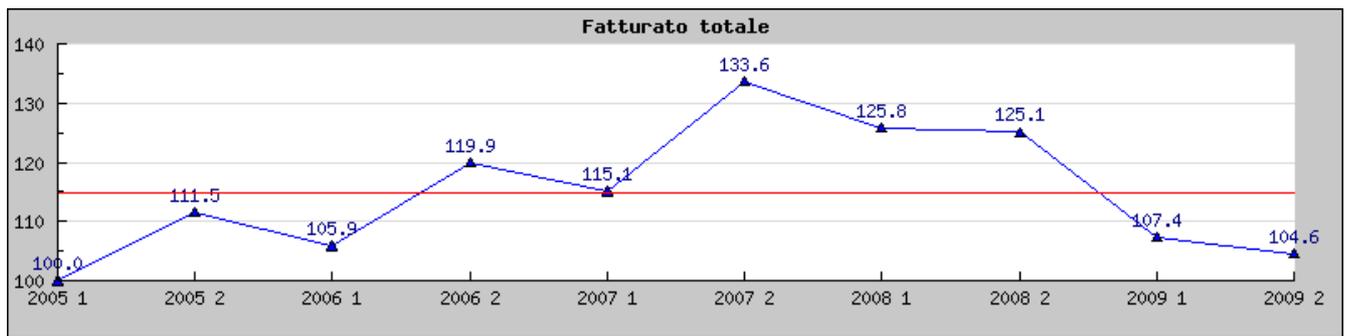
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

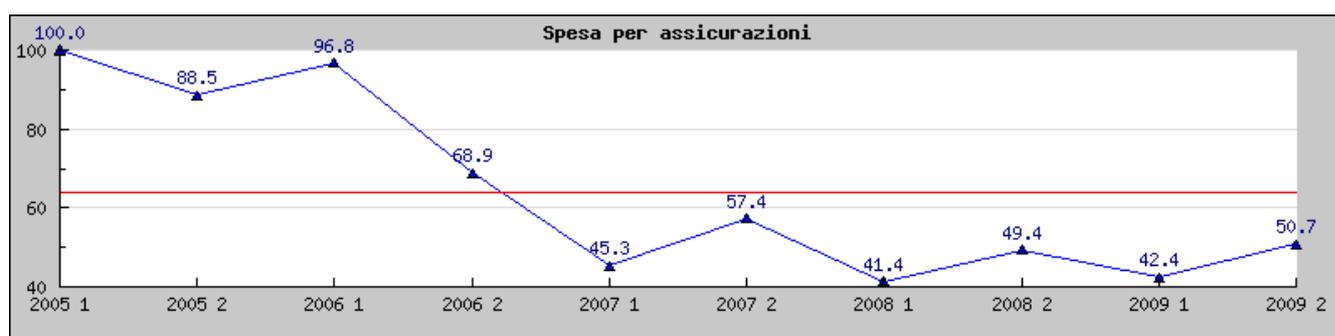
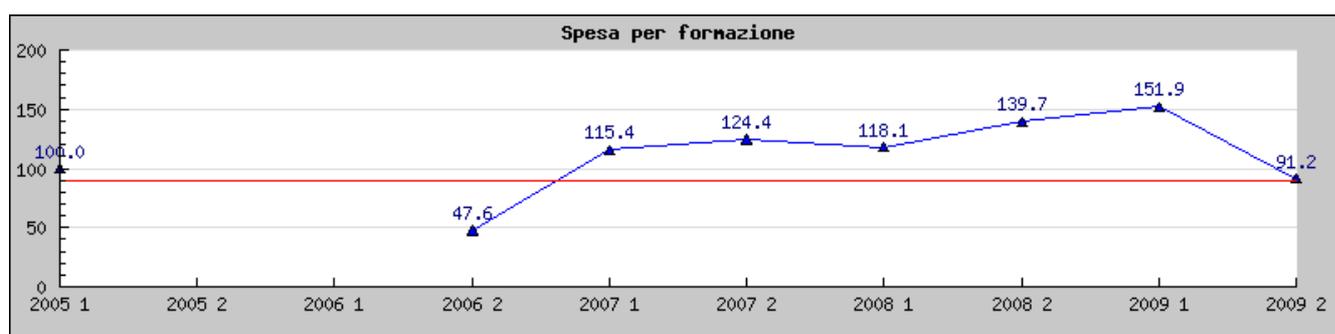
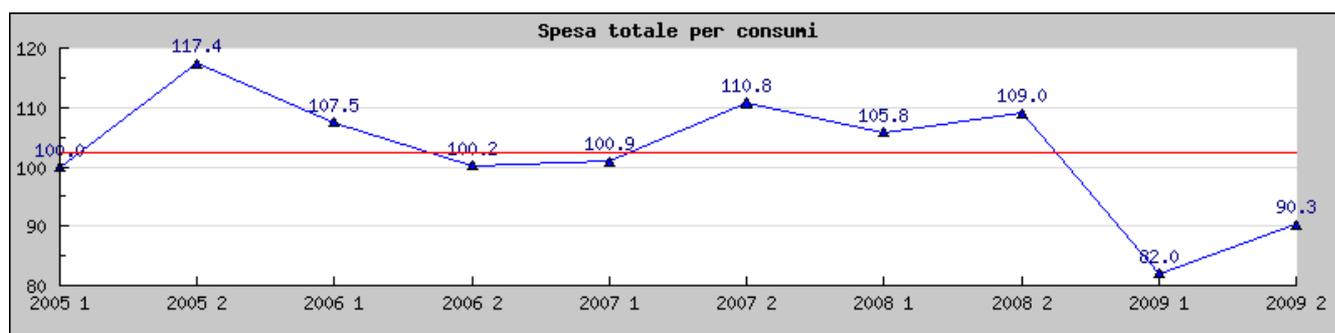
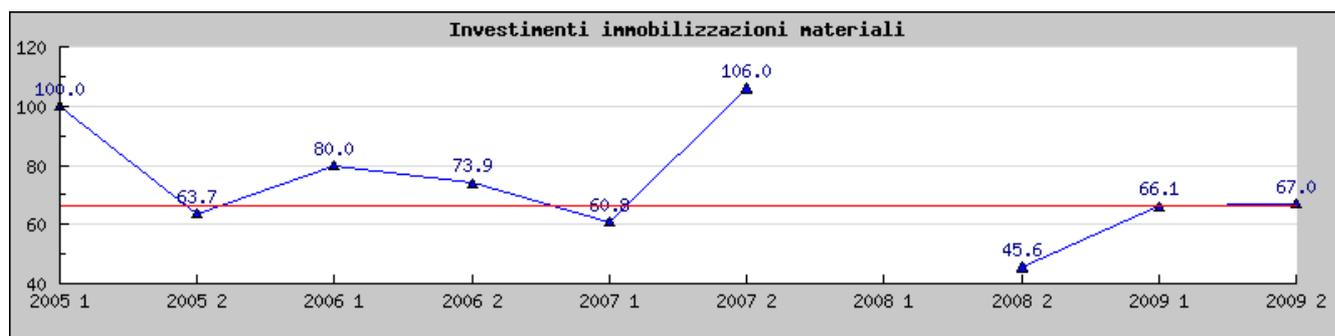
Totale - RN	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II
Fatturato totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	125,8	125,1	107,4	104,6
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	111,4	105,6	119,8	114,1	132,5	122,2	123,4	106,4	103,6
Fatturato conto terzi	100,0	108,9	98,4	116,4	114,0	134,3	124,2	123,8	103,8	99,5
Investimenti totali	100,0	64,2	80,4	73,0	60,4	104,7		51,6	65,2	66,1
Investimenti immobilizz.ni materiali	100,0	63,7	80,0	73,9	60,8	106,0		45,6	66,1	67,0
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	143,6	106,7	134,8	99,6	147,2	103,4	148,6	92,4	136,2
Spesa totale per consumi	100,0	117,4	107,5	100,2	100,9	110,8	105,8	109,0	82,0	90,3
Spesa per formazione	100,0			47,6	115,4	124,4	118,1	139,7	151,9	91,2
Spesa per assicurazioni	100,0	88,5	96,8	68,9	45,3	57,4	41,4	49,4	42,4	50,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	5,9	7,5	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,6	-16,4
Fatturato estero								
Fatturato interno	5,6	7,5	8,0	10,6	7,1	-6,8	-12,9	-16,0
Fatturato conto terzi	-1,6	6,9	15,9	15,3	8,9	-7,8	-16,5	-19,6
Investimenti totali	-19,6	13,7	-24,9	43,4		-50,7		28,1
Investimenti immobilizz.ni materiali	-20,0	16,1	-24,0	43,4		-56,9		46,8
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	6,7	-6,1	-6,6	9,2	3,8	0,9	-10,6	-8,3
Spesa totale per consumi	7,5	-14,6	-6,1	10,5	4,9	-1,6	-22,5	-17,1
Spesa per formazione				161,2	2,3	12,3	28,6	-34,7
Spesa per assicurazioni	-3,2	-22,1	-53,2	-16,7	-8,5	-14,0	2,4	2,7

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Rimini	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	83,2	94,5	89,8	114,2	125,7	144,2	127,5		91,6
legno mobile	100,0	104,1	113,2	119,5	117,0	123,9	101,3	120,8	84,8	96,2
sistema moda	100,0	104,2	121,0	114,2	130,9	117,2	124,0	99,5	104,3	85,4
alimentari	100,0	138,7	137,6	180,6	149,8	178,6	113,1	144,3	97,4	139,9
manifatturiero	100,0	93,1	103,5	104,5	119,8	130,1	134,6	125,8	114,0	96,4
Servizi F.P	100,0	123,9	110,4	120,7	112,9	123,2	113,4	129,7	112,4	133,4
trasporti	100,0	108,3	102,8	98,5	104,3	112,2	103,7	100,9	87,1	93,3
riparazione veicoli	100,0	105,7	104,5	110,1	109,9	105,5	110,6	105,3	99,2	96,4
terziario	100,0	109,5	104,1	104,1	106,7	111,8	106,6	105,5	93,2	98,9
costruzioni	100,0	148,9	112,3	165,6	114,5	162,8	128,4	143,9	109,3	126,4
Totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	125,8	125,1	107,4	104,6

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Rimini	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-5,5	7,9	20,8	40,0	26,3	1,4		-28,2
legno mobile	13,2	14,8	3,4	3,7	-13,4	-2,5	-16,3	-20,4
sistema moda	21,0	9,6	8,2	2,6	-5,3	-15,1	-15,9	-14,2
alimentari	37,6	30,2	8,9	-1,1	-24,5	-19,2	-13,9	-3,0
manifatturiero	3,5	12,2	15,7	24,5	12,4	-3,3	-15,3	-23,4
Servizi F.P.	10,4	-2,6	2,3	2,1	0,4	5,3	-0,9	2,9
trasporti	2,8	-9,0	1,5	13,9	-0,6	-10,1	-16,0	-7,5
Riparaz. veicoli	4,5	4,2	5,2	-4,2	0,6	-0,2	-10,3	-8,5
terziario	4,1	-4,9	2,5	7,4	-0,1	-5,6	-12,6	-6,3
costruzioni	12,3	11,2	2,0	-1,7	12,1	-11,6	-14,9	-12,2
Totale	5,9	7,5	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,6	-16,4

L'analisi del fatturato per settore mostra che un alleggerimento della situazione di crisi si è verificato a fine anno nel tessuto di imprese del terziario e, nell'ambito delle manifatture, per il sistema moda e, soprattutto, per l'alimentari. Anche il fatturato delle costruzioni è diminuito ulteriormente ma a ritmo decrescente.

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL CONTRIBUTO DI:

